QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

# LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 21 Novembre 1950
Anno VI - Num. 276
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 40-990, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 200 (dir. fisse aderenti L. 1000) - Echi di cronaca L. 600 (a linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economica: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500. - Copie arretrate: prezzo doppio.

## PARTITI E DOTTRINE

Mentre si discute il problema dei provvedimenti legislativi da prendere contro movimenti ed organizzazioni di carattere fascista — problema che investe delicate questioni di principio, — ci sembra degno di vivo interesse il presente articolo del prof. Jannaccone.

Ogni partito politico ha, e deve avere, una sua dottrina; altrimenti non sarebbe che una combutta per bassi interessi. Il trionfo della propria dottrina è il fine pel quale il partito lotta; la sua organizzazione è il mezzo per conseguirlo.

La differenza sostanziale fra lo Stato liberale e lo Stato totalitario è appunto questa: che lo Stato totalitario non ammette che una sola dottrina e quindi un solo partito; mentre lo Stato liberale consente che più dottrine siano professate e più partiti si organizzino per sostenerle e per conquistare il potere onde assicurare il trionfo, sin quando una altra dottrina ed un altro partito non prevalgano.

Dico « Stato liberale » e non « Stato democratico », perchè di democrazia possono darsi più forme, alcune delle quali poco o punto liberali; e perchè il significato, di per sè molto elastico, delle due componenti quella parola (popolo ed autorità) è spesso variamente compresso e circoscritto dall'aggiunta di qualche aggettivo (radicale, progressiva, cristiana, ecc.). Se nella costituzione di uno Stato è detto — come nell'art. 49 della nostra — « tutti i cittadini hanno diritto di associarsi *liberamente* in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale », ciò significa che quello vuol essere uno Stato liberale che ammette l'esistenza di qualsiasi partito professante qualsiasi dottrina. E l'inciso « per concorrere con metodo democratico ecc. » vuol presumibilmente dire, con la sua infelicissima espressione, che ogni partito deve rispettare l'esistenza degli altri ed osservare le regole del gioco leale nella lotta pel potere.

Il diritto di costituire partiti politici è, d'altronde, una delle manifestazioni particolari del più generale diritto di associazione; il quale è limitato da tre condizioni: che l'associazione non sia segreta; non abbia un fine vietato ai singoli dalla legge penale; e, qualora abbia direttamente o indirettamente uno scopo politico, non lo persegua mediante un'organizzazione di carattere militare (art. 18).

Poichè la Costituzione riconosce a tutti il « diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione » — e quindi anche con simboli, insegne, emblemi — è certo che, in via di principio, ogni partito politico può non soltanto professare qualsiasi dottrina, ma farne propaganda con ogni mezzo lecito. V'è una grande analogia tra le fedi politiche e le fedi religiose; e la dizione dell'art. 19: « tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale od associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume » — avrebbe potuto, con pochissimi mutamenti di parole, servire a dichiarare anche la libertà della professione e dell'esercizio delle fedi politiche, meno genericamente di quanto faccia il primo comma dell'art. 21.

Discende da tutto ciò che uno Stato, la cui costituzione sancisca tutti questi diritti e tutte queste libertà, non può sopprimere, o vietare che si costituisca, nessun partito politico, qualunque sia la sua dottrina; purchè il partito non infranga le condizioni poste, come sopra s'è detto, all'esercizio del diritto di associazione.

Nell'intimo dello Stato liberale sorge, quindi, un problema analitico; perchè, se esso sopprime i partiti avversi alla sua dottrina ed al suo comportamento, cessa di essere uno Stato liberale; e se li lascia sussistere, rischia di esserne travolto. Questo problema non si risolve col dire — come recentemente è stato detto — che lo Stato democratico, appunto perchè tale, deve difendersi col liberarsi dai partiti antidemocratici. Questo è proprio lo stesso argomento adoperato dalla dottrina e dalla prassi totalitaria per legittimare il partito unico ed immedesimare lo Stato nel partito. Lo Stato liberale, invece, esige la coesistenza anche dei partiti avversi; ma dev'essere così abile e così forte da saper prevenire e reprimere l'uso di ogni mezzo di lotta che sia contrario alle leggi ed alla Costituzione.

Questa larga concezione della essenza e del comportamento dello Stato liberale è in Italia già ristretta dal fatto che una disposizione della Costituzione — collocata, non si sa con quanta logica, fra le transitorie mentre dovrebb'essere un presupposto della Costituzione stessa — vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista. A questo precetto è stato dato contenuto concreto con una legge la quale determina quali sono i modi e gli atti reputati diretti alla restaurazione del fascismo e, come tali, soggetti a sanzioni penali. Ma questa legge del 3 dicembre 1947 colpisce, a giudizio delle ordinarie magistrature, i singoli autori di quegli atti; non consente lo scioglimento di un altro qualsiasi partito, che del fascismo non abbia il nome e l'organizzazione militare e non ne professi apertamente le dottrine. Il Parlamento può senza dubbio modificare la legge, aggiungendo altri atti a quelli ritenuti idonei a far rivivere il fascismo, allo scopo di identificare con questo il comportamento di qualche altro partito e di renderlo responsabile delle azioni di singoli suoi membri. Ma allora resterà da vedere se si resta entro la Costituzione o se n'esce, violando il diritto generale di associazione e di libera manifestazione del proprio pensiero.

Le « conquiste della rivoluzione », i « diritti della rivoluzione » erano tra le frasi più frequentemente usate dal regime fascista o per commettere arbitrii o per dare una buffa solennità anche ad atti di ordinaria amministrazione. Ora si tende da alcuni a far rivivere questa rettorica e gli arbitrii ch'essa nasconde. Ma di questo passo si può giungere sino alla sentenza machiavellica che « dopo una mutazione di Stato, o da repubblica in tirannide o da tirannide in repubblica, è necessaria una esecuzione memorabile contro ai nimici delle condizioni presenti »; cioè proprio a quelle pratiche di Stato totalitario che si volevano condannare.

**Pasquale Jannaccone**

# Oggi il Governo approverà la legge contro il fascismo

**Nessun carattere persecutorio; saranno colpiti essenzialmente i finanziatori e gli sfruttatori del movimento - Gli ultimi ritocchi del Presidente del Consiglio al progetto - Un chiaro avvertimento dell'on. Gonella - Un discorso provocatorio dell'on. Almirante - Replica dell'on. Villabruna a Pacciardi**

**Roma, 20 novembre.**

Da Gasperi e Piccioni hanno avuto stamane un importante e lungo colloquio. Il Guardasigilli aveva lasciato sabato Amalfi, s'è fermato a metà strada in un villino di Grottaferrata e trascorrervi la giornata, domenicale, e stamane ha ricevuto in casa propria la visita del Presidente. Non ancora del tutto rimesso dalle febbri maltesi, l'inclemenza del tempo l'ha indotto oggi a riguardarsi ancora per un giorno. Domani in ogni modo partecipera alla seduta del Consiglio dei Ministri nella quale saranno « varate le nuove norme per la repressione delle attività fasciste ».

### Gli occulti manovratori

Il progetto è ormai pronto e recherà la firma di De Gasperi. Il Presidente vi ha apportato gli ultimi ritocchi dopo la consultazione con il Guardasigilli e altri due colloqui avuti poi con Gonella e con Scelba. Alcuni articoli del progetto originario sono stati soppressi, altri modificati ed al lavoro di perfezionamento hanno largamente contribuito, come abbiamo già segnalato, alcuni alti magistrati.

Si conferma da fonte ufficiosa che la legge non avrà carattere persecutorio: gli ex-fascisti leali saranno anzi considerati con un senso di larga comprensione, e la severità della legge non tanto si appunterà contro nostalgici in buona fede o contro giovani sviati da una retorica ipernazionalistica, quanto piuttosto contro gli occulti manovratori e sfruttatori del movimento. Ci si propone infatti di colpire essenzialmente i finanziatori del neofascismo: « Deve essere tolta — si dichiara nei circoli ufficiosi — ogni possibilità a gruppi finanziari di servirsi del neofascismo come arma ricattatoria ». La collusione che già fu segnalata tra i giovanotti del M.S.I. e determinati gruppi di interessi concreti della destra è dunque apparsa preoccupante al legislatore. Nessuna persecuzione, quindi, nessun semplice proposito di comprimere penalmente l'attività dei fascisti, ma necessità di impedire che una loro rappresentanza benefici delle condizioni e dei vantaggi del regime democratico senza assumersi l'obbligo corrispondente di mantenersi entro i chiari limiti della legge democratica.

E' questo, d'altra parte, il concetto centrale del discorso che l'on. Gonella ha pronunciato ieri a Napoli, discorso saggio, equilibrato, in tutto degno di uno statista responsabile: « Vogliamo dire basta — ha dichiarato — all'uso della forza contro la legge, sia anche all'apologia dell'uso della forza, qualunque sia il colore dei torbidi apologeti. Nessun partito può essere sciolto se resta nell'alveo della democrazia, se usa e rispetta i metodi della democrazia. E questa condizione — ha aggiunto — non la inventiamo noi, ma è un dettato della Costituzione, la quale all'art. 49 precisa che sono leciti tutti i partiti che operano con metodo democratico ».

Questo principio costituzionale deve essere garantito contro ogni totalitarismo, sia di destra che di sinistra: « Se le leggi di difesa della democrazia — ha dichiarato Gonella — sono leggi contro il fascismo e contro il comunismo, non è per nostro arbitrio, ma perchè fascismo e comunismo si propongono e si propongono di servirsi della democrazia, e quindi dell'unità della patria, imponendo la fazione oppressiva al libero gioco dei partiti. Saremmo dei traditori degli interessi comuni degli Italiani se permettessimo che fascisti o comunisti calpestassero o comunque lavorassero a calpestare le istituzioni democratiche, le sole atte a garantire la convivenza di tutti in una casa veramente comune. La difesa, per essere efficace, dev'essere coerente, a quindi opporsi ad ogni minaccia sia di destra che di sinistra. Ci ripugnerebbe difendere la democrazia a sinistra con l'aiuto dell'antidemocrazia di destra e viceversa. Storicamente in Italia il movimento antidemocratico ha marciato sugli scudi del fascismo, e quindi sugli scudi dobbiamo impedire che si rialzino: ma ciò non significa che noi non combattiamo con altrettanta energia quanto oggi combattiamo su tutti gli altri punti del fronte ove minacce ben più gravi si profilano con esperienze storiche già fatte non dagli Italiani, ma da altri popoli ».

### « Non ci fermeranno! »

Chiamando così in causa la minaccia comunista, il ministro Gonella ha fatto intendere che ci si sta avviando verso forme di democrazia protetta: e già la stampa di sinistra, naturalmente, insorge con estrema vivacità contro quella che il *Paese Sera* definisce « una legislazione straordinaria di carattere bivalente ». Quanto al fascismo, basterà registrare particolarmente, come un anticipo di reazione, una frase pronunciata dall'on. Almirante nel suo discorso di Potenza: « Non ci fermeranno, ve lo dico in modo responsabile — ha dichiarato l'ex-segretario generale del M.S.I., — non ci fermeranno nè coi metodi repressivi nè con le leggi eccezionali. Noi continueremo la lotta, non abbandoneremo il nostro Paese nelle mani dei traditori. Questo lo giuriamo, e in fin dei conti è un giuramento che ci sarà agevole mantenere ».

Tanta latianza e tanta impudenza sono parse eccessive anche negli ambienti di destra: *Il Tempo*, infatti, scrive cautamente: « Pensiamo che queste parole siano sfuggite al giovane parlamentare nell'enfasi del discorso ». Onestamente poi dichiara che gli attuali governanti « non hanno tradito niente e nessuno ». L'intemperanza di Almirante è del resto venuta a confermare la fondatezza di una frase del discorso che a Milano ha tenuto l'on. Saragat: « Quello che non possiamo tollerare oggi — ha detto ad un certo punto — è che i fascisti cerchino di mordere la mano che abbiamo loro tesa. Questi signori debbono ricordarsi che hanno da fare i conti con una classe dirigente come l'attuale, ricca delle esperienza del passato, che è disposta a ricorrere a tutti i mezzi legali per impedire che la democrazia sia minacciata ».

Tra gli altri discorsi politici domenicali (il segretario del P.R.I. ha parlato a Roma, Gronchi a Pisa, Fanfani ad Omegna, il monarchico Covelli a Bari per difendere il M.S.I.), il più vivace è stato senza dubbio quello del ministro Pacciardi, pronunciato a Forlì. Egli difatti non si è limitato ad attaccare i fascisti, ma si è scagliato contro pretesi loro fiancheggiatori. Ha detto infatti: « Certe complicità fasciste ce le aspettavamo. Non ci aspettavamo, forse, la tenerezza comunista verso il fascismo. Anche in questo campo i comunisti si sono smascherati. E credevamo che la lezione del passato avesse servito a qualche cosa per quel grottesco "gran molle" che è il partito liberale o per quell'insulso pedagogo della vecchia democrazia che vuole opporre alle bombe gli opuscoli ».

Lo spregio verso il vecchio pedagogo (che è il sen. Conti, autore di una interpellanza in cui chiede che sia svolta una efficace azione educativa tra le giovani generazioni) è apparso in ogni ambiente poco opportuno; quanto al partito liberale, si ha stasera una serena, ma fermissima replica del segretario generale on. Villabruna: « Rispondo — ha dichiarato — che il contumelie e le rodomontate retoriche non valgono certamente ad impressionare chi ha combattuto il fascismo dalla sua prima all'ultima ora, con tutti i rischi e pericoli che tale atteggiamento comportava, nè possono indurlo a deviare dalla retta via. Tutti d'accordo sull'assoluta necessità di difendere le istituzioni democratiche, di punire severamente i responsabili di illegalità, a qualunque partito essi appartengano, ma dico e ripeto che tutto questo la legge vigente già prevede e punisce. Si tratta perciò soltanto di applicare con la necessaria rigidezza e imparzialità la legge comune, che potrà essere eventualmente integrata e perfezionata senza che occorra farneticare su provvedimenti eccezionali che sarebbero fuori, se non addirittura contro, la Costituzione ».

**v. g.**

IL CONTRASTO TRA LONDRA E IL CAIRO

# L'Inghilterra non intende abbandonare il Canale di Suez

***Bevin illustra ai Comuni i motivi dell'atteggiamento britannico***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 20 novembre.**

La Gran Bretagna ha risposto oggi, per bocca del suo Ministro degli Esteri, al discorso della Corona, letto dal Primo Ministro egiziano alla presenza del Sovrano, seduto sul trono, in cui si dichiarava che il trattato fra Gran Bretagna ed Egitto del 1936 non può più servire di base alle relazioni fra i due Paesi. Il punto controverso di questo trattato è il diritto britannico a tenere una guarnigione nella zona del Canale di Suez, zona di enorme interesse militare, non soltanto per la Gran Bretagna e per l'Egitto, ma per tutte le Nazioni mediterranee e per l'intero gruppo atlantico.

Bevin ha affermato l'intenzione britannica di restare nella zona del Canale. Questo atteggiamento è giustificato soprattutto dalla grande debolezza delle truppe egiziane e dall'alto valore strategico della posizione. Il Governo egiziano, a quanto risulta, non ha mai contestato la necessità che questa zona venga presidiata, in caso di guerra, da truppe britanniche o alleate, ma ritiene di poter presidiare la zona, in tempo di pace, con forze proprie.

Dietro a quest'affermazione stanno due ragioni politiche: la prima ha origine dal nazionalismo egiziano. Molti egiziani considerano la Gran Bretagna come il Paese che ottant'anni fa invase il loro territorio, e chiedono quindi la cacciata dello straniero. La Gran Bretagna consentì qualche anno fa a ritirare le sue truppe dalla zona del delta del Nilo, ma riuscì a persuadere il Governo egiziano che sarebbe stato nell'interesse comune che le truppe britanniche continuassero a presidiare le zone limitrofe al Canale.

L'altra ragione egiziana è dovuta al fatto che il Partito wafdista, attualmente al potere, ha promesso la « cacciata degli inglesi » nel suo programma politico. Le condizioni interne attuali dell'Egitto non sono molto felici: evidentemente tanto il Governo quanto la Corona, altrettanto impopolari, riterrebbero di poter conquistare una certa popolarità con questo atto. Parallelamente allo sgombero delle forze britanniche il Governo del Cairo chiede anche l'annessione del Sudan anglo-egiziano. E questa è praticamente l'altra metà del programma del partito wafdista.

Ora a questo il ministro Bevin ha opposto che in quella zona « sono stati recentemente compiuti notevoli progressi e sarebbe tragico se il ritmo di evoluzione dovesse essere interrotto ». In questa sua affermazione è palese il giudizio britannico sull'attuale governo reazionario egiziano. Bevin ha aggiunto anche che dovrebbe, in ogni caso, essere permesso al sudanesi di esprimere il proprio parere in proposito: se essi preferiscano restare sotto la Gran Bretagna oppure essere annessi all'Egitto.

Bevin non ha fatto alcun accenno a un terzo elemento in discussione fra Gran Bretagna ed Egitto: il debito di 300 milioni di sterline che la Gran Bretagna ha verso questo Paese. Il problema del debito sarà discusso dalla missione economica egiziana che giungerà a Londra prossimamente. A capo di questa delegazione sarà il ministro degli esteri egiziano, il quale avrà così modo di discutere personalmente con Bevin, a Londra, i problemi di interesse comune.

E' assai improbabile che la Gran Bretagna si dichiari disposta, in un momento internazionale così delicato, a ritirare le sue truppe dalla zona del Canale di Suez. Bevin lo ha messo in chiaro oggi ai Comuni: sarebbe contrario a tutti i piani militari e andrebbe contro gli stessi interessi egiziani. La cosa spiacerà forse soltanto — a parte i nazionalisti egiziani — ai militari britannici che si trovano in quella zona: essa viene infatti considerata la peggiore di tutte le guarnigioni del Commonwealth britannico dai soldati e dagli ufficiali d'aviazione, di fanteria e di artiglieria che hanno provato a starci.

**r. a.**

# Preoccupazioni a Washington

*(Dal nostro corrispondente)*

**Washington, 20 novembre.**

L'improvviso ed indesideratissimo aggravarsi dell'annosa tensione anglo-egiziana e la permanente instabilità del Medio Oriente preoccupano vivamente gli Stati Uniti.

Il problema centrale è quello di salvare la pace resistendo alla Russia ed ai suoi alleati senza dover impegnarsi in una guerra. E' un compito immane che richiede le intere energie di tutto il mondo. Invece la disputa franco-tedesca, gli egoismi britannici, la questione libica, quella eritrea, quella della Palestina ed ora quella anglo-egiziana assorbono in misura crescente le energie europee.

Ora la richiesta egiziana per l'applicazione del trattato coll'Inghilterra del 1936 per il ritiro delle truppe inglesi dalla zona del canale ha provocato la dura risposta di Bevin ai Comuni: l'Inghilterra non sgombrerà.

Quindici giorni fa in occasione della sua visita a Washington il ministro degli esteri egiziano chiese ed ottenne l'appoggio americano per le rivendicazioni egiziane sia sul Canale che sul Sudan; ma Acheson fu evasivo e si limitò a far osservare che il passaggio di tutte le navi dirette ai porti di Israele, in violazione alla convenzione di Costantinopoli per il libero transito del Canale, danneggiava la posizione egiziana.

E' probabile che l'atteggiamento inglese obblighi gli S.U. a decisioni non volute e che, come è facile prevedere, non saranno mai in troppo aspra contraddizione con quelle annunciate da Bevin fra gli applausi della Camera dei Comuni, anche se contraddicono così crudamente alla ideologia americana per la piena indipendenza di tutti i paesi.

Il principale timore americano è che la tensione anglo-egiziana si ripercuota sulla Libia proprio quando, coll'adozione del piano inglese per la nomina del Senusso a sovrano di tutto il territorio, le due potenze anglo-sassoni speravano di aver raffrontato in quel settore la possibilità di mantenere l'ordine e la sicurezza a dispetto di malumori degli Stati arabi.

Il delegato cirenaico nella commissione dell'ONU per la Libia, Ali Jerbi, ha avuto proprio oggi un lungo colloquio col sottosegretario Mac Ghee e, per quanto la visita sia stata classificata come di cortesia, è certo che il problema delle reazioni arabe all'adozione del piano inglese per il controllo indiretto della Libia sia stato trattato.

Nella soluzione del problema libico, di quello eritreo ed in genere tutte le questioni mediorientali ed africane gli S. U. seguono con maggiore o minore buona volontà i piani inglesi. Ma ora di fronte all'improvviso addensarsi di un nuovo temporale ci si domanda se è stata buona politica aver trascurato così sistematicamente la volontà dei popoli interessati direttamente al destino di quelle regioni. E' prevedibile che il Dipartimento di Stato farà nei prossimi giorni ogni sforzo per addolcire le reazioni arabe.

**g. t.**

In viaggio per Lake Success

# I delegati cinesi a Praga

**Praga, 20 novembre.**

Gli otto membri della delegazione comunista cinese in viaggio per Lake Success sono giunti questo pomeriggio nella capitale cecoslovacca. Erano all'aeroporto a ricevere la missione il vice-primo ministro ceco e facente funzioni di ministro degli Esteri, Zdenek Fierlinger, oltre a numerose autorità comuniste ed ai membri dell'ambasciata cinese a Praga.

Dopo il clamoroso discorso di Rogge

# Verso la scissione a Varsavia dei "partigiani della pace,,

***L'ex-sottosegretario americano si è messo sotto la protezione della sua ambasciata - Sedute tempestose - Mao Tse e Tito***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Stoccolma, 20 novembre.**

La scissione tra i partigiani della pace è ormai inevitabile, e l'ex-sottosegretario americano alla Giustizia, John Rogge, che già si è meritato il nome di « Tito bianco », sembra avere l'intenzione di mettersi alla testa dei « neoscevichi della pace ».

(Dobbiamo le definizioni ai corrispondenti inglesi, ai quali, in via straordinaria, è stato concesso di seguire il congresso a Varsavia, perchè i dirigenti comunisti volevano dare la maggiore pubblicità possibile alla manifestazione, dopo che questa era stata vietata dalle autorità britanniche; e evidentemente essi non si attendevano l'insurrezione del delegato statunitense).

John Rogge, che l'anno scorso, in questi giorni, ebbe l'onore di parlare al Cremlino in presenza dei membri del Politburò e di alte personalità del mondo politico e militare sovietico, è stato definito oggi dalla radio di Mosca come un « agente provocatore al soldo degli imperialisti americani »; e ciò prova che egli non ha l'intenzione di ammettere la sua « deviazione ideologica ». E' anzi probabile che intenda, insieme ad altri delegati occidentali, creare un nuovo movimento a favore della pace che, pur essendo in funzione anticapitalistica, e antiimperialistica, non prenderebbe più ordini da Mosca. Se ciò avverrà — ed è probabile che avvenga — bisogna dire che la scissione tra i partigiani della pace costituirà la più importante frattura nel mondo comunista dopo il « tradimento » di Tito.

### L'inatteso attacco

Abbiamo intanto appreso che per due giorni consecutivi gli altri membri del comitato esecutivo del congresso, di cui anche Rogge fa parte, hanno tentato di indurlo a modificare il suo discorso contro i governi comunisti della Corea e della Cina, che egli aveva intenzione di accusare rispettivamente d'avere provocato il conflitto in Corea e di avere invaso il Tibet, ma essi hanno ottenuto soltanto che Rogge rimandasse il discorso da venerdì a ieri sera. E anzi, all'ultimo momento, il delegato americano ha improvvisato anche alcune violenti frecciate contro la stessa Unione Sovietica, dicendo che la politica russa è parzialmente responsabile della tensione internazionale. Gli altri delegati hanno tentato di interromperlo e di zittirlo, ma non ci sono riusciti e allora, per farlo tacere, hanno intonato in coro l'Internazionale. Rogge non ha perso la calma e dopo avere atteso, le braccia incrociate, che l'inno fosse finito, ha ripreso a parlare, dicendo che la propaganda comunista sia cercando di convincere diecine di milioni di persone, che gli Stati Uniti vogliono scatenare ad ogni costo la terza guerra mondiale. « Io sono comunista come voi e più di voi, ma vi dichiaro che ciò non è vero » egli ha gridato, superando con la sua voce stentorea gli zittii degli spettatori.

Poi egli ha proclamato un'altra eresia, dicendo che le persone amanti della pace dovrebbero augurarsi che Mao Tse-tung decida di seguire una linea politica simile a quella adottata da Tito. E questa sua dichiarazione ha raccolto anche qualche applauso, subito soffocato da urla e fischi, e ha provato che altri delegati condividono le opinioni di Rogge. Così la danese Elin Appel ha già dichiarato che molti partigiani della pace seguiranno Rogge fino in fondo, essendo risoluti a battersi per la pace e non per l'imperialismo comunista.

### L'indignazione di Rogge

Per annullare l'effetto propagandistico dell'inatteso attacco, gli organizzatori comunisti hanno fatto parlare oggi un altro membro della delegazione americana, e precisamente un pittoresco avvocato negro di Des Moines nello Iowa, il cinquantenne Charles Howard, che rassomiglia allo zio Tom come l'avrebbe fotografato King Vidor. Dopo aver deplorato che Paul Robeson, il famoso cantante negro comunista, non abbia potuto intervenire al congresso di Varsavia, perchè le autorità americane gli hanno tolto il passaporto, e dopo aver affermato che Rogge, il quale è anche avvocato, pochi giorni or sono ha abbandonato in difesa di sei negri, già condannati in prima istanza a morte per il ratto di una donna bianca, egli ha detto che Rogge è notoriamente al soldo di Tito. Questa sua affermazione ha provocato l'indignazione di Rogge che si è alzato gridando «you dirty bastard»: in risposta Howard ha intonato l'inno « Gloria, gloria alleluja » che è stato ripreso da alcuni membri della delegazione americana. La fine dell'inno è stata accolta da applausi dei delegati, molti dei quali hanno gridato a Rogge di abbandonare la sala, ma egli, che siedeva insieme alla moglie Wanda, si è nuovamente alzato dicendo: « E' così che volete la pace? Questo è l'unico modo per provocare la guerra ».

Finirà il congresso con la espulsione dei dissidenti o saranno questi a prendere l'iniziativa di presentare le dimissioni? Per molti motivi la prima ipotesi appare la più probabile.

### Scandalo inevitabile

Nel momento in cui telefoniamo non siamo ancora in possesso della cronaca della seduta notturna, perchè il censore polacco ritarda i telegrammi dei giornalisti inglesi. Ma da fonte privata abbiamo appreso che Rogge si è messo sotto la protezione dell'ambasciata statunitense, in seguito alle minacce rivoltegli da altri delegati. Egli ha anche informato le autorità americane che non gli è stato ancora restituito il passaporto che i dirigenti del congresso si erano fatti consegnare con il pretesto di dover farvi apporre il visto di soggiorno in Polonia.

I dirigenti del congresso comunista, che in un primo momento hanno cercato di ridurre le proporzioni dello scandalo, sembrano ormai aver compreso che questo è inevitabile. Il giornali comunisti — inglesi, scandinavi e polacchi — i quali stamane non hanno nemmeno dato notizia del discorso di Rogge, hanno avuto istruzioni di pubblicare domani una nota in cui si leggerà testualmente che « il provocatorio discorso di Rogge ha suscitato la più grande indignazione fra tutti i delegati. Quest'uomo, che in un momento di sincerità ebbe a dire che egli era sempre diviso fra l'amore per la giustizia e quello per i quattrini, si è evidentemente deciso per i trenta denari offertigli dai banchieri di Wall Street per tradire la pace ».

A tarda ora apprendiamo infine che numerosi delegati francesi, scandinavi, irlandesi hanno dichiarato di voler appoggiare le iniziative in favore della « vera pace » che Rogge dovesse decidere di adottare.

**Enrico Altavilla**

# Gli americani hanno raggiunto la frontiera della Manciuria

***L'avanzata verso la Siberia rallentata dalla resistenza dei rossi***
***Misure per evitare incidenti di frontiera - Attività dei guerriglieri***

(Nostro servizio speciale)

**Fronte coreano, 20 novembre.**

*Issati a bordo dei carri armati, fanti della settima Divisione ed i G. I. americani hanno raggiunto la frontiera manciue, presso la città di Hyesanjin che costituisce l'obbiettivo finale della loro epica galoppata nel nord-est della Corea. E mentre i G. I. si apprestano a toccare la sponda coreana del fiume Yalu la resistenza delle truppe comuniste si va progressivamente sfasciando.*

*Mentre gli uomini della settima, rifornati dall'aria, di viveri e benzina, sono ormai giunti al confine, i soldati della Divisione « Capitol » sono a ventun chilometri a nord di Myongchon. Ma l'ostinata resistenza rossa ha bloccato il fianco sinistro dei soldati per il secondo giorno consecutivo, rendendo di conseguenza necessariamente più cauti i progressi del centro e della destra. Si profila intanto il problema dell'atteggiamento che gli alleati assumeranno non appena toccato il Yalu. Si è accennato alla possibilità che la settima si trinceri a difesa in corrispondenza dei principali punti di traghetto, in particolare presso il ponte stradale di Hyesanjin o quel che ne rimarrà, spiegandosi poi a ventaglio verso nord e verso occidente lungo la linea di frontiera.*

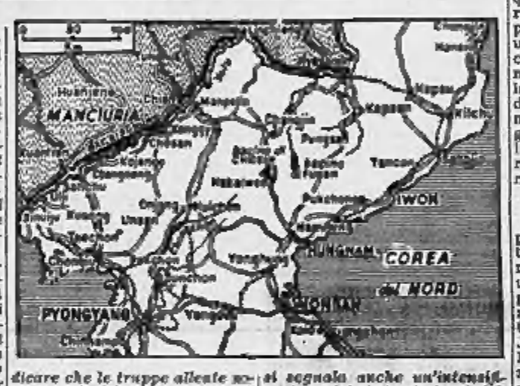
*A parte i punti strategici, la copertura non dovrebbe dunque essere intensa. Si prevede che anche in quei punti si mantengano solo assottigliati tenendo su una linea arretrata il grosso ad evitare incidenti di notevoli proporzioni. Se apparirà opportuno gli americani saranno sostituiti nelle primissime posizioni da elementi sudisti.*

*Sul settore della costa orientale e nelle zone nord-occidentale i ranni continuano intanto ad opporre tenace resistenza. Ad est, come si è detto, gli uomini della « Capitol » si sono trovati di fronte ad un nuovo contrattacco che li ha costretti a rallentare l'azione verso il confine siberiano.*

*A nord-ovest tutto sta ad indicare che le truppe alleate sono ormai vicine ad una nuova linea difensiva comunista a guardia di Sinuiju. Per la prima volta, da quasi una settimana, le pattuglie americane e britanniche hanno incontrato nel settore una forte opposizione. La prima divisione di cavalleria segnala di esser sottoposta ad attacchi da parte di un gruppo nemico di entità non accertata. La lotta si svolge sui Chongchon, a una cinquantina di chilometri dalla costa occidentale. Una compagnia della prima ha incontrato il fuoco di mortai e mitragliere presso Pyongdong. Con ogni probabilità si tratta di unità avanzate della forza rossa di base nella città murata di Kujang.*

*Assai più a sud la sesta, settima ed ottava divisione dell'esercito sudista hanno progredito di cinque chilometri nella zona a nord della strada Kunu-Tochon. Proprio di fronte alle tre divisioni sudiste si sta raggruppando (stando alle ultime informazioni) un forte contingente nemico, del quale farebbero parte diecimila uomini quasi tutti cinesi. Sulla costa orientale la terza divisione americana letta con i guerriglieri presso Majon e presso Hukai, dove sono stati isolati duemila comunisti.*

*L'attività dei guerriglieri è aumentata dietro tutti i settori del fronte alleato, e poichè si segnala anche un'intensificazione dei rinforzi giunti dalla Manciuria, l'aviazione americana ha attaccato con i caccia il traffico attorno al nodo stradale di Huichon.*




*Nel frattempo è stato dato ordine ai bombardieri di non attaccare obbiettivi nei pressi della frontiera manciue se non nei casi di perfetta visibilità e accertata posizione del bersaglio in territorio coreano: e questo ad evitare incidenti con il governo di Pechino.*

**Robert Bennyhoff** dell'U.P.

# L'amm. Maugeri assolto dall'istruttoria militare

***Il provvedimento decreta non doversi promuovere alcuna azione penale***

**Roma, 20 novembre.**

E' stato depositato oggi il provvedimento con il quale il giudice istruttore militare, maggiore generale Carlo del Prato, in conformità alle conclusioni del Pubblico Ministero col. Vautro, ha decretato non doversi promuovere azione penale nei confronti dell'ammiraglio di squadra Francesco Maugeri in ordine ai fatti che hanno formato oggetto delle indagini esperite.

Il valore del provvedimento nei riguardi della sentenza di Corte d'Appello da cui ha avuto origine la lunga e complessa « vicenda Maugeri » è chiaro. Quella sentenza, relativa all'imputato Francesco Mancuso, allora direttore di Asso di bastoni, si riferiva solo incidentalmente all'ammiraglio; quindi provvedimento conclude una indagine specifica nella sede giuridica propria. Dopo quello originato dalla vertenza Gray-Dadone-Sforza, si chiude così, non onore per la giustizia, un altro grave episodio politico, dalla cui conclusione l'ammiraglio Maugeri risulta intemerato e distrutta una volta per sempre la calunnia del « nostalgici » sulla lealtà della Marina durante la guerra. Tutta la vicenda, tanto increscioso per Maugeri, avrà così fornito un beneficio alla Marina e lo stesso ammiraglio può considerarla come il suo ultimo servizio di soldato fedele. Nell'ampia e organica motivazione del provvedimento si osserva che l'indagine, portata nelle maggiori ramificazioni all'estero del servizio offensivo del SIS, non ha fatto affiorare nemmeno un solo elemento di sospetto circa la direzione dell'opera di comando dell'ammiraglio Maugeri, da tutti descritta come rivolta a infliggere maggiori danni al nemico.

Esaminate le risultanze della complessa istruttoria e le deposizioni di autorevoli personalità, il Magistrato ha osservato: Ai quesiti che hanno formato oggetto della presente indagine va risposto: è vero che l'ammiraglio Maugeri ebbe contatti con il nemico anteriori all'8 settembre 1943, ma tali contatti, avvenuti posteriormente al 25 luglio, furono autorizzati da competenti autorità rientrando in quella attività promossa dal Comando Supremo e dal Governo per la conclusione dell'armistizio. Per il resto sospetto e supposizioni poterono sorgere come reazione a un libro che, pubblicato all'estero con la paternità del Capo di Stato Maggiore in carica della Marina italiana, conteneva — come ha già rilevato la commissione ministeriale — espressioni giudicate assai poco felici: ma la stessa commissione ha riconosciuto, del resto, la perfetta buona fede dell'ammiraglio.

La motivazione della decorazione statunitense all'ammiraglio Maugeri, redatta con l'uso d'una terminologia approssimativa, potè contribuire al consolidamento di tali sospetti. La comune esperienza insegna — ha osservato il giudice istruttore — che le spie non vengono mai decorate, non solo per ragioni di ripugnanza, ma anche per non « bruciarle ». « Bruciare » nella terminologia del servizio segreto significa scoprire il gioco.

Il giudice istruttore militare, dopo avere esaminato le risultanze in ordine all'attività dell'ammiraglio Maugeri durante la guerra (e c'è da mettere in rilievo il suo contributo alle azioni della X Flottiglia Mas, che non ebbero mai a soffrire per indiscrezioni o violazione del segreto), ha così concluso: Si tratta in complesso di constatazioni che, pur non essendo da sè sufficienti a dare quella prova negativa di colpevolezza cui si è accennato, vengono a fornire un elemento solido da cui dedurre la vera direzione dell'attività dell'ammiraglio Maugeri durante la guerra e vengono quindi a colmare quel certo vuoto che sul piano morale potrebbe lasciare un accertamento di incolpevolezza fondato sulla mancanza di ogni prova.

Fra i testi di maggior rilievo escussi dal Tribunale militare figurano: gli ammiragli Cavagnari, Riccardi, De Curten, Canzonetti, Biancheri, Jachino, Brenta, Galati; il ministro Guariglia, il comandante Valerio Borghese, il direttore dell'*Asso di bastoni*, Cerpelli.

# Domani si riunisce

## Il Consiglio Supremo di Difesa

### Il prestito per gli armamenti

**Roma, 20 novembre.**

Mercoledì mattina, in una delle sale del Quirinale si avrà l'insediamento del Consiglio Supremo di Difesa. Presiederà Luigi Einaudi. Interverranno: De Gasperi, Pacciardi, Scelba, Pella, Togni e il Capo di S. M. gen. Marras. Anche il ministro degli Esteri Sforza, che arriverà mercoledì alle 7,50, proveniente da Strasburgo, sarà presente al Quirinale.

Come si ricorderà, in vista della riunione di mercoledì, il Presidente della Repubblica ebbe giorno fa lunghi colloqui sia con De Gasperi che col ministro della Difesa Pacciardi. Si ritiene che nel Consiglio, oltre ai problemi di carattere militare, sarà prospettata l'opportunità di predisporre appositi provvedimenti legislativi che impediscano la propaganda disfattista fra le truppe, che oggi viene effettuata da alcuni partiti politici non solo con i mezzi normali della stampa, ma anche con altri mezzi che appartengono al comune spionaggio. Un rafforzamento delle disposizioni di legge in questo campo costituirebbe la logica integrazione dei provvedimenti in difesa della democrazia.

L'annuncio che il cosidetto Prestito della Difesa sarà emesso il 2 gennaio 1951 non trova ancora conferma. Nell'*

# CRONACA CITTADINA

IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

## Approvato lo statuto per la Centrale del latte

**La spesa è prevista in 250 milioni - Protesta per le esigue assegnazioni statali alle manifestazioni artistiche torinesi - Dibattito Zini-Chignoli per una sede del P. S. L. I.**

Sull'ingiustizia di cui è vittima la città di Torino nella ripartizione dei proventi della tassa sugli spettacoli chiede spiegazioni al Sindaco — In apertura di seduta, ieri sera al Consiglio Comunale — l'avv. Cravero. Mentre la nostra città e il Piemonte contribuiscono in misura notevolissima a quella tassa, in cambio ricevono ben poco per le proprie manifestazioni artistiche. Rispondendo, il Sindaco cita alcune importanti cifre: Torino è al terzo posto come contributi versati, ed è per contro al quart'ultimo posto in quanto a sovvenzioni. Il Piemonte, in base a una equa ripartizione dei fondi ricavati dalla tassa, dovrebbe ricevere 148 milioni all'anno; ne riceve cinquantacinque. D'altra parte, regioni come il Lazio e la Lombardia — che dovrebbero avere poco più di quanto spetterebbe al Piemonte — ricevono 400 milioni, e oltre, all'anno. La Presidenza del Consiglio abbe già modo di obiettare che non molto si può dare per gli spettacoli lirici torinesi, non esistendo più il Teatro Regio.

L'avv. Cravero ricorda che, anche nei campi più modesti (come le manifestazioni folcloristiche), Torino è trascurata, mentre per esempio il Carnevale di Viareggio riceve ogni anno la somma di 25 milioni. Il «Regio» dovrà essere ricostruito con il contributo di tutti, lo Stato compreso; ma questi non basta. Occorrerà anche provvedere ai mezzi per far vivere, domani, il teatro. Ed è perciò che si impone una revisione del sistema delle sovvenzioni. La protesta dell'avv. Cravero si concreta in un ordine del giorno, che il Consiglio approva all'unanimità.

In seguito l'avv. Zini solleva con una interrogazione un problema di carattere edilizio concernente la costruzione di una casa in via Verrès angolo via Leyni. Secondo una legge del 1947, lo Stato eroga un contributo per la ricostruzione di alloggi; nel caso in argomento si tratterebbe invece non di alloggi ma della sede periferica di un partito (il P.S.L.I.). Il P.S.L.I. subaffittò poi parte dei locali a tre persone percependo 200 mila lire per buona entrata. La denuncia dell'avv. Zini suscita le rimostranze dell'assessore Chignoli (p. s. l. i.), il quale afferma che le informazioni assunte dal consigliere liberale non rispondono a verità.

Nasce una vivace discussione che il Sindaco cerca di placare, assicurando che l'Amministrazione svolgerà indagini.

Si discute quindi — ed è l'argomento principale della seduta — sull'approvazione del testo definitivo dello statuto della S. A. Centrale del Latte e della convenzione da stipularsi fra la Città di Torino e la Società stessa. Il Prefetto ha già autorizzato il Comune all'impianto e all'esercizio della Centrale. Il piano di finanziamento prevede una spesa complessiva di 250 milioni, dei quali 50 saranno versati dal Comune e 200 dalle quattro categorie che entrano a far parte della Società (grossisti, produttori, rivenditori e industriali). Altri 250 milioni saranno necessari per l'acquisto dei macchinari, ma questa somma verrà pagata mediante la cessione gratuita di latte ai bambini bisognosi (l'Ente internazionale che fornisce le macchine non chiede compensi per sè).

Alcune critiche allo statuto della società sono svolte dai cons. Chiarioni (u. q.), Peyron (d. c.) e Joannes (u. q.). Favorevole è invece il cons. De Marchi (p. l.), il quale appoggia il «monopolio» della distribuzione del latte cui porterà la centrale; lo preoccupano soprattutto le ragioni igieniche. Gli oppositori sostengono, d'altra parte, che non si può approvare uno statuto quando ancora la Giunta provinciale amministrativa non ha ratificato le deliberazioni precedenti sulla costituzione della società.

Risponde l'ass. Doro ricordando il decreto del Prefetto (emesso il 16 di questo mese) e la deliberazione del Consiglio provinciale di sanità sul futuro funzionamento tecnico della centrale. Quanto al prezzo del latte che uscirà dalla centrale, l'assessore afferma che esso verrà fissato dal Comitato provinciale prezzi.

Messo in votazione, lo statuto è approvato da 28 consiglieri; dieci si astengono.

### Una bimba di tre anni travolta da un tram

La piccola Rita Borghesio di Rocco, di tre anni alle 18 di ieri transitava per via Madama Cristina insieme con il padre. All'altezza dello stabile n. 99 la bimba sfuggì la sorveglianza del genitore ed attraversava la strada proprio nell'istante in cui passava un tram della linea n. 7. La vettura travolgeva la poveretta e la trascinava per alcuni metri producendole ferita al capo e commozione cerebrale. All'ospedale infantile Regina Margherita la Borghesio è stata ricoverata con riserva di prognosi.

— Alle 19 il perito industriale Ostilio Taricco di 58 anni, abitante in corso Giulio Cesare 97 percorreva in motocicletta corso Novara, diretto verso corso Bologna. Ad un tratto andava a sbattere contro un carro trainato da un cavallo, che procedeva con fanale spento. Al Maria Adelaide è stato medicato e ricoverato in gravissime condizioni per commozione cerebrale e ferite multiple.

## Centoquattro testi accusano un cambista bancarottiere

*Fra i danneggiati c'è un mendicante - Le somme distratte raggiungono i 52 milioni*
*L'imputato si difende riferendo di essere stato truffato e rapinato di ogni suo avere*

Il cambiavalute Carlo Ravello, arrestato tempo fa — come è noto — dai carabinieri perchè accusato di aver distolto a proprio profitto tre milioni consegnatigli dai clienti, è comparso ieri dinanzi alla VII sezione del Tribunale (Pres. Cuzzeri Ceva, P. M. Benedicti, canc. Savia). Al Collegio giudicante egli deve rispondere, però, di ben più gravi imputazioni poichè, durante la istruttoria, è emerso che a ben 52 milioni ammontano le somme dai clienti distratte a proprio profitto; l'imputazione elevatagli è di bancarotta fraudolenta.

Egli ha cercato di diminuire la sua responsabilità affermando di aver subito, in questi ultimi tempi, gravissimi danni che avevano il normale giro dei suoi affari; un falso prelato gli avrebbe sottratto 1000 dollari, un truffatore lo avrebbe raggirato per 10 milioni di lire, fu vittima di una rapina che lo lasciò completamente spoglio dei propri averi. Egli si sarebbe quindi appropriato di somme per tamponare falle temporanee, ma in questo modo ne apriva altre creando in breve tempo una situazione caotica nell'azienda. Egli ha affermato ancora che avrebbe pagato tutti i creditori se gli si fosse lasciato tempo, ed assicura che anche oggi potrebbe soddisfare ai suoi impegni se fosse lasciato in libertà. Non si è comportato, insomma, in modo diverso da tutti i bancarottieri i quali sempre lamentano che la polizia intervenga nei momenti più... inopportuni.

Ma contro di lui stanno ben 104 testi d'accusa, dichiarazioni dei quali sono già sfilati dinanzi ai giudici e parecchi precedenti giudiziari. Nel corso del processo è stato rievocato, ad esempio, l'episodio della moneta di Monolik. Era una patacca di bronzo che il Ravello indorò e vendette — come se fosse tutta d'oro — a certo Ovazza.

L'avv. Seagno, chiamato a testimoniare che il suo cliente, creditore del Ravello per 100 mila lire, ottenne tutta la somma, ha dichiarato che effettivamente il cambiavalute fece fronte al suo impegno. Ma attraverso quali traversie! Il cliente aveva avuto dal Ravello un assegno per tale cifra. Si recò in banca per cambiarlo, ma il saldo che il cambiavalute aveva un deposito di sole 16 mila lire. Spaventato, si rivolse all'avv. Seagno perchè curasse i suoi interessi, ed il legale si recò nell'ufficio del cambiavalute in corso Vittorio 35. Gli mostrò l'assegno, il Ravello lo prese per osservarlo, poi lo chiuse in cassaforte. «E' bruciato - disse - ed ora non lo pago». «Va benissimo - soggiunge l'avvocato - ma almeno mi ridia le chèques». Non ci fu verso; allora in seguito a precisa denuncia, il cambiavalute si decise a pagare; ma a rate. Molti altri furono meno fortunati; persone di tutti i ceti (insegnanti, impiegati, sottufficiali di polizia, operai, perfino un mendicante che aveva racimolato 640 mila lire — a quanto pare il cuore dei passanti era stato particolarmente generoso con lui — e lui si è presentato in udienza sbrindellato ad accusare) si sono susseguite a narrare come furono spogliate del loro denaro. «Ecco che cosa mi è rimasto di 300 mila lire» ha esclamato un teste, mostrando un pezzetto di carta che avrebbe dovuto essere una ricevuta, ma non aveva neppure le marche da bollo.

Gli avvocati Auberti e Camoletto difendono il Ravello e sua moglie, latitante, imputata di correità nello stesso reato. Si sospetta che il giorno dell'arresto del cambiavalute sia stata una moglie a portar via e a nascondere i milioni, le monete d'oro e d'argento e i gioielli che il Ravello teneva nascosti in bella mostra sui tavoli del suo ufficio per ispirare fiducia nei clienti — afferma l'accusa — con una tale dimostrazione di solidità finanziaria.

Uno solo dei truffati si è costituito parte civile col patrocinio dell'avv. F. Rango D'Aragona; molti altri, invece, non si sono neppure inseriti tra i creditori non nutrendo alcuna fiducia di riavere qualche cosa. Il processo continua.

## Ritrova impiccata in cantina la moglie da due giorni scomparsa

**Essa aveva detto al figlio: "Sta tranquillo, vado e torno subito„ - Un commerciante si impicca all'attaccapanni - Un caso di morte sospetta**

Sabato, poco prima di mezzogiorno, scompariva misteriosamente in via Dorina Luparia (a Giuseppe domiciliata in via Bianchi, 55. Il marito rincasava dal lavoro e trovava a casa, solo, il figlioletto di dieci anni.

— E la mamma?

— E' uscita. Mi ha detto di star tranquillo, che sarebbe tornata subito.

— Non t'ha detto dove andava?

— No.

L'uomo attendeva per un'ora, per due ore, poi, impressionato, cominciava a chiedere notizie ai vicini, specie ai negozianti della zona. Ma nessuno l'aveva vista. Dato l'allarme, il Luparia, con alcuni volonterosi, iniziava febbrili ricerche, che, però, non davano esito: denuncia veniva sporta all'ufficio di P. S. di San Donato.

Per tutta la giornata di domenica e per tutta la mattina di lunedì le ricerche si protraevano: a di ora in ora cresceva l'angoscia nel cuore del poveruomo: da qualche ora se la moglie non era più la sereno e forte donna di un tempo, ma si mostrava inquieta, morbosa, tormentata da manie di persecuzione. Egli temeva un atto irreparabile.

Verso le 14 il Luparia scendeva in cantina per prendere della legna: le chiavi erano al loro posto e mai erano mancate. Scendeva, apriva l'uscioio (regolarmente chiuso) e si trovava dinanzi ad un'orribile visione: la moglie penzolava dal soffitto, impiccata. Le sue grida disperate richiamavano nei sotterranei tutti gli inquilini. Giungevano pure sul posto agenti di P. S. e il medico municipale, il quale constatava come la morte fosse avvenuta appunto verso il mezzogiorno del sabato. E' stato accertato che la donna, per evitare ogni sospetto, non s'era impadronita delle chiavi, ma era entrata nella piccola cantina, compiendo una vera acrobazia: s'era cioè issinata nello spazio di poco più di mezzo metro esistente tra il bordo superiore della porta e il soffitto.

— Il dott. Carone della P. S. Borgo Dora riceveva ieri mattina una lettera «Dottore, avverta con le dovute cautele la mia famiglia. Sono stanco della vita, vado ad uccidermi. Augusto Treppanghi, domiciliato in corso Giulio Cesare». Subito il funzionario diramava telegrammi a tutti i Commissariati. Fortunatamente alla P. S. Barriera di Milano un sottufficiale conosceva il Treppanghi: si metteva in caccia e lo scovava sulle rive della Stura, in atteggiamento contemplazione della acque. E' stato rincuorato e restituito alla famiglia.

— Gli agenti del Commissariato di Borgo Dora e la Squadra Mobile hanno chiuso le indagini sulla morte del commerciante Licinio Sonetti, di 67 anni, abitante in via Antonio Cecchi. Nella nostra edizione della sera di ieri davamo notizia della misteriosa fine del Sonetti, trovato dalla moglie impiccato per mezzo di una cinghia all'attaccapanni. Alcuni elementi avevano fatto nascere il sospetto che si trattasse di un delitto anzichè di un suicidio. Il commerciante si era trattenuto fino alle 20 di domenica nel circolo della società cantonieri «Cursa» ed era subito rincasato. Apparirà tranquillo, ed aveva acquistato poco prima un taglio d'abito, che contava di farsi confezionare al più presto. Appena a casa beveva un bicchiere di latte e la moglie lo udì frugare in un cassetto. All'alba lo trovò cadavere. La perizia medico-legale e le indagini della polizia hanno fugato ogni sospetto, e l'autorità giudiziaria ha autorizzato la rimozione del cadavere, lasciandolo a disposizione della famiglia.

— Un altro caso di morte sospetta sta interessando gli agenti del Commissariato San Salvario. Un operaio 60enne, Mario Gerbino abitante in via Nizza 105, è morto improvvisamente nella notte di sabato. Di fisico eccezionale, mai aveva lamentato disturbi o malanni. I sanitari non hanno rilasciato il certificato di decesso e la salma è stata trasportata agli Istituti di medicina legale, per l'autopsia.

A proposito dell'Assemblea Forense, l'avv. Badini Confalonieri ci prega di precisare che egli «è anche attualmente regolarmente iscritto nell'Albo degli avvocati di Torino, dove esercisce la professione e dove, dalla fiducia cortese dei colleghi, è stato chiamato a fare parte del Consiglio dell'Ordine».

## Domenica sciopero dei tranvieri?

Una nuova agitazione di ferro-tranvieri è alle viste. Il 25 ottobre, C.G.I.L. e C.I.S.L. avevano avanzato richieste di miglioramenti alle Direzioni delle 6 aziende di categoria (A.T.M., Torino-Rivoli, Torino Nord, S.A.T.T.L., S.T.E.P., S.A.F.T.A.). Ieri i rappresentanti delle parti si sono incontrati ma non hanno potuto far altro che constatare l'inconciliabilità dei rispettivi punti di vista. Le organizzazioni sindacali hanno subito deciso di convocare i direttivi di categoria. Quello della C.I.S.L. si è già riunito ieri sera ed ha deciso di proporre un'azione in campo provinciale: si tratterebbe — a quanto ci risulta — di un ennesimo sciopero di tranvieri da svolgersi, probabilmente, proprio domenica prossima.

Domenica si è riunita la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro per ascoltare e discutere una relazione del segretario Sforzino sulla «crociata contro la miseria» indetta dalla C.G.I.L. E' stato deciso di convocare in settimana il Consiglio generale delle leghe e di invitare il Comune, gli enti, le organizzazioni assistenziali, i Partiti, a costituire un comitato provinciale. Esso dovrebbe stabilire l'azione da svolgere per alleviare durante l'inverno la miseria di disoccupati, dei pensionati, dei lavoratori ammalati.

Le organizzazioni sindacali, intanto, hanno comunicato ieri nuovi risultati di elezioni di Commissioni interne:

Magnoni e Tedeschi, di Nole: C.G.I.L., 4 seggi; C.I.S.L., 2. — S.A.I.T.: C.G.I.L., 5; C.I.S.L., 3. — Cotonificio Val di Susa (Pianezza): C.I.S.L. 3 (1 imp.), C.G.I.L., 2. — Roma, di Torino: impiegati indipendenti, 1. — Lampade Radio: C.G.I.L., 3; C.I.S.L., 2 (1 imp.). — S.A.L.P., di Rivarolo: C.G.I.L., 5; C.I.S.L., 2; indipendenti 1 (impiegato) — Schiapparelli: C.G.I.L., 5 seggi.

### L'omaggio dei commercialisti alla autorità giudiziaria

Il Consiglio dell'ordine dei Commercialisti si è recato al Palazzo di Giustizia per rendere omaggio alle massime autorità giudiziarie. Il presidente dott. Sperlino ha presentato i membri del nuovo Consiglio al Primo Presidente della Corte d'Appello avv. Peratti Griva.

All'Università popolare stasera ore 21 lezione di Metapsichica del prof. Maddalena. Giovedì ore 21, sala di v. Principe Amedeo 11, inizio del corso di attualità chirurgica tenuto dal prof. Cesare Scarzoni.

Due gruppi di giovani emigranti — quasi tutte poco più che ventenni — sono partite ieri sera per l'Inghilterra. 14 sono salite sul treno per Modane delle 20,53 diretto a Norwick, nel Norfolk dove lavoreranno come cuciatrici in una filatura; 20 hanno preso posto sul treno delle 21,28 diretto a Londra dove, in un ospedale per bambini, frequenteranno un corso di infermiere. Contratti di lavoro, organizzazione dell'emigrazione, assistenza durante il viaggio e all'estero sono curati dal «Comitato Assistenza Emigranti» che ha sede in Torino

## Carità del sabato

Nell'imminenza delle feste si fanno più numerose e urgenti le domande di aiuto da parte dei bisognosi. La Carità del Sabato ha sempre cercato, nei limiti delle sue possibilità, di soddisfare queste richieste, di venire incontro alle necessità di tanta povera gente. Vive, essa stessa, per i fondi che i benefattori le inviano e non sempre — e oggi soprattutto — è in grado di far fronte ad esigenze che crescono ogni giorno. Molti sono coloro che pensano, tangibilmente, ai bisogni della «Carità del Sabato», e ad essi va tutta la riconoscenza nostra e dei beneficati. Ecco la offerta ultimamente ricevute:

F. C. (due versamenti) L. 10.000; M. M. 2000; Mat. Gemma in mancanza sottoscrizione per fiori per la morte della compianta madre del direttore 8000; in memoria di Sandro Vercellone 2000; un gruppo di inquilini di via Morgari n. 3, rimanenza di una colletta per una Messa in suffragio dell'anima della proprietaria dello stabile signora Franca Scrinzo Bessozi 1050; gli inquilini di via Pesaro 27 in suffragio della signora Acchiardi 1400; ricordando Romana Partengo, Claudio e Mario 1000; N. N. 600; N. N. 500; un gruppo di fattorini 750, Valle 500; A. S. Brusasco 1000; M. F. per i suoi defunti 500; Francesca e Nuccia in onore di S. Teresa del Bambino Gesù 500; superiori, colleghi di lavoro in suffragio dell'anima della signora Anna Margherita Agò in Bertone, in luogo di fiori per opere di bene 10.000; Bolla, Cavaletto, Carvi, Dei Marchis, Fenoglio, Fenu, Ferrari, Gaudino, Ghebard, Gramaglia, Tiffanga e Verani in memoria del caro ed indimenticabile amico, Domenico Enrico Beriotti 13.000; lavoratori e docenti Istituti Superiori di Torino 6000; L. V. 1000; F. C. (novembre) 5000; in memoria del caro figlio 1500; M. M. 1000; Unione Sportivi schiacciati sezione di Torino 5000; F. C. 5000; M. M. 1000; per le liete nozze di Irene Urso e Silvio Milone, l'opera benefica Luisa Marasiti per affettuoso omaggio alla gentile benefattrice offre ai poveri 1000; C. D. per un povero 500; per un bambino povero (con 500) di Carlo Pecori (Vernole) 500; E. Basso 500; per i poveri di S. Antonio 300; Gerassel e Gepras-sel Marj 10; in memoria di Ernesta Fubini ved. Fubini 1000; M. T. per i poveri 900; per onorare la memoria della signora Emma Cortassa ved. Gabel 5000; residuo onorario G. E. Valabrega 1400; nel settimo doloroso anniversario di Fernanda Sarracchi, per una giovane ammalata 1000.

## Due turisti americani truffati di 450 mila lire

*La grossa moneta di bronzo non aveva alcun valore numismatico: era falsa*

La truffa della «vecchia patacca» non ha fatto il suo tempo, come erroneamente si potrebbe credere. Qualche giorno fa due turisti d'Oltreoceano sono caduti nel trucco teso loro da un abile lestofante, ed hanno acquistato per circa mezzo milione una falsa moneta antica del valore di pochi soldi.

Parcorsa l'Italia in occasione dell'Anno Santo, i cittadini americani

La falsa moneta antica

Margaret e Walter Robinson, rispettivamente di 38 e 56 anni, erano giunti nella nostra città da Milano nel pomeriggio di venerdì. Scesero alla stazione di autopullman di via Lagrange ed affidarono le valige ad un improvvisato facchino che aveva offerto i suoi servigi. Mentre essi percorrevano via Roma, diretti verso un albergo, l'attenzione del portabagagli cadde su una moneta d'oro che la signora portava al collo.

— E' una bella moneta. Dove l'ha comprata?

La Robinson rispose che era stata acquistata a Roma, e confessò di essere una appassionata collezionatrice di monete antiche. Il facchino, giunto sulla soglia dell'albergo e ricevuto il compenso per la sua fatica, non accennò ad andarsene. Abbassò il tono della voce e disse all'americana di conoscere un numismatico torinese, proprietario di «pezzi» rarissimi. Se la signora desiderava conoscerlo — aggiunse — egli avrebbe agevolato la cosa.

Sabato mattina nella «hall» si presentò, chiedendo del Robinson, un uomo sui quarant'anni, elegante, con una voluminosa borsa sottobraccio. Alla signora, senza indugi, disse di essere in possesso di monete di altissimo valore, e di essere disposto a disfarsene per una somma ragionevole. La Robinson dapprima dubbiosa, si mostrò addirittura entusiasta allorchè vide una grossa moneta romana, con un'aquila ed un'iscrizione su un verso, e sopra proprietari sull'altro.

Il collezionista, vista la curiosità della donna, si dichiarò disposto a disfarsi della moneta. In compenso chiedeva 450 mila lire. A questo punto intervenne nella discussione il marito della Robinson che tagliò corto ed offrì 450 mila lire. Dopo lunghe tergiversazioni il contratto fu concluso. Intascato il denaro e consegnata la moneta, accompagnata dalla perizia di autenticità, il venditore se ne andò. Il giorno successivo venne scoperta la truffa: mostrata ad un intenditore questi dichiarò falsa la moneta ed attestando falsa la dichiarazione.

### STATO CIVILE

Pasbilli Pietro fu Antonio, a. 67, corso Taranto 114; Rovera Maddalena ved. Filo, a. 78, via S. Ant. da Padova 11; Becuri Antonio v. Andreani, a. 79, via Franc. Bonelli 1; Mosso Francesca ved. Pomba, a. 81, via Lascaris 47; Ferraris Teodoro fu Carlo, a. 80, corso Francia 150; Merlo Arpalice di Luciano, a. 64, via Bardonecchia 134; Lodieri Silvio di Giuseppe, a. 62, via San Massimo 31; Rinaudo Maria fu Giovanni, a. 61, corso Duca Abruzzi 96; Salvadego Gaetano fu Marco, a. 77, via Beaumont 42; Lupari Assunta fu Carlo, a. 77, via Belfiore 19; Gai Via Giuseppe fu Giovanni, a. 86, Ministeri; Pisello Giuseppe fu Carlo, a. 62, idem; Mainalla Camilla v. Pipino, a. 74, id. Hip. Vecchiato; Targan Adele v. Stefani, a. 80, idem; Coppo Teresa Gaudenzio fu Giovanni, a. 64, Maurizianes; Francesco Giovanni fu Giovanni, a. 55, Maria Vittoria; Franco Maria fu Luigi, a. 61, idem; Regna Pietro fu Giuseppe, a. 76, Molinette; Marenco Giovanni fu Lorenzo, a. 64, idem; Bianco Bibiana fu Carlo, a. 75, S. Giovanni; Saia Guido fu Giacomo, a. 56, S. Luigi; Margara Teresa m. Ricardino, a. 62, Molinette; Giavelli Sebastiano fu Antonio, a. 51, idem; Doria Clara m. Ricci, a. 64, idem; Albera Margherita v. Stella, a. 77, S. Salvario; Ghirardi Maria v. Barone, a. 82, Maria Vittoria; Schiappino Maria Giuseppina fu Antonio, a. 79, via Bobero 17; Caviola Teresa v. Beltramo, a. 73, via Bisagno 69; Barbera Ernesto fu Agostino, a. 74, via S. Francesco da Paola 21; Corvace Vincenzo fu Francesco, a. 77, via S. Bernardino 20; Ferraris Pietro fu Costanzo, a. 85, via G. Giolitti 6; Ricci Michele fu Pasquero, a. 78, corso Lecce 23; Letizi Luigi, a. 72, via A. di Bersezene 117; Romeo Rino fu Gaetano, a. 76, via A. Banfo 16; Rainerl Caterina v. Malli, a. 78, via Tenivelli 24; Burlengo Giovanni fu Giuseppe, a. 66, via G. Secondo 67; Tinivella Giuseppe fu Giov. Battista, a. 81, via Bava 44; Graziano Pietro fu Colombano, a. 78, via Bertano 10; Garbino Mario fu Michele, a. 60, via Biella 105; Pantinelli Luigi fu Costantino, a. 69, via Massena 14; Gado Cesare fu Angelo, a. 74, Molinette; Lanzavecchia Antonio fu Giuseppe, a. 80, S. Giovanni; Bella Maria m. Pallesa, a. 65, idem; Castagneri De Vaudier Maria fu Luigi, a. 77, Ricovero e Casale; Franco Grisendo fu Bernardo, a. 66, Int. Hip. Vecchiato; Sari Giuseppe fu Lorenzo, a. 75, idem; Lanza Vittorina m. Bonavori, a. 59, Molinette; Damali Giovanni fu Michele, a. 78, Mauriziano; Vestori Dante fu Fortunato, a. 81, Molinette; Soupal Daniele fu Paolo, a. 81, Mauriziano; Gallo Anna v. Mori, a. 61, Maria Vittoria; Raffaldo Orsolina fu Carlo, a. 51, Cottolengo; Andreoli Luigia fu Angelo, a. 66, S. Giovanni.

Morti 33 - Nati 29 - Matrimoni 9

## ECHI DI CRONACA

**ATTENZIONE!** Paletò di pura lana. Uomo prezzo reclame L. 8900 Vasto assortimento di impermeabili di tutti i tipi a prezzi di fabbrica. Abbigliamento Torsi, largo Saluzzo, 34 C.

**MOBILI BARGHERO.** Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pietro Cossa ang. via Belfiore.

**GABARELLA MOBILI** lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia via Garibaldi 4, tel. 561-167.

### OGGI ALLA RADIO

**RETE AZZURRA** — 10,00: Casa serena - 11,30: La radio per le scuole - 12: Canzoni da film - 12,20: Ritmi e canzoni - 13,27: Motivi da operette - 13,45: Arti - 14,14: Lisetmo Serra di Milano - 18,25: Previsioni del tempo - 14,30: La radio per le scuole - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Musiche da balletti - 18,25: Armonia - 18,35: Orchestra della canzone - 19: Il contemporaneo - 19,30: Mondo vario - 19,20: Musiche richieste - 20,30: Rassegna della stampa sportiva - 20,40: «Parsifal» di Riccardo Wagner (3. e 3. atto) - 23,00: Orchestra.

**RETE ROSSA** — 12,15: Cronaca cittadina - 12,15: Borsa di Torino - 13,20: Orchestra - 13,50: Solisti celebri (Jascha Arthur Rubinstein) - 14: Musiche richieste - 14,30: Canzoni napoletane - 14,35: Cinema - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 18,30: Musica sportiva - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Fisarmoniche - 19,35: Chitarra - 19,50: Attualità sportive - 19,55: Orchestra - 21,3: «Gian Burrasca» avventure radiofoniche di Renato Rascel - 21,40: Radiosvelto risponde - 21,45: La discussione è aperta su... - 22,30: Qualche tango - 22,40: Dentifori al microfono - 22,45: Pianoforte - 23,00: Musica da ballare.

**TERZO PROGRAMMA** — 21: La musica professionale - 21,15: Il concerto per strumento solista (Liszt e Mozart) - 22: Musiche spagnole dal '600 - 22,15: Sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti - 22,30: Pagine di Asorin - 22,45: L'ideale della forma classica nella musica contemporanea.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Minima 1°; massima 4; media 7; umidità 64%; pressione: 731,6. Calma di vento, cielo coperto. - Previsioni: cielo nuvoloso da dubi stratiformi. Schiarite locali, nebbie sulle vallate e sulla pianura. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.


1+1=2

La matematica non è un'opinione. E' opinione invece di molti quella di fare un buon affare acquistando le piante per il frutteto ed il giardino, consultando esclusivamente un catalogo. Errore! Errore grossolano fonte di delusioni e perdita di denaro. - Visitando i

VIVAI ASTEGGIANO

Corso Casale 283 - TORINO

Telefoni 80-928 - 80-019

potrete sincerarVi sulla qualità e robustezza delle piante e fare Voi stessi la scelta di quelle che Vi interessano.

ASTEGGIANO tiene in vivaio solo piante di varietà pregiate, accuratamente selezionate, robuste, ben legnificate, resistentissime.

ASTEGGIANO mette a Vostra disposizione la sua esperienza per consigliarVi tecnicamente e razionalmente.

ASTEGGIANO assume, così facendo, una responsabilità che impegna il suo buon nome: essa rappresenta la garanzia migliore.

SUI TRENT' ANNI

Sui trent'anni generalmente in tutti si manifestano dei sintomi di una difficilissima malattia che minaccia i denti e le gengive: la piorrea alveolare o gengivite espulsiva. Per evitare il manifestarsi della piorrea ed arrestarne il suo sviluppo non appena se ne avvertono i sintomi, ci è un solo prodotto: il PIORAL. Per prevenire tale infezione e per arrestarla quando si è prodotta, gli scienziati e le applicazioni del PIORAL, sono i mezzi più efficaci. Il PIORAL è un prodotto della S. A. BACLOS, Milano, via Tenivi 47, in vendita in tutte le farmacie.

LAMPADE A RAGGI ULTRAVIOLETTI

VENDITA E NOLEGGIO

Succ. G. R. DURONI

TORINO - Via Cavour, 15

3° PROGRAMMA RADIO

ING. CAVICCHIOLI

Via PIETRO MICCA 5

TUTTE LE GRANDI MARCHE

ANCHE A RATE

MACCHI

la più grande fabbrica europea di noleggi, noleggi e agenzie a fogli mobili, informa la Clientela del Piemonte che tutti i suoi prodotti sono in vendita presso il Deposito generale di Zona, Magazzini

Vagnino, via Lagrange 3, Torino

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca anonima

Olio Sasso Medicinale

stomaco - intestino - fegato

DOMANI al LUX

Questo è il poema d'odio che non perdettero mai la fiducia e il coraggio

IL CAMMINO della SPERANZA

RAF VALLONE

ELENA VARZI

SARO URZI - SARO ARMENIACONO

FRANCO NAVARRA - LILIANA LATTANZI

MIRELLA CIOTTI

Regia di PIETRO GERMI

un film lux

Continuano al Cinema

REPOSI

la acclamatissima replica del film

CUORE SOLITARIO

IL PIU' RECENTE INCONTRASTATO SUCCESSO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE

E' un film WARNER BROS

AMBROSIO

OGGI

La PARAMOUNT presenta un film eccezionale

IL MIRACOLO DEL VILLAGGIO

L'ultimo paradossale ESILARANTISSIMO FILM della "COPPIA TERREMOTO„

EDDIE BRACKEN

BETTY HUTTON

E' un film diretto da PRESTON STURGES «il regista della DINAMITE IN TASCA»

IMMINENTE al CORSO

GIOVEDI' al DORIA

la PARAMOUNT avrà l'onore di presentare il capolavoro di WILLIAM WYLER

L'EREDITIERA

con

OLIVIA DE HAVILLAND

MONTGOMERY CLIFT

RALPH RICHARDSON

MIRIAM HOPKINS

Premiato con 5 «Oscar»

DOMANI all'ASTOR

PER LA PRIMA VOLTA VIENE PRESENTATA AL PUBBLICO UNA NUOVA ARTISTA FRANCESE CHE PER IL SUO FASCINO CONTURBANTE E PER LA SUA PREPOTENTE FEMMINILITA' E' DESTINATA AD ECLISSARE OGNI ALTRA PRECEDENTE APPARIZIONE:

FRANCOISE ARNOULD

LUX

ULTIMO GIORNO DI

DODICI LO CHIAMANO PAPA'

con CLIFTON WEBB

e

PREZZI POPOLARI

INGRESSO LIRE 170

FEBBRE DI DESIDERIO

con ANDRE LEGALL

DEL FILM DI WILLY ROZIER

PER I SENTIMENTI MORBOSI, MA UMANI, PER GLI AMBIENTI E PER L'ATMOSFERA CHE LO DOMINA, IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

VITTORIA

Continuano con successo le repliche di

VITA DA CANI

con ALDO FABRIZI

Gina Lollobrigida - T. Leo

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Lux, Nazionale, Olimpia, Bernini, Astra, Corallo, Mancini, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo e al Teatro Alfieri.


# SPETTACOLI

**ALL'ALFIERI.** — Proseguono le repliche della rivista «Knob», di M. Galdieri nell'interpretazione di C. Dapporto.

**AL CARIGNANO.** — Stasera, alle 21, unico concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro alla Scala, diretta da Guido Cantelli.

I biglietti per tutti gli spettacoli si acquistano nel salone de «La Stampa», in via Roma angolo via Bertola, telefono 59-113.

### TEATRI E RITROVI

**Carignano:** ore 21 Concerto Orchestra della Scala diretta da Guido Cantelli.

**Alfieri:** 21 Comp. Riv. Dapporto in «Knob» di M. Galdieri.

**Al Florida Club** p. Solferino, tel. 42-620: 17-19; 21-1 Orch. Festa di Pepà Latini, c. L. Benevena.

**Augusteo Danze** ore 17 the universitari, ore 21 M° Cianfanelli.

**Castellinor** 17 the gollardico, 21 Orch. Rosa-Cioi, c. Sasso-Broglia.

**Club Smeraldo** Golfo 3 t. 482-470: 21-1 Due Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, c. G. Boni, T. Vallati.

**De Benedetti** Danze ore 21.

**Gaudia Danze:** 16 21 Attilio Neve e suo complesso, c. Wehowski.

**Gay Accademia Danze:** 17-21 Ore, Angelini Or. Hammond M° Masutti Attrazioni Luci Nere.

**La Perla** c. Orbassano 25: ore 21 Orch. Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.

**La Serenella:** ore 21 Orch. Saracini, canta Elio Lotti.

**Lutrario Pisteau Danzanti:** 21-24 Orch. M° Fanoj, canta Salvadori.

**Maison des Artistes** p. S. Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegritti.

**Principe Danze:** 21 Orch. G. Orsetti, c. Nella Colombo.

**Regno d'Oro Danze** v. Basilica 3 ang. v. Milano t. 554-256; ore 21-1.

**Tresadern:** ore 17 e 21-1 danze Orch. Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 553-871.

**Esteril Danze** v. Cavour 5, telef. 44-790: Danze Attraz. ore 21.30-3.

**Taverna Bar Esteriere** Amendola 10: Comp. Di Nunzio e G. Ravera, C. Laria. Danze attraz. 22-3

**ACCADEMIA DANZE EAY**

Stupore, ammirazione ed allegria in continuità nella cornice luminosa e floreale creata

**DELLE LUCI NERE**

*Orchestra Angelini. All'Organo Hammond il Maestro Masutti.*

**EL TROCADERO**

Ore 17 the - Ore 21

*Grande serata Cremisi*

Continua il grande successo della *Orchestra Casamatta*

**CASTELLINO DANZE**

Ore 21 settima grandiosa serata con sorteggio delle calze Nylon Mille Miglia offerte dalla Ditta Ruscus.

**LA PERLA**

*Corso Grosseto 28*

Grande serata offerta dal parrucchiere Marconi, omaggi alle Dame e sorteggio di buoni gratuiti per permanenti a freddo Oreal.

**NIZZA DANZE**

*Via Nizza 34*

Stasera ore 21 grande serata danzante offerta dalla Ditta *Clerici*. Sorteggio molti premi. Ingresso gratis alle Dame. Locale riscaldato.

**CLUB PRINCIPE DANZE**

Serata Snob Club sorteggio dentifricio Imperia e calzature Mimmo.

**AUGUSTEO DANZE**

Questa sera agli intervenuti, preferiti della casa Taglia.

**AL FLORIDA CLUB**

avrà luogo domani la *Serata Valtech

# Giornata parigina

Parigi, novembre.

Tutte le mattine, un rivolo d'acqua dalle bocchette aperte corre dove la strada s'incurva e fa canale presso il marciapiede, trascinando le foglie e le cartacce che la scopa dello spazzino va raccogliendo. I passerotti scendono dagli alberi e vi si tuffano. E' freddo. Certo l'acqua è più calda dell'aria, perchè i passerotti vi fanno il bagno, si rivoltolano nell'acqua, vi sguazzano, scherzano fra loro come monelli, si scrollano di dosso l'acqua sull'orlo del marciapiede, con le piume del capino irte. Il traffico non li disturba, non temono l'uomo.

A proposito di animali a Parigi, non voglio dimenticare i cavalli normanni che la mattina passano col loro carico di verdura, sul Lungosenna. Sono grandissimi, hanno frange di peli lunghi attorno allo zoccolo, e per la loro corporatura e per questo particolare che somiglia a una calzatura, a uno stivaletto, sembrano umani. Tutti gli animali cui non siamo abituati, gli animali esotici, ci sembrano avere qualche cosa di umano, della razza umana. A me sembra che da un momento all'altro potrebbero parlare, ma che non lo facciano come dice quella favola popolare, che gli animali domestici non parlino per evitare fastidi e lavori più pesanti. Credo che in tutta l'Ile-de-France vi sia un solo asino, quello che è in tutte le fotografie del prato interno all'Abbazia di Port-Royal. Nei campi attorno vi sono i forti cavalli che ho detto, ma l'asino di Port-Royal è là, solo, placido, un animale utile nei paesi del Sud, e che qui, per qualche capriccio o ricordo è come in una favola, privilegiato, nel silenzio soave di questa valletta dove è nata la «Ragione» francese e il pensiero francese.

In genere, quelli cui domandate un'informazione sulla strada, giornalaie e venditrici di biglietti delle lotterie, hanno l'aria di scomodarsi. Rispondono perentorie e si capisce che non darebbero una spiegazione di più. Hanno da fare. Leggono un libro, e a certe ore buttano le molliche ai branchi dei passerotti che si spingono fin sul marciapiede tra i piedi dei passanti. Dal baracchino, a volte risponde una con tutta l'aria di signora fine, un po' decaduta, con un segno di eleganza o di gusto nella persona, una fascia attorno ai capelli, un colore che ricorda la pittura francese, Degas o Toulouse-Lautrec. Così a volte capita di temere di disturbare l'autista di tassì al posteggio, che legge un libro, a dovergli chiedere di portarvi in qualche posto. Ma una signora che fa la spesa mattutina, ha i suoi amici nelle botteghe e ai banchi, fa le sue quattro chiacchiere, ha il suo paese nella sua strada. Accompagnando una signora una mattina, questo mondo perentorio e certe volte brusco mi si è aperto. Dal macellaio, ho ritrovato sotto le spoglie d'un garzone che tagliava le bistecche, uno che avevo veduto la sera precedente in un ritrovo notturno, travestito da soldato di fanteria d'un tempo, e che cantava certe canzoni del primo Novecento. Il padrone della bottega non sa di queste evasioni notturne del suo garzone, altrimenti lo spellerebbe, non essendo degno del mestiere di macellaio fare il cantonettista in un caffè notturno. La categoria dei macellai è la sola, pare, che serbi un gergo. Esso consiste nello scomporre la parola rovesciandola e aggiungendovi in principio la lettera *l*, o alla fine una qualunque terminazione, come *em, es, uche*. Per esempio, Dame, diventa *Lamedé; Boucher, Loucherbem*. Questo gergo serve per comunicarsi le proprie impressioni sui clienti, e per dirsi come vanno serviti, per definirli scocciatori o persone di riguardo. Un altro garzone ha un debole per la letteratura, compra libri come può, ha una piccola biblioteca, ama la letteratura onesta e di grandi sentimenti. Mi dice che vorrebbe leggere qualche cosa di italiano, di classico. Gli indico un'edizione economica di Boccaccio in francese, e mi ringrazia. Dice che difatti ha sentito parlare di Boccaccio, e che lo comprerà coi suoi prossimi risparmi. Il fioraio che tiene il banco presso il marciapiede, questa mattina è imbronciato. La signora gli domanda se ha passato anche la notte scorsa in guardina. Risponde: «Sì. Ma non ero ubriaco, questa volta». La signora chiede: «Davvero?». Risponde con dignità: «Ve lo assicuro». La giornalaia sul muricciolo della metropolitana è livida di freddo e batte i piedi in terra per scaldarsi. «Saint-Jules ha chiuso i rubinetti del calorifero», dice rivolta al cielo, come una protesta legittima cui le dà diritto la sua condizione umana. Ma poi sottovoce, come per non farsi sentire dal suo misterioso Saint-Jules, che io penso debba essere semplicemente il mese di Luglio, aggiunge: «Non bisogna però protestare troppo. Perchè il freddo verrà, oh se verrà!».

Generalmente si vedono pochi cani a Parigi, e spesso mescolati al traffico, in bicicletta o in motocicletta. Portano la veste puntata con gli spilli tra le gambe, in modo da poter inforcare il loro mezzo di locomozione, e un basco sulla testa. Il clero francese, in genere, è povero. Ma se ne vedono a volte dalle parti di Saint-Sulpice, e sono nerissimi, grassi i preti più neri che si sia dato incontrare. Forse per il bianco *rabat* che portano inamidato sul petto, forse per il voluminoso cappello dalle falde rialzate, simile a un cappello a tricorno. Uno, una mattina, lo incontrai avvolto in un mantello di cui usava il panneggio abbondante tra le braccia, come una statua barocca; il viso in estasi, sorridente al cielo, pareva contemplare qualcuno ignoto invisibile e presente. Questi incontri si fanno proprio nei quartieri più in fama di sregolati, a Boulevard Saint-Germain, frequentato dal maggior numero di donne in pantaloni, di giovinetti che si tengono per mano o che stanno abbracciati sul marciapiede del caffè, presso la panchina dove sosta una povera donna con una gamba di legno e il viso chiuso in uno scialletto nero. I due quartieri, le due strade, le due piazze più opposte sono vicine. Le esposizioni dei libri erotici e cerebralissimi sono a pochi passi dalle vetrine degli arredi sacri e dei libri edificanti. Le signore del quartiere di Saint-Sulpice, con le vesti lunghe fino ai piedi, gli stivaletti alti, i cappelli della moda più vecchia, passano senza guardare, senza accorgersi di nulla. Certi incontri non si dimenticano. Una ragazza malvestita, con un abito consunto fino alla trama, che si direbbe non se lo cavi di dosso neppure la notte, troppo leggero per il freddo che già punge, passa sorridendo a se stessa, rapita, ignara della sua povertà che sembra una ouditì, ignara di tutto, meno che di quello che dentro le sorride. Ed è una bella ragazza, e le sue membra sotto la logora veste sono del più grande lusso naturale. Non si potrebbe fare un regalo più grande a un uomo che si ama, e che è povero.

Càpita spesso di aiutare qualche vecchio a traversare la strada. Una volta mi capitò un signore vestito con molto decoro, in una foggia lievemente antiquata, una barba ricciuta non del tutto bianca. Lo accompagnai sull'altro marciapiede. Mi ringraziò scusandosi: «Ho ottantatrè anni, ci vedo poco». Stupiscono, a Parigi, tipi di vecchi in età tanto avanzata. Vecchi vigorosi che fanno pensare alla vecchia Francia, ai personaggi dei romanzi del secolo scorso. Se ne incontrano che fanno la passeggiata serale sul marciapiede dell'isolato in cui abitano. Fanno la vera vita di Parigi, una vita di quartiere e di paese, quella che bisogna fare in una città troppo grande, e che molti vecchi romani fanno anche a Roma. Mi è capitato di aiutare a traversare la strada, anche, una donna del popolo, vestita alla paesana, come tutte le contadine del mondo, con un bastone di ramo d'albero e un paniere sottobraccio. Stavo guardando una vetrina che teneva esposto un fascio di eleganti bastoncini di vetro di diversi colori. Traversando, la donna si lamentava della città troppo grande che le toccava traversare per chilometri a piedi. Aveva un viso appena segnato nei suoi lineamenti come per un'avarizia della natura, una mela o una patata in cui si potessero leggere sembianze umane. Mi disse che era della Vandea e che aveva fatto la contadina in Bretagna. Ora tornava in Vandea. Le offrii poco denaro perchè mi pareva ne avesse bisogno. Si fermò, i suoi occhi brillarono di un'antica avarizia e mi chiese: «Me lo date veramente di buon cuore?». Le risposi di sì, di buon cuore. «Se è di buon cuore lo accetto. Di dove siete?», mi chiese. Le dissi di indovinare. Mi studiò e stabilì che dovevo essere basco. Le dissi, italiano, di Roma. Mi guardò perplessa e incredula. Volle ricambiarmi il regalo, e mi disse di scegliere tra una medaglina di Santa Teresa e una di San Cristoforo. Cavò dal paniere, di sotto certa biancheria pregata con cura, certe medagline minuscole di smalto con una piccola cornice, un filo, d'argento. «Prenderela, regalatela a una persona cui vogliate bene e le porterà fortuna, giacchè siete stato amabile con me». Ripiegò il biglietto del denaro e lo mise tra la biancheria. «E buon viaggio, per quando tornerete al vostro paese».

Rue du Faubourg Saint-Honoré è breve, ha la pendenza avventurosa di certe strade romane, e forse per questo piace percorrerla a un italiano. Tutto quello che è collina a Parigi ricorda anche i suoi colli romani, forma certi paesaggi invariabili e uguali a tutti i paesaggi di città collinose. Forma spesso una zona di solitudine attorno a un illustre edificio o a una chiesa, quel senso di non frequentato, di silenzio non troppo calpestato, di muri invecchiati senza consumarsi alla frequentazione umana. Questa è una delle strade più eleganti di Parigi, ma non fino al punto che vi sia bar o un tabaccaio dei più modesti non ricordino la convivenza e la familiarità del vecchio e del modesto con la raffinatezza e il lusso. Il passeggio è dei più attraenti, vi si incontrano le eleganti, quelle che stanno alle altre donne come la zebra al cavallo, come il cangaro al gatto, come il fagiano alla colomba. Tra le raffinatezze esposte nelle vetrine, ce n'è una da un calzolaio: una scarpa, tra molte paia di scarpe e di stivali nuovi, che pare usata. Una scarpa gialla, lievemente scolorita alla punta, un graffio sulla tomaia, un colore ingrommato e annerito al fisso. E' invecchiata artificialmente, con lunrate periodiche e smacchiature, fatte a regola d'arte perchè sembrino prodotti dall'uso. Anche il graffio è falso. Il calzolaio, per consegnarvi una scarpa così elegante e nuova senza averne l'aria, chiede sei mesi di tempo per l'invecchiamento artificiale, al prezzo di diciannovemila franchi, e informa che la scarpa esposta in vetrina ha quattordici anni. E' come il quadro falso con la sua patina antica, e poichè non è stata mai usata, le tracce artificiali d'uso le dànno qualcosa di cadaverico e di imbalsamato, o imbellettato; la mummia di una scarpa.

**Corrado Alvaro**

La signora Rachele Shirvant, di 104 anni, è giunta a Gerusalemme, proveniente dalla Cina con altri 714 profughi

L'ULTIMA MACCHINA ARRIVATA IN CASA

# Televisione in Inghilterra

***Importanza del prezzo degli apparecchi (in media da 60 a 80 sterline): esso determina il tipo degli spettatori e quindi dei programmi - Quali spettacoli si possono trasmettere? - Mezz'ora di varietà costa mille sterline - Il problema di chi paga - E' un'invenzione benefica e consolatrice: trattiene in casa i mariti, allieta le mogli rimaste sole, e così via...***

La televisione è uno dei «fatti nuovi», tecnici e sociali, che fanno figura al nostro tempo. Per quel che già appare la televisione è anzi destinata a sovvertire molte abitudini; essa offre un nuovo tipo di spettacolo, lo spettacolo in salotto, e mette piccoli gruppi familiari a diretto contatto con grandiosi avvenimenti lontani, e offre la possibilità di solitario, al pigro, all'anomalato, di «vedere» il mondo (al qual è, oltre lo stretto cerchio delle mura domestiche. Si delinea una concorrenza formidabile non solo a cinematografi e teatri, ma alla stessa radiofonia, la quale, prima o poi, dovrà integrarsi in questa meravigliosa invenzione. La cui attualità del fenomeno televisivo, dal quale nascono innumerevoli problemi d'ordine pratico, artistico, morale, è ormai sentitissima. Non molto tempo fa abbiamo pubblicato un'ampia corrispondenza da New York di Sergio Pugliese sulla televisione negli Stati Uniti (la televisione americana è all'avanguardia); oggi il nostro corrispondente da Londra, Riccardo Aragno, illustra la televisione in Inghilterra.

Londra, novembre.

*Il signor Baird, lo sconosciuto inventore della televisione, il guardo da centinaia di migliaia di fotografie che sono esposte in tutte le stazioni della metropolitana, a Londra. E' un signore sui quarantacinque anni, con gli occhiali, che a prima vista, potrebbe sembrare uno psichiatra. Le sue fotografie stanno lì per far pubblicità alla marca di apparecchi televisivi recentemente che portano il suo nome. Ma quando alzate gli occhi verso di lui, egli sembra aver l'aria, più che di consigliarvi di acquistare un suo apparecchio, di chiedervi che cosa ne pensate della sua invenzione.*

*La televisione, come dicono gli inglesi, «c'è ed è arrivata per restare». V'è chi dice che la televisione inglese sia ottima. Molti la trovano noiosa e didascalica. Coloro che hanno avuto modo di paragonarli con quelle americane ritengono questa migliore dal punto di vista tecnico e dal punto di vista artistico.*

## Questioni di principio

*Per gli inglesi essa è l'ultima macchina arrivata in casa, l'ultima spesa grossa di famiglia ed è una organizzazione di interesse nazionale in fase di «dentizione». Il direttore della televisione recentemente ha dato le dimissioni «per ragioni di principio». Sono stati fatti rapidi e sensazionali cambiamenti nei posti direttivi e ci si attende che la Commissione Beaverbrook, che sta studiando per conto del Parlamento l'intero problema della B.B.C. ne tratti ampiamente nel rapporto che verrà presentato nella prossima primavera.*

*Intanto le vetrine delle botteghe sono piene dei nuovi modelli. Hanno lo schermo funa quindicina di centimetri per una ventina di larghezza) rosato o bruno; il che permette di cambiare abbastanza facilmente la trasmissione senza spegnere le luci della stanza. I prezzi variano dalle 57 alle 350 sterline. Ma la media degli apparecchi televisivi inglesi costa fra le sessanta e le ottanta sterline.*

*L'importanza di questo prezzo è enorme: determina il tipo degli spettatori. E gli spettatori determinano i programmi. L'effetto di questi prezzi può esser misurato da chiunque arrivi a parte dall'Inghilterra. Dal treno che viene da Dover a Londra si possono vedere le innumerevoli antenne ad «H», che sono il segno distintivo dei possessori di questi apparecchi. Se ne vedono sulle grandi case patrizie, in mezzo alla campagna (a volte fra le guglie di un castello). Se ne vedono sulle belle case suburbane dove vive la borghesia ricca. Se ne vedono sulle casette abbinate a due a due — più vicine alla città — dove vivono i piccoli impiegati e se ne vedono, in numero sorprendente, anche alla periferia, nei quartieri operai. Nelle famiglie operaie, specialmente dove ci sono parecchi che lavorano e guadagnano, padri e figli si mettono in società, per comprare l'apparecchio in contanti o a rate.*

*Le vendite — che erano arrivate un anno e mezzo fa a poco più di centocinquantamila — hanno ora superato il mezzo milione. E a mano a mano che la cifra degli abbonati sale il compito di coloro che sovraintendono ai programmi diventa più difficile. La gente vuole essere divertita e la gente deve essere educata. Un'organizzazione radiofonica e televisiva monopolistica, che non ammette alcun genere di pubblicità, almeno in Gran Bretagna, si muove automaticamente e quasi naturalmente un compito missionario di informazione e di formazione che è forse strettamente collegato con la mentalità puritana e protestante. Il difficile è l'equilibrio. Però che le recenti dimissioni del direttore siano dovute proprio a «questioni di principio». I principi in gioco erano di tre ordini: pratico, ossia in dipendenza della visione dal sonoro; artistico, ossia equilibrio fra educazione e divertimento; e amministrativo, ossia disponibilità di fondi.*

*Se la televisione debba o non debba essere strettamente collegata con la radio è un problema che inglesi ed americani dibattono da tempo senza aver risolto. Al momento attuale visione e sonoro sembrano accompagnarsi quasi sempre nella stessa organizzazione. Ma in ogni caso la televisione vive sui guadagni del sonoro. In America gli avvicine a spese dei «programmi sostenitori», cioè i programmi con pubblicitari che le stazioni radio trasmettono per prestigio. In Gran Bretagna questo avviene puramente e semplicemente gravando sul bilancio del sonoro. Il passivo di circa un milione di sterline dello scorso bilancio è stato colmato dagli introiti degli abbonamenti radio. Questo, però, crea uno stato di tensione e di difficoltà fra i due settori d'una stessa organizzazione.*

*D'altra parte la televisione, per fare buoni programmi, deve spendere molto. Ci vogliono attori, comparse, musicisti e danzatori, e debbono essere vestiti, truccati, calzati e ambientati in una o più scene costruite. Il copione — che alla radio viene letto — alla televisione deve essere studiato. Ciò richiede molte prove. E poi — oltre ai normali tecnici radiofonici — ci vogliono gli operatori, gli elettricisti, i falegnami, i pittori, i parrucchieri e così via. Un programma di varietà alla televisione costa in Gran Bretagna intorno alle mille sterline. E' dura una mezz'ora. Brucia in trenta minuti il lungo lavoro dell'autore, del regista, degli attori e dei tecnici.*

## Perfezione di servizi

*La soluzione, evidentemente, sarebbe di usare spettacoli già fatti. Ma anche in questo campo la televisione si trova dinanzi a difficoltà notevoli. Essa è praticamente in stato di assedio: i produttori e i distributori cinematografici di film normali e di documentari non permettono la trasmissione delle loro pellicole. Gli impresari di teatro non permettono la trasmissione delle commedie. I direttori dei teatri d'opera non ne vogliono sapere. Molti agenti teatrali impediscono agli attori di cui curano gli interessi di partecipare ai programmi televisivi. I sindacati dei musicanti sono estremamente diffidenti. Gli organizzatori sportivi hanno posto le macchine da presa della televisione. E la televisione è stata quindi costretta a rivolgersi quasi esclusivamente ai grandi avvenimenti pubblici.*

*Le Olimpiadi, la celebre regata degli «otto» di Oxford e di Cambridge, il torneo di tennis di Wimbledon sono diventati dei classici della televisione, in Gran Bretagna. E per la verità la bellezza e la perfezione di questi servizi hanno assicurato la simpatia di decine di migliaia di apparecchi. Ma non bastano pochi avvenimenti all'anno ad assicurare il successo. Quel che conta sono le due ore serali, dalle otto alle dieci. E queste due ore vengono distribuite il più prudentemente possibile. In alcuni casi si dà vero programma — come un atto (e poi due) della Butterfly, che George Pod ha diretto recentemente — viene accompagnato da un breve documentario di attualità (girato da operatori della B.B.C. perchè i vari giornali cinematografici non hanno concesso la teletrasmissione del loro materiale). Altre volte, nel programma femminile, sono lezioni di cucina, di cucito, di maglia. O lezioni di ginnastica, di golf, di tennis, di danza. E' necessario, insomma, guadagnar tempo, perchè, anche più che altrove, alla televisione il tempo è danaro. L'educazione costa, di solito, molto meno del divertimento.*

## Per il 1954

*Ma è quasi soltanto il divertimento che fa comperare gli apparecchi. E, naturalmente, la televisione non comincerà a pagarsi (con la tenue somma di due sterline all'anno) se non quando il numero di abbonamenti sarà salito considerevolmente. E' a questo scopo che la B.B.C. ha recentemente aperto un'altra stazione trasmittente di televisione. Per il 1954, se tutti i piani potranno essere attuati, l'80 per cento della popolazione del Regno Unito potrà ricevere le trasmissioni. E se gli apparecchi venduti arriveranno sui due milioni, la televisione potrà cominciare a vivere di danaro proprio.*

*Per ora, nonostante molti buoni risultati già conseguiti, essa sta ancora lavorando a formarsi dei tecnici specializzati. Anche questo è un problema molto serio, inerente alla novità di questo mezzo, che si traduce in forti spese e in risultati a volte felicissimi e a volte meschini. Il pubblico è ancora in gran parte affascinato dal «miracolo della scienza» che permette di vedere, in casa propria, seduti sul divano del salotto, quel che avviene lontano. Questo nuovo singolare apparecchio (che sposa con tutti i mobili di casa) tiene in casa molti mariti, intrattiene molte mogli rimaste sole a casa, trattiene in salotto molti giovani «che volevano sempre uscire».*

*A volte, dicono le inchieste, persuade mariti e figli ad aiutare la mamma a rimettere in ordine la cucina perchè anch'essa possa assistere allo spettacolo. Consola già migliaia e migliaia di persone che vivono isolate, lontane dal cinema, dai teatri e dalla città. Ma non c'è dubbio che, nonostante tutto è — come dicono gli inglesi — ancora nella «fase della dentizione». Al signor Baird che ci guarda chiedendoci un'opinione sulla sua creatura, dalle pareti della stazione della sotterranea, dobbiamo rispondere: «Ehi, vedremo quando crescerà».*

**Riccardo Aragno**

# La morte del maestro Cilea

***L'illustre musicista si è spento ieri alle 13 nella villa di Varazze - Gli ultimi sereni istanti - I funerali mercoledì***

Varazze, 20 novembre.

*Quest'oggi alle 13 è spirato serenamente nella sua villa di Varazze il maestro Francesco Cilea.*

*Una malattia di origine pleurica costringeva a letto da circa due mesi il maestro, ed, data la sua tarda età, la scienza aveva potuto fare qualche cosa per salvarlo. Gli ultimi giorni le condizioni dell'illustre infermo si erano rapidamente aggravate, ma egli aveva conservato una perfetta lucidità di mente e di spirito, fino a mezz'ora prima del trapasso, quando aveva chiamato a sè la moglie Rosy Lavarello, le aveva chiesto un bacio ringraziandola per i lunghi anni vissuti insieme amorosamente, e invitandola a pregare per lui. Mezz'ora dopo Francesco Cilea non era più.*

*La sua salma è stata subito composta nel grande salone al primo piano della villa, che è una costruzione antica genovese. Poco dopo sono cominciati a giungere i primi fiori della Riviera e domani la villa ne sarà tutta inondata. Il sindaco di Varazze, che si è subito recato a portare le condoglianze alla vedova, ha telegraficamente informato del decesso il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Ministro della Pubblica Istruzione e la Direzione Generale del Teatro.*

*In serata sono incominciati ad arrivare i primi telegrammi di condoglianza. I primissimi provengono da Napoli, dove Francesco Cilea aveva compiuto gli studi musicali presso quel Conservatorio di cui poi fu direttore per una ventina di anni e da Palmi, ove era nato. In serata è giunto da Milano il comm. Ostali, proprietario della Casa Musicale Sonzogno, editrice delle opere del Cilea.*

*I funerali sono stati fissati per mercoledì mattina alle ore 10. La salma sarà tumulata, come da desiderio dell'estinto, nel cimitero di Varazze, la bella cittadina della Riviera di Ponente, ove Francesco Cilea aveva riparato nel 1943 da Roma, in seguito ai bombardamenti della capitale.*

## L'uomo e l'artista

La vecchiezza, era nato il 26 luglio del 1866, lo aveva risecchito, ancor più rimpicciolito, un poco curvato, e in due anni colpito: nella vista, che un'operazione gli ridonò, e nell'udito, irreparabilmente, e perciò egli s'illudeva d'ingannare chi dialogava con lui, percuotendo in fretta il suolo col bastoncino dal manico antico: era quel ticchettio che gl'impediva di percepire bene! E sempre garbato, semplice, corretto nell'abito come nel pensiero, ancora un po' calabrese nella parlata, cortese senza smancerie. Molto signore. (mai profittò, ch'io sappia, dell'Accademia d'Italia per dare una spinta alle sue opere minori, per dirigere l'orchestra all'Eiar, eccetera, eccetera), non autenticava la notizia, un pettegolezzo, ch'ebbe fortuna, dell'avversione di Mascagni, tale da nuocere alla sua carriera e da intimidirlo. Era realmente sdegnoso di corrispondere alle arroganze, quanto fermo e probo nel compimento del dovere. Pignolo, come insegnante di pianoforte a Napoli, d'armonia a Firenze, infine direttore del Conservatorio di Palermo e di Napoli, controllava sull'orologio i ritardi degli allievi e dei docenti, e primeggiava nella puntualità. Negli ultimi anni la sua modesta villetta di Varazze, dote coniugale, s'apriva raramente a qualche ospite.

Di rado egli ne usciva per incontrare qualcuno a Sanremo, ma non era del tutto senza musica. Come seguiva talvolta a teatro la rappresentazione di un'opera sua, deducendo dal gesto del direttore, dall'azione scenica, il corso della composizione, e neppur sentiva i battimani, così al pianoforte, il giuoco della dita aiutava meccanicamente la lettura e la memoria sonora. Tornava ai suoi prediletti autori, quelli che Paolo Serrao e Beniamino Cesi gli avevano fatto conoscere, giovine alunno di San Pietro a Majella, i buoni, i grandi, che seppero conservare le regole e scolsero via via le eccezioni, e rinnovarono la cultura, sempre mirando al sentimento, alla vocalità. Tornava con predilezione a Leonardo Leo, che amava non tanto pel comico brio, quanto

per quelle ample, espansive volute melodiche sostenute da colonne d'ornati accordi. Tornava a Bellini, alla cui venerazione infinita l'aveva piegato anche il vecchio Fiorino; anche alla prodigiosa varietà immaginosa di Domenico Scarlatti; e in quelle piene e belle semplicità si confortava, come già s'era allietato nel pubblicare un istruttivo fascicolo di solfeggi appunto del Leo o qualcuna delle ultime sue pagine. Ma anche le precedenti erano state pensate e sentite in un ambiente musicale e melodrammatico soprattutto italiano, con appena qualche riflesso mascagnettiano.

E per un altro verso si distinguevano da Mascagni e da Leoncavallo, per l'aborrimento del così detto verismo, grevezza, violenza ed enfasi, grossolanità. Preferiva cantare l'amore sofferto intimamente e non traboccante esasperazione, anche l'amarezza delle delusioni, la nostalgia, e quella grazia, bontà, gentilezza che, a riguardar bene, non mancano del tutto in questo mondo, se proprio non si è pessimisti. Fin dall'esordio aveva provato in sua vena accorata, esigua certamente, e non fluente facile, ma cordiale, pura, e, malgrado la convenzioni teatrali, poetica. Perfino l'esigente Hanslick che nel '92 ebbe a giudicare a Vienna cinque giovani, Mascagni, Leoncavallo, Giordano, Mugnone, lodò nella Tilde del Cilea l'elegante talento lirico e la maestria. In quel piccolo spartito, come in quelli che seguirono, il dramma non è la sostanza della composizione, nè la fonte d'ogni lirica espressione. Cercare ciò, che appena si scorge in qualcuno dei suoi maggiori contemporanei e connazionali, sarebbe vano. Bisogna ascriverlo fra i minori d'ogni tempo teatrale, italiani o stranieri, fra quelli, cioè, che, non concependo il dramma come ritmo artistico, ne sentivano intensamente alcuni episodi, e non creando persone di grande statura, ne rappresentavano energicamente alcuni tratti, e ne trasmutavano talvolta i sentimenti da psicologici in lirici. Questi erano i momenti migliori, le occasioni della ispirazione. Eterna vicenda dell'aria alterna al recitativo. E di romanze, precisamente di lamenti, il Cilea ne formò con nobile vaghezza, come «Anch'io vorrei dormir così» nell'*Arlesiana*, come «Poveri fiori», o «L'anima ho stanca» nell'*Adriana Lecouvreur*, espressioni d'un istante, le quali pertanto conferiscono al personaggio un'essenza vitale. E proprio nell'*Adriana* quell'essenza si irraggia in quasi tutte le scene e ne fa coerente la successione, come la cura della composizione le unisce stilisticamente omogenee.

A ripensare oggi, alla sua attività, al suo valore, nell'illustre storia dell'opera, si può concludere che la sua fortuna non fu nè troppa, nè poca.

**A. Della Corte**

## L'autostrada ostruita con paracarri divelti

Novara, 20 novembre.

La scorsa notte ignoti individui rimasti sconosciuti hanno divelto una quarantina di piccoli paracarri ad altezza del km. 84 dell'autostrada Torino-Milano a una quindicina di chilometri da Novara, in territorio del comune di Recetto. Quindi li collocavano attraverso la strada che veniva così parzialmente ostruita. Il casellante Antonio Saisa, accortosi del fatto, provvedeva con l'aiuto di alcuni automobilisti di passaggio a rimuovere gli ostacoli. Non si sa ancora quale interpretazione dare al gesto che i più definiscono soltanto vandalico. Una parziale ostruzione dell'autostrada, con le stesse modalità e nello stesso punto era già avvenuta una quindicina di giorni or sono. Non si esclude poterai trattare del gesto di malviventi intenzionati di fermare gli automezzi al fine di rapinare i viaggiatori.

IL PROCESSO DELLA NEMBO

# L'incontro coi ribelli narrato dal gen. Ronco

Napoli, 20 novembre.

Dopo alcune udienze in cui sono passate figure secondarie, oggi ha deposto il comandante della divisione «Nembo», generale Ettore Ronco. Il generale ha ricordato che dopo l'8 settembre la sua divisione rimase senza ordini e senza direttive e all'oscuro della situazione generale, in una drammatica incertezza sulle decisioni da prendere.

Aveva ricevuto una lettera dal generale tedesco Lunghorshausen, che gli intimava di unirsi alle truppe tedesche, minacciando rappresaglie se non l'avesse fatto. Egli invece si recò incontro ai ribelli. Fu fermato da un gruppo di paracadutisti che gli puntarono contro il mitra. Il gruppo era capeggiato dal capitano Alvino. «Spara contro il tuo generale, se ne hai il coraggio», disse Ronco. Allora Alvino abbassò l'arma, e così fecero anche gli altri. Il generale parlò a lungo con l'Alvino senza riuscire a persuaderlo. Cercò anche di commuoverlo. Ma il capitano rispose: «Non mi importa nulla della mia famiglia». Nella concitazione del discorso il capitano arrivò ad ingiungergli: «Non alzi la voce e si ricordi che lei è mio prigioniero». Quindi Ronco chiese di recarsi da Rizzatti. «Con tutto il profondo rispetto che ho della sua memoria (il maggiore Rizzatti è morto combattendo contro gli alleati a Nettuno), lo considero ancor oggi l'unico vero responsabile». Così lo fecero salire su un'auto e non lo disarmarono della pistola. «Se lo avessero tentato - dice - avrei reagito».

Nel riferire il discorso con il maggiore, la dura voce del generale si commuove. Rizzatti restò scuro dal colloquio, ma disse alla fine: «Troppo tardi, generale, ha già impegnato la parola da stamane». Allora Ronco chiese di parlare ai soldati. Ma un ufficiale tedesco intervenne obiettando che egli aveva l'ordine di opporsi a ciò. Così finì, senza fortuna, il tentativo del generale.

Circa la morte del colonnello Bechi, il generale Ronco, che alla sua memoria propose la massima decorazione al valor militare (poi concessa), precisa che l'incontro di Bechi con i ribelli non fu casuale. L'ufficiale aveva l'ordine di recarsi fuori per impedire l'eventuale unione del 10° battaglione (in cui pure fermentavano sintomi di rivolta) con il 12°, già ribellatosi. Missione che egli assolse con pieno risultato. Al ritorno, seguendo il suo impulso generoso, il colonnello Bechi volle tentare anche con gli uomini di Rizzatti. Così trovò la morte.

**c. g.**

# Si uccide col cianuro un radiologo francese

***A 50 anni sentiva prossima la cecità e temeva di non poter più lavorare - Commovente lettera del suicida***

*(Dal nostro corrispondente)*

Parigi, 20 novembre.

L'altro giorno la cronaca parigina ha commosso i suoi lettori col suicidio del «clown»: oggi li commuove col suicidio dello scienziato. Questi due uomini diversissimi, l'«enfant de la balle», ossia il figlio d'arte, il compagno dei Fratellini, e il maestro dei radiologi francesi si sono uccisi per ragioni molto simili. Il senso dell'inutilità della vita senza il lavoro nelle sue forme più attive e soddisfacenti ha persuaso tanto il «clown» Gabriele Geretti, di 52 anni, quanto il prof. Gastone De Contremoulins, di 82, ad uccidersi.

Geretti, raccontano ora i suoi compagni di circo, non ha trovato lavoro, ma un lavoro secondario e umiliante per un «clown» che aveva diviso la popolarità del famoso Fratellini. Nascosto dentro un cavallo di cartapesta, doveva farlo agambettare nell'arena: il pubblico non avrebbe riso più per il gioco della sua fisionomia e delle sue battute, ma per le buffe mosse di quel fantoccio in forma di quadrupede. Il «clown» preferì lasciare la vita piuttosto che guadagnarsela con un lavoro umiliante e si gettò sotto il metrò. Il prof. De Contremoulins ha scelto un mezzo più nobile e meno clamoroso: il cianuro di potassio che il suo laboratorio gli offriva in larghe dosi.

Gastone De Contremoulins era stato uno dei primi scienziati ad impiegare i raggi X e fu l'inventore di uno speciale strumento per ritrovare i corpi estranei nell'organismo umano: questa scoperta permise di curare un gran numero di soldati feriti durante la prima guerra mondiale. Aveva molti altri brevetti, la maggior parte dei quali si riferiva a strumenti per la protezione contro le emanazioni radioattive. La clinica di Saint Germain en Laye, nella quale è morto, era munita di modernissimi apparecchi, costruiti quasi tutti dallo scienziato o su suoi disegni.

L'assistente del professore, che era stata allontanata con un pretesto, lo ha trovato morto ieri sera su un lettino della clinica. Accanto al suo davere la dottoressa ha subito visto l'orologio del suicida con le lancette intrecciate e ferme alle ore cinque e un quarto, evidentemente per indicare il momento della morte, una lettera e un bicchiere che conteneva ancora qualche resto del veleno. La lettera, scritta con la calligrafia tremolante di un uomo più che ottantenne, diceva: «... Ho consacrato tutta la mia vita ad alleviare le sofferenze dell'umanità, ma la mia infermità non mi permette più di continuare i miei lavori e di essere così utile all'umanità e perciò preferisco darmi volontariamente la morte...».

Lo scienziato soffriva di una grave malattia agli occhi ed era certo di diventare cieco in poco tempo: avrebbe potuto, allora, continuare il suo insegnamento, ma la parte più attiva ed utile del suo lavoro, i suoi esperimenti, i suoi disegni e progetti di apparecchi, sarebbe stata troncata dalla perdita della vista. Nella breve lettera lasciata dallo scienziato due volte torna la parola «umanità», che suona ormai quasi antica e logora. Era un uomo di altri tempi. Già 15 anni fa lo aveva previsto: «Quando non potrò più lavorare mi ucciderò», e infatti si è ucciso, con fermezza di stoico.

**d. b.**


**Acidità allo stomaco?**

E' un guaio davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza risentirne malessere — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà pronto sollievo: la MAGNESIA 'BISURATA'. Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori e rigurgiti. La MAGNESIA 'BISURATA' è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di sovverchia acidità di stomaco. Procuratevene un flacone oggi stesso.

**Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA**

Polvere o compresse in tutte le farmacie.

«NON E' UN BAZAR»

CERCASI TECHNICO PRATICO Lavorazione Calzaturo Gomma in azzera. Primaria referenza, disposto trasferirsi Lombardia. Gazzetta 172 T, SPI, MILANO

PRODOTTI delle MIGLIORI MARCHE Italiane ed estere

CALZE NAILON EXTRA garantite delle migliori qualità e massima resistenza a L. 600, 750, 800, 850, 900, 950 il paio

Calze pura seta a telaio a L. 350 INGROSSO E DETTAGLIO

Organizzazione BALESTRA TORINO, via S. Donato 5 - Tel. 51-516

C.A.T.T

ALLE ASSISE DI PERUGIA

# L'eccidio della famiglia del veterinario di S. Damaso

*Quattro persone mitragliate in cucina - Due tedeschi implicati - Tre imputati presenti e tre latitanti*

*(Dal nostro inviato speciale)*

Perugia, 20 novembre.

La sera del 10 gennaio 1945, a San Damaso, una borgata di Modena, tre uomini armati entrarono in casa dei contadini Vaschieri, mentre altri cinque facevano la guardia fuori. Cercavano del veterinario, il dott. Carlo Pallotti; volevano «discorrere» soltanto con lui, e i Vaschieri si affrettarono ad obbedire, andandosi a chiudere in una camera di sopra e ripettando, fin troppo scrupolosamente, il divieto di uscirne.

Da qualche tempo il dott. Pallotti viveva con la famiglia in una villa vicina con altri sfollati modenesi; ma, proprio la sera prima, aveva avuto un avvertimento dalla sorte: erano venuti a cercarlo, sempre per «discorrere» e, in mancanza di meglio, avevano sparato contro le sue finestre. Così, lasciata la villa, e non volendo tornare in città, egli aveva chiesto ospitalità ai Vaschieri: il trasloco non era ancora finito, si pensava di mandare a dormire un bambino fuori, la signora Pallotti rimediava la cena in cucina, una ragazza improvvisava un letto di sopra, quando comparvero quei tre: due soldati tedeschi passati ai partigiani e un giovanotto con un giubbetto di color nero, il volto semicoperto da una sciarpa.

### La carneficina

Il veterinario era rimasto in cucina con la moglie e coi due figli, Luciano, di 15 anni, e Maria Luisa, di 18 anni, oltre a quei suoi giustizieri. I Vaschieri non sanno che cosa fu detto di preciso al piano di sotto, ricordano soltanto di avere udito delle minacce e dei pianti, di uomini e di donna insieme, e alla fine, dopo un quarto d'ora, una raffica di mitra. Quando ritrovarono il coraggio di muoversi e scesero le scale, i contadini videro che la cucina era ingombra di cadaveri: tutti e quattro i Pallotti erano stati fatti fuori. I Vaschieri corsero di nuovo a rinchiudersi nella loro camera fino all'alba. In realtà la piccola Maria Luisa respirava ancora, perdeva sangue dalla bocca e morì all'ospedale, il mattino dopo, senza avere ripreso conoscenza.

Questa strage destò un'enorme impressione a Modena e fuori e, proprio per il modo in cui fu commessa, senza valse a distinguere le azioni di guerra, spesso inesorabili ma logiche, dei veri partigiani, dalla matta bestialità del «pianotini» della resistenza, i quali, pur di eliminare un modestissimo ex-fascista, non esitavano a distruggere un'intera famiglia. Nel marzo del 1946 un giovane contadino, Ennio Benassi, commentò l'imprudenza di mostrarsi in giro con un giubbetto di cuoio che qualcuno a Modena ricorda ancora, e la Questura è sulla buona pista. Il giubbetto, un poco adattato nel frattempo, è lo stesso che apparteneva al veterinario ucciso.

Oggi, pertanto, dinnanzi alla Assise di Perugia, sono comparsi il Benassi e due suoi compagni di quella sera, Bruno Sernesi e Dante Maletti, che, insieme coi latitanti Michele Reggianini, Oscar Franceschini e Giuseppe Costantini, sono imputati di quadruplice omicidio premeditato e aggravato. E' un'accusa gravissima, ma per fortuna, si è già visto stamane, esistono quei due soldati tedeschi i quali entrarono coi mitra nella cucina dei Vaschieri. Nessuno li ha più incontrati, sarà difficile ricordarne anche i nomi, ma gli imputati detenuti sanno bene che uso farne. Risparmieranno, in un certo senso, i tre latitanti modenesi per rigettare sui due stranieri la colpa materiale degli omicidi. I racconti del Benassi, del Sernesi e del Maletti non divergono molto fra di loro.

Essi furono convocati dal loro comandante partigiano Reggianini, nel pomeriggio del 10 gennaio sulla strada di San Damaso, a poca distanza dalla casa Vaschieri. C'era da prelevare un fascista, il dottor Pallotti, e da portarlo al comando. Se avesse resistito, l'ordine era di farlo fuori. La squadra, rinforzata dai due tedeschi, dal Franceschini e dal Costantini, circondò la casa. Benassi e Sernesi furono collocati il guardia nel cortile, Benassi vigilava l'ingresso della casa, mentre Costantini e i due tedeschi, che non erano conosciuti dai Vaschieri, entravano e intimavano al veterinario di seguirli.

### Il tragico ultimatum

Pallotti rifiuta di uscire, la «opera di persuasione» di Costantini fallisce e, allora, entra in scena il capo, cioè Reggianini, il quale dà un *ultimatum*: se entro cinque minuti il veterinario non obbedirà, egli ordinerà il fuoco. Pallotti piange, grida, implora, la moglie si appella al senso di umanità di quei giovani, ma tutto è inutile e, secondo la versione di Maletti, Reggianini spense la luce e sparò poi la raffica dei tedeschi. Franceschini si affacciò sulla soglia della cucina, riaccese la luce, vide i morti e la bambina che si agitava a terra e ne fu impressionato. Chiese se poteva andarsene, e così fece. Imitato da il poco dai compagni che attendevano fuori. Franceschini, un giovanotto coi piedi deformi, tanto che deve portare delle scarpe ortopediche, è il solo che rievocando quel fatto dimostri, se non proprio una grande pietà, almeno un poco di disagio come un turbamento di coscienza. L'immagine della bambina che perdeva sangue dalla bocca e si moveva nelle convulsioni dell'agonia è una immagine che gli è rimasta impressa negli occhi. Per il resto tutto è chiaro e semplice: essi hanno obbedito a un ordine, e hanno fatto le sentinelle il simpegnando un compito assai modesto.

Quella vicenda è così remota nel tempo che essi stentano a ricordarla in ogni particolare, sbagliano il giorno e l'ora e, forse, non è soltanto un segno di cinismo. L'Emilia doveva vedere scorrere altro sangue, la guerra era ancora nell'aria, di altre vendette o aberrazioni più recenti i tre giovani emiliani, come molti loro coetanei, dovevano essere variamente testimoni o responsabili. La loro voce è stanca e la parola impacciata, com'è stanca e impacciata l'Emilia quando, il vanti a dei giudici forestieri, deve rifare la storia di quegli anni. Anche molti testimoni, interrogati nel pomeriggio, ricordano poco, o per eccessiva prudenza, come la famiglia Vaschieri, la quale, evidentemente, teme di dover riconoscere negli imputati di oggi gli uomini di quella sera; o per smemoratezza genuina, come hanno fatto altri.

I più tenaci sono stati il commissario di pubblica sicurezza Scillone, che ha condotto le indagini, un vispo farmacista amico del Pallotti il dottor Guandalini e l'ex-comandante partigiano della piazza di Modena Pirelli. Si è avuta conferma che il veterinario era una persona innocua, e che nessun capo veramente responsabile della Resistenza diede mai l'ordine di sopprimerlo. Era uno di quegli ex-fascisti che se si lasse riparato in una città un po' grande, oggi sarebbe ancora in vita accanto ai suoi bambini. Ma è una cosa di cui questi imputati non si rendono conto: per essi un veterinario che sotto il regime aveva sorvegliato la refezione scolastica era un gerarca pericoloso.

Il presidente della Corte, dottor Sotgiu, e il pubblico ministero Mattioli e lo stesso avvocato di parte civile Allegretti, seguono questo dibattimento con molto senso della misura, evitando qualsiasi speculazione politica.

**Giorgio Vecchietti**

### Coniugi massacrati a colpi di scure

Cosenza, 20 novembre.

Ieri sera, in contrada Piane del comune di Marchesato, tale Giuseppe Calara ha ucciso, pare a colpi di scure, i coniugi Gaspare e Fortina Martella. Il Calara, dopo avere consumato il duplice omicidio, si è dato alla latitanza.

In contrada Carigliati, del comune di Montalto, è stato poi rinvenuto il cadavere dell'autista Eugenio Ganiere, addetto alla distilleria Salpa. Il Ganiere recava ben visibili tre fori di proiettili di rivoltella.

*Il processo pel delitto di Gattinara*

# Il Vescovi rigetta l'accusa sul fratello e sul Gibellino

L'imputato che fa lo sciopero della fame ritratta tutte le confessioni - Le figure degli accusati minori

*(Dal nostro inviato speciale)*

Vercelli, 20 novembre.

Era da prevedersi che tutta la responsabilità del delitto dovesse ricadere sull'assente, il Luigi Vescovi che nel febbraio scorso evase dall'ospedale neurologico di Vercelli dove era trattenuto per essere sottoposto a perizia psichiatrica. Oggi il fratello Vittorio, smentendo le precedenti deposizioni, ha negato la propria partecipazione al delitto. Egli ha un viso magrissimo, cadaverico; occhi enormi, fissi, atteggiamento assente; da alcuni mesi attua un assurdo e ostinato sciopero della fame, e viene nutrito colla sonda. Con voce cavernosa e ansimante ha dichiarato che è stato il fratello Luigi a costringerlo a partecipare alla rapina, ed egli lo seguì passivamente. Quella sera Luigi si avviò armato di un fucile da caccia; si incontrarono poi col Gibellino che recava un mitra. Quando sopraggiunse il ciclomotore il Botta, furono il fratello e il Gibellino ad affrontarlo, ma egli fuggì e da lontano udì lo sparo del fucile e la scarica del mitra. In istruttoria aveva però ammesso in una deposizione conforme a quelle del fratello di avere aiutato a scavare la fossa in cui il cadavere del Botta fu seppellito insieme con la bicicletta smontata, ma privata del motorino. Nella sua deposizione odierna ha dichiarato che le precedenti confessioni gli erano state estorte dai carabinieri con percosse.

Stamane egli, scagionando se stesso, ha ribadito l'accusa contro il fratello contumace e soprattutto contro il Gibellino. Questi sin dal fermo avvenuto nel settembre del 1949 ha sempre proclamato la propria innocenza, dichiarandosi vittima delle calunnie dei fratelli Vescovi per vecchi rancori.

Come ha narrato il maresciallo dei carabinieri di Gattinara, Pasquale Strada, il suo nome fu fatto dai Vescovi dopo altri due o tre risultati inesistenti, ma poi da questi mantenuto tenacemente. Nel settembre del 1949 un tale segnalò al maresciallo che presso la casa dei Vescovi esistevano oggetti che gli erano stati rubati. Nel corso della perquisizione vennero alla luce alcuni fazzoletti e il motorino ed egli pensò alla misteriosa scomparsa del Botta avvenuta dieci mesi prima. Fermati e interrogati i due fratelli ammisero la rapina e l'uccisione del Botta, aggiungendo dopo varie dichiarazioni inattendibili, di avere commesso il fatto in concorso con il Gibellino che a sua volta venne arrestato.

Oltre alle precise e insistenti accuse dei due fratelli, afferma il capitano dei carabinieri Cappello che a suo tempo diresse le indagini, esiste a carico del Gibellino il particolare di una lampadina tascabile della quale egli si servì quella sera. La lampadina gli fu infatti trovata in casa e venne riconosciuta fra altre simili dai due fratelli. In più, durante le prime operazioni di scavo nell'orto dei Vescovi, mentre si cercava refurtiva varia, ma non si era ancora parlato del Botta, il Gibellino si mostrò informato che veniva cercato «il morto», cioè il cadavere del meriaio, e infine è risultato che egli era presente la mattina del 2 novembre 1948 al mercato di Gattinara, mentre il Botta diceva a un vicino di banco che la sera sarebbe transitato per quella strada dove poi fu aggredito.

Altri testimoni hanno portato pietruzze di scarso entità sia a carico che a discarico del Gibellino. Nessun teste invece si è presentato a difesa dei fratelli Vescovi. Fanno corona al processo quattro imputati minori: i genitori dei Vescovi per occultamento di armi da guerra e refurtiva, e Guido e Mario Polinnini per una dozzina di furti commessi in complicità coi Vescovi.

Esaurito l'esame testimoniale, domani si svilupperà la battaglia oratoria. All'arringa dell'avv. Pretti di Parte Civile seguirà la requisitoria del Procuratore Generale Marrè e infine parleranno gli avvocati Del Grosso per i fratelli Vescovi e Patoia e Caron per Gibellino. Mercoledì la Corte (Presidente Piras, giudice Gandino, cancelliere Quaglia) pronuncerà la sentenza.

g. f.

### BORSE

Stendardo degli elementi salvologi di una situazione tecnica di attesa, il mercato per fine dicembre, nelle sue espressioni fiduciali, ha messo in luce un fondo alquanto consolidato. La scarsità d'affari ha allietato qualche peninsula di maniera: fino a metà borsa una moderata cadenza operativa, improntata a contenuta riflessione e moderata da oscillazioni irregolari, ha governato il corso usuario. In prossimità del listino un robusto intervento di compere ha invitato temporaneamente la tendenza una ripresa vivace di Fiat e di Tiscosa ha dettato un energico lume di ripresa, trasferito al Milano in una misurata distensione generale oltre i prezzi delle precedenti chiusure. Notata una ricerca insistente di Borgo.

| | 17 | 20 | | 17 | 20 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rom.Ob. | 75 — | 75 — | Alp | 1050 | 1066 |
| Rend.3½ | 75 50 | 75 60 | Terni | 320 — | 325 — |
| » 1 a. | 75 50 | 75 70 | P.G.T. | 415 — | 410 — |
| Rend.5½ | 76 70 | 76,75 | Unia | 418 — | 415 — |
| » 1 a. | 77 20 | 77 30 | Stet | 2345 | 2395 |
| Rend.5½ | 100 90 | 100 90 | Imo | 2210 | 2225 |
| » 1 a. | 101 — | 101 — | Mediob. | 2320 | 2320 |
| Rend.5½ | 96 75 | 96 70 | Meridi | 535 — | 537 — |
| » 1 a. | 94 65 | 94 80 | Pirl | 907 — | 917 — |
| Rio-3½ | 74 70 | 74 90 | Sarigl. | 438 — | 435 — |
| » ex-gr | 73 20 | 71 90 | Subalp. | 85 — | 85 50 |
| » 1 a. | 74 80 | 75 — | Lanif. | 130 — | 132 50 |
| » ex-gr | 72 30 | 72 — | Mont. | 1160 | 1180 |
| Rio-5½ | 94 45 | 94 375 | Pirelli | 500 — | 507 — |
| » 1 a. | 94 45 | 94 45 | Saiag | 210 — | 218 — |
| Rend.l. | 100 10 | 100 05 | Ansaldo | 223 — | 223 — |
| »5l4½ | 99 10 | 99 10 | Vanoni | 3340 | 3420 |
| Ben 59 | 97 65 | 97 60 | Cerut | 2485 | 2485 |
| Fer.37 | 67 50 | 67 50 | Ote | 1470 | 1470 |
| Rl4½ | 84 — | 84 10 | Montec. | 895 — | 902 — |
| Ir1 4½ | 95 — | 95 — | Aem | 223 — | 226 — |
| Irm4½ | 97 — | 97 — | Ferr.R. | 52,90 | 52 80 |
| Irm5½ | 89 — | 89 90 | M.pasi | 1232 | 1240 |
| Irl.4 | 160 — | 160 — | Montec. | 900 — | 904 — |
| Irm5½ | 90 — | 90 — | Eserh. | 810 — | 805 — |
| Ter.4½ | 85 — | 85 — | Unico | 109 — | 112 — |
| »5%.55 | 85 75 | 85 75 | Cart.R. | 1675 | 1680 |
| »5%.57 | 84 50 | 84 50 | Burgo | 4080 | 4310 |
| B.Pasi | 91 — | 91 — | Perrill. | 5150 | 5300 |
| » 4% | 98 25 | 92 25 | Toro P. | 920 — | 950 — |
| » 1.5% | 82 25 | 82 25 | M.A.I | 3600 | 3600 |
| Mob.51 | 63 — | 64 50 | Rinas | 91 — | 91 — |
| »7%.49 | 75 90 | 76 75 | Fiadar. | 3225 | 3225 |
| »7%.49 | 77 50 | 77 — | Mar. S. | 938 — | 910 — |
| Fiat3½ | 97 — | 97 — | Sarie | 950 — | 962 — |
| » 6% | 91 — | 91 — | Sordo | 18 — | 18 — |
| » 6 ex | 94 90 | 95 10 | Ferrar. | 380 — | 360 — |
| Pir.5½ | 80 — | 80 — | Salem | 245 — | 245 — |
| » 6% | 93 — | 93 — | Wam | 425 — | 450 — |
| Dir.7½ | 101 50 | 101 75 | Param. | 410 — | 410 — |
| Magn.) | 93 — | 93 25 | Snard. | 510 — | 510 — |
| Rin.7½ | 100 — | 100 — | Pirelli | 1050 | 1057 |
| Vol.7½ | 93 — | 93 — | Lugarg. | 80 — | 79 — |
| Cant.7½ | 98 — | 97 — | Bella | 742 — | 729 — |
| Ber.7½ | 91 60 | 92 20 | Lin.gr. | 800 — | 775 — |
| Wes.7½ | 96 25 | 96 75 | Talos | 8000 | 8000 |
| Fruni. | 91 — | 88 — | Bor.ce | 11950 | 11900 |
| Dar.7½ | 90 50 | 90 50 | Gaten. | 2200 | 2240 |
| Rame.7½ | 91 — | 91 20 | P.ane | 500 — | 490 — |
| Vred.7½ | 91 — | 90 — | Lanza | 2600 | 2600 |
| Gal.6½ | 93 — | 92 50 | Acciaia | 995 — | 1005 |
| A.ven. | 6300 | 6120 | Ass. P. | 2920 | 2920 |
| » Tor. | 4975 | 4975 | Fiorio | 20 50 | 20 50 |
| Mont. | 2500 | 2450 | Ben.St. | 4250 | 4300 |
| Mont. | 2290 | 2320 | Eries | 17500 | 17250 |
| Tor M. | 97 — | 100 — | Rinim. | 5700 | 5300 |
| Mont. | 22 50 | 22 75 | Burmit. | 215 — | 215 — |

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,625; Svizzera 143.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina (op. 5125-5250); Marengo: 6500-6900; Sterlina oriental 1740-1760; Dollaro carta 620-622; Franco svizzero 150-157; Franco francese 170-176; Oro fino 570-580; Argento 17.

### Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 3 | 5,5 | Perugia | 9,9 | 12,7 |
| Torino | 4 | 11 | Pescara | 7,8 | 16,8 |
| Milano | 5,4 | 7,5 | L'Aquila | 0 | 10,5 |
| Venezia | 9 | 15,8 | Roma | 13,8 | 17,8 |
| Trieste | 10,8 | 15,4 | Napoli | 11,6 | 19,8 |
| Genova | 8,8 | 16,4 | Bari | 13 | 21,4 |
| Bologna | 6 | 11,7 | Palermo | 14,2 | 23 |
| Pisa | 12,6 | 16 | Catania | 8,6 | 20,8 |
| Firenze | 10,6 | 14,6 | Messina | 15,8 | 19,3 |
| Ancona | 11,5 | 15,3 | Cagliari | 13 | 16,5 |

ORONACHE DELLO SPORT

# Scambi di posto continui fra le vedette del campionato

*Il fatto saliente della giornata è la sconfitta dell'unica squadra che era rimasta finora imbattuta e fortunata.*

*La Juventus è caduta a Como, dove già quindici giorni prima aveva rischiato di cedere il Milan, e dove finora nessuno, in questa stagione, è riuscito a vincere. E' caduta in giornata di pioggia e in un incontro per il quale non aveva la disponibilità che di parte dei suoi elementi sulliti. Umiat come Parola, Bertuccelli e Mari si possono sostituire uno per uno, isolatamente, non come blocco, non tutti assieme, senza che il funzionamento della compagine ne risenta. Tanto più quando due altri fra gli atleti in campo sono naturalmente in condizioni fisiche menomate. L'undici bianconero non ha funzionato e dovere in nessun settore suo: se la difesa si è trovata in difficoltà, l'attacco, per la prima volta nella stagione, non ha segnato.*

*L'incontro non può essere tacciato di irregolarità. Al massimo la Juventus può far presente la questione del «rigore» non concesso. Ma ormai la parità di valutazione dei falli da parte degli arbitri, è cosa che va confusa fra i desideri irrealizzabili: sono anni che se ne parla, e si continuano a vedere punizioni accordate da un giudice, cioè dove l'altro fa segno di non badare a piccolezze. Dovrebbe essere considerato come un fenomeno tecnico, questo: è diventato invece uno dei tanti fattori imponderabili dell'esito di una partita.*

*Mentre la Juventus cedeva, il Milan e l'Internazionale superavano le difficoltà della giornata. Più difficoltoso e di ristretto margine il successo riportato dal primo a Padova, ed anche in questo caso, il calcio di rigore di ha messo lo sampino, leggermente più facile la vittoria ottenuta dal secondo sul Palermo in casa propria. Movimento per linee interne quindi nel gruppo di testa: l'Inter che dalla seconda posizione passa alla prima, il Milan che dalla terza sale alla seconda, la Juventus che dalla prima scende alla terza. Un rapporto di interdipendenza si è venuto creando, nei cambiamenti di posto in classifica delle tre squadre che dominano la situazione. Ognuna di esse è costretta a dipendere, oltre che dai risultati propri, da quelli delle altre due: per cumpare, ognuna deve bazarsi sulle virtù proprie ma sperare contemporaneamente nelle disgrazie altrui. I tre contendenti, scaglionati ora sulla distanza di tre punti, avranno occasione di comprimersi in più ristretto spazio, o di allargarsi su una più lunga linea, fra due domeniche, quando i nerazzurri ospiteranno a San Siro la Juventus, mentre il Milan sarà in visita ad un campo che in fatto di trattamento agli ospiti ha un po' la fama di quello di Como. Per domenica prossima, ognuna dovrebbe rimanere dov'è.*

*Ma è facile previsione, che, pur con scosse e sussulti temporanei, Inter, Milan e Juventus debbano procedere sulla via del campionato strettamente avvinghiati per parecchio tempo. Si tratta, senza alcun dubbio, delle tre migliori squadre dell'annata. Non si vede né chi le possa disturbare, né chi le possa anche semplicemente raggiungere.*

*A dure compattezza al gruppo degli inseguitori, sono saliti il Bologna che ha ottenuto, sul proprio terreno la vittoria più rilevante, come punteggio, di tutta la giornata — con un cinque a due a spese della Pro Patria — ed il Como, che, come abbiamo visto, ha fermato la marcia della Juventus. Il congiungimento è avvenuto grazie alle sconfitte subite dal Palermo e dalla Lazio. Il primo non poteva nutrire grandi speranze di successo per la gara di San Siro. Il rovescio subito dalla seconda a Novara fa impressione invece, e per la misura — un quattro a due — e per il modo. Fa impressione, ed ha una storia. Una storia che si chiama Piola. Il rappresentante di una stirpe di giuocatori che fu, ha impresso il marchio della sua classe e della sua potenza a questa vittoria degli azzurri piemontesi. E la tre reti segnate nella giornata hanno portato il vercellese a battere il primato assoluto dei cannonieri italiani che era detenuto da un altro grande campione, Meazza: 371 reti ricordi. A Silvio occorre presentare le armi.*

*La sola squadra a vincere fuori casa, oltre il Milan di cui già si è detto, è stata l'Udinese. Non le era mai successo, e c'è voluta la visita alla Lucchese perchè il fatto avvenisse. Zaa pure sono stati gli incontri che si sono chiusi alla pari, ed essi hanno segnato il trionfo della sterilità delle prime linee: zero a zero fra la Roma ed il Napoli nella capitale, e zero a zero fra la Sampdoria e la Fiorentina a Genova.*

*Continua così la via crucis delle due squadre genovesi. Chè, se l'una di esse ha perso, come si è detto, un punto in casa propria, l'altra ne ha persi tutti e due in trasferta. Il Genoa è tornato infatti battuto per due a uno, dal Torino. Anche in quest'ultimo incontro, la storia dei calci di rigore fa capolino, ma indubbia è risultata la superiorità dei padroni di casa dal complesso della partita, come sempre più marcato è il fatto, che i granata stanno conferendosi un carattere e si trovano in periodo di miglioramento anche tecnico. Bisogna dare tempo al Torino di ricuperare la completa disponibilità dei suoi mezzi, ed allora la squadra si porterà meglio ancora.*

*Ventotto sole reti sono state segnate nella giornata, e di esse quattro su tiri di rigore. Gli è che i componenti il quattordici settori d'attacco solamente, hanno dato il loro contributo: gli altri — fra cui i bianconeri — sono rimasti colle armi al piede.*

**Vittorio Pozzo**

# Si è riunita ieri a Milano la Presidenza federale del calcio

**Milano**, 20 novembre.

E' riunita oggi, nella sede della Lega nazionale, la presidenza della F.I.G.C. per trattare alcuni argomenti di carattere amministrativo ed organizzativo inerenti all'attività federale. Nessun comunicato è stato diramato al termine della riunione. Si è saputo soltanto che il Consiglio federale si riunirà a Napoli il 7 dicembre, alla vigilia del Consiglio nazionale delle Leghe e che la F.I.G.C., invitata ufficialmente dalla rinata Federazione tedesca, verrà rappresentata mercoledì prossimo dal suo presidente in occasione della partita Germania-Svizzera, che verrà disputata a Stoccarda.

E' possibile che altre questioni siano state trattate in via riservata, come quella del caso Bari-Roma che ha dato luogo alla lunga discussa votazione in seno alla Lega nazionale. A questo proposito si è notata la presenza nei locali della Lega del presidente dell'A.I.C. signor Bonelli, che era venuto appositamente da Roma e che è stato visto entrare nella sala dove era riunita la presidenza federale. Sappiamo che di questo «caso» che la Lega ha cercato di seppellire con una affrettata deliberazione dovranno ancora occuparsi gli enti federali e probabilmente il prossimo Consiglio delle Leghe.

### La formazione jugoslava per l'incontro con l'Inghilterra

**Londra**, 20 novembre.

Causa il cattivo tempo la squadra nazionale jugoslava, che mercoledì 22 novembre incontrerà a Londra l'inglese, non ha effettuato oggi il preannunciato allenamento contro l'Hendon.

Gli inglesi confermano che il terzino Ramsey e la mezz'ala Hayley, ambedue del Tottenham, sono rimasti infortunati sabato scorso nel campionato britannico e con tutta probabilità non saranno in condizione di giocare. Le decisioni in proposito verranno prese domani ed eventualmente gli indisponibili saranno sostituiti rispettivamente dal terzino Smith e dall'attaccante Milbourn.

I dirigenti jugoslavi hanno annunciato questa sera la formazione della loro squadra: Beara, Stankovich, Ognic; Zaihowski, Horvat, Djaic, Ognjanov, Mitic, Zebanovic, Hobec, Vukas.

### La Coppa Latina di rugby

### Torino XIII imbattuto a Salon

**Salon de Provence**, 20 novembre.

I bianco-celesti di Torino XIII, sul campo dei giallo-neri di Salon, sono riusciti a chiudere in pareggio (13 a 13) dopo un incontro accanitamente disputato che è stato seguito con vivissimo interesse da un numeroso pubblico.

Superiori in linea tecnica, i torinesi hanno nettamente dominato nel primo tempo, ottenendo dieci punti (mete di Beretta e Dietto, entrambe trasformate da Guglielminotti) contro tre segnati dagli avversari (mèta di Saint-Pastous non trasformata da Bouchet).

Nella ripresa, invece, i francesi reagivano energicamente — fin troppo energicamente — e con azioni irregolari riuscivano non solo ad annullare il vantaggio dei torinesi, ma anche a superarli nel punteggio (15 a 10). Nel finale il terzale di Torino XIII, dava i suoi frutti a proprio allo scadere del tempo Arrigoni segnava una bella mèta pareggiando la bilancia, 13 a 13. Il verdetto derivava a [illegible] tiro di trasformazione di Guglielminotti.

Sul rientato di parità l'arbitro, sig. Rama, fischiava la fine della partita.

### Zeno Colò a Torino

Zeno Colò, l'azzurro dello sci, che ha conquistato lo scorso anno ad Aspen il titolo di campione mondiale, è attualmente a Torino, ospite di amici, e sta preparando il ciclo della sua attività invernale, fittissima di gare in Italia ed all'estero. L'abeonese [illegible] gli allenamenti sulle nevi di Sella di Gardena. La compagnia degli altri azzurri, di [illegible] data ancora da fissare: l'inizio dipenderà logicamente dalle condizioni della neve e si aggirerà verso il 5 dicembre prossimo.

**Quote del Totocalcio:** Lire 943.607 a ciascuno dei 123 «dodici»; lire 25.141 a ciascuno dei 4931 «undici». Il monte-premi è salito alla cifra-record di lire 3.040.000.

Il Totip non ha registrato, questa settimana, alcun «dodici». Gli «undici» sono 9 e vincono, ciascuno, lire 487.826; i «dieci» sono 181 e vincono, ciascuno, lire 38.794.

## Sullo schermo

**CANZONI PER LE STRADE, AL TORINO.** — Il noto cantante Luciano Taioli, interprete garbato di canzoni sentimentali, ha in questo film la sua «beneficiata». Vi si narrano i pateticì casi di un giovane tenore, che perduto l'uso delle gambe in seguito a un accidente automobilistico, rimasto senza scritture e abbandonato dalla donna che amava, spinge la sua carrozzella nel Naviglio, è salvato da un buon «barbone» milanese che lo ospita nella sua baracca, e qui, pian pianino, si ribarbica alla vita. Il «barbone» e i suoi consorti strimpellano uno scalcinatissimo jazz per le vie di Milano, e offrendosi loro la occasione di metter su uno spettacolo in un teatro, fanno assegnamento sul tenore ripescato, che se ha perduto le gambe, conserva tuttavia la sua voce d'oro. Ma quello non vuol sapere d'affrontare il pubblico in quelle tristi condizioni; e perchè nel frattempo ha rivisto la donna amata, è ripiombato nel più cupo sconforto. Pure finirà col compiacere ai suoi benefattori, soprattutto, più che altro, dal pensiero di giovare a una povera fanciulla cieca, che coi soldi dell'incasso, potrebbe farsi operare e forse guarire. Lo spettacolo è un trionfo: il tenore ritrova il suo pubblico e la fiducia in se stesso; la cieca, la vista; e matto chi non crede che i due si sposeranno.

Il film, diretto da Mario Landi, tratteggia il mondo miserabile e giulivo dei «barboni» con una comicità in pelle in pelle, più che altro di intenzione. Col protagonista cantante che si produce nel suo repertorio, il simpatico Carlo Ninchi, Vera Bergman e Antonella Lualdi.

**vice**


## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Sede Legale in FIRENZE

Capitale L. 10.296.000.000 - Ammortizzato per L. 2.572.500

### ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

I Soci sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 4 dicembre 1950, alle ore 15, presso l'Unione Industriali in Firenze, via Valfonda 9, per deliberare sul seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

1) Variazione del Capitale Sociale;
2) Conversione delle Cartelle di Godimento in Azioni;
3) Modifica degli art. 5, 8, 15, 17, 28, 45, 48 e soppressione dell'art. 47 dello Statuto Sociale.

### ASSEMBLEA SPECIALE PORTATORI CARTELLE DI GODIMENTO

I portatori di Cartelle di Godimento sono convocati in Assemblea Speciale per il giorno 4 dicembre 1950, alle ore 16, presso l'Unione Industriali in Firenze, via Valfonda 9, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

Approvazione, in conformità dell'art. 2376 C.C., delle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale, in pari data, relative alla conversione delle Cartelle di Godimento in Azioni ed alla conseguente modifica degli art. 5, 8, 15, 17, 28, 45, 48 e soppressione dell'art. 47 dello Statuto Sociale.

Fino al 25 novembre 1950 i biglietti di ammissione alle Assemblee di cui sopra saranno rilasciati, previo deposito delle Azioni e delle Cartelle di Godimento, dalle Casse Sociali in Roma, via Quintino Sella 54/A, e in Milano, via Giulini 2, oppure dai seguenti Istituti: BANCA D'ITALIA, Filiali di Firenze, Genova, Torino e Trieste; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; MONTE DEI PASCHI DI SIENA; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; BANCO DI ROMA; CREDITO ITALIANO; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA TOSCANA, Firenze; BANCO DI S. SPIRITO, Roma.

Scaduto il termine del 25 novembre 1950, i biglietti di ammissione potranno essere ritirati, esclusivamente contro esibizione dei titoli, presso gli Uffici Sociali in Roma, fino alle ore 12 del 2 dicembre 1950, ed il giorno dell'Assemblea, dalle ore 9,30 alle ore 12, presso la Sede dell'Assemblea stessa.

Roma, 14 novembre 1950.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avigdor

LA PIÙ ANTICA CASA

STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

*Nuova Sede*
VIA MAZZINI 42 - TORINO
TELEFONI 86-386 - 86-600

CEROTTO BERTELLI

Preparazioni celeri, perfette, economiche al

CONCORSI,

Magistrali e Ferroviari, per gli Esami di Ragioniere, Geometra, Cap. Macchi., Maestro, Computista e per la licenza di scuola Media, Avv. Profess., Ginnasio, Licei, Rivolgetevi a:

ISTITUTO «VOLONTA'»

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

ROMA — VIA ARNO, 44 — ROMA

Fondato nel 1901 — Migliaia allievi

Arrete senza impegno ogni informazione e l'opuscolo N. 4

CORSI PER OPERAI, IMPIEGATI, STUDENTI AGRICOLTORI - MILITARI - SIGNORINE

DISCHI FONOGLOTTA DI LINGUE STRANIERE

FABBRICA PELLICCE

GIACCHE GIUBBOTTI IN PELLE

caschi, berretti, guanti marroni neri e tinta vespa

Ingrosso e dettaglio — Contanti e a rate

DINA BIANCO, via Brandizzo ang. via Mercadante, tel. 22-912

MAMME! LEGGETE

"LA CRESCITA UMANA,,

che vi parla dell'educazione sessuale dei bambini

in

"RACCOLTA" del MAGAZINE DIGEST

In vendita in tutte le edicole a L. 100

Mobilificio LOMBARDO (GESTIONE Eredi BRANDILLA)

VIA CAMPANA 16 - TEL. 61-300

(angolo via PRINCIPE TOMMASO)

Grande assortimento con facilitazioni pagamento

Cassetta Natalizia 1950
la cassetta preziosa
SIS Liquori
Vi ringraziera anche la Signora!
UFFICIO PROPAGANDA SIS

# ULTIME NOTIZIE

## Il successo socialdemocratico nell'Assia e nel Württemberg

### Nessun eletto dei venti candidati comunisti - Una nota di Mc Cloy a Ciulkov

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 20 novembre.

« Dai risultati delle elezioni che ieri si sono svolte per eleggere i rappresentanti delle Diete dell'Assia e del Württenberg-Baden non si può certo dedurre che il popolo tedesco desidera elezioni generali per una nuova camera alla quale demandare la decisione di un contributo militare tedesco alla difesa occidentale», ha dichiarato oggi il cancelliere Adenauer. Egli ha soggiunto: «La modesta partecipazione alle urne (65 % nell'Assia e 50 % nel Württenberg Baden) ha d'altra parte chiaramente dimostrato che gli elettori non avevano assolutamente l'intenzione di esprimersi su questo vitale problema del loro paese ».

Com'è noto il partito socialdemocratico è risultato vincitore nelle elezioni per i nuovi parlamentari del Württenberg-Baden e dell'Assia. Nell'Assia i socialisti hanno ottenuto la maggioranza assoluta conseguendo 47 seggi contro 12 dei democristiani e 21 dei liberaldemocratici. I comunisti non hanno ottenuto nessun seggio. Nel Württenberg-Baden i seggi risultano così ripartiti: socialdemocratici 35; democristiani 31; liberaldemocratici 21; blocco dei profughi 13; comunisti: nessuno.

Il « Deutschland Union Dienst » — il bollettino ufficiale del partito cristiano democratico — riconosce che questo partito, in confronto alle elezioni per la Camera di Bonn, ha perso nell'Assia centomila voti e nel Württenberg-Baden 160 mila; tuttavia ciò non significa che tutti questi voti siano andati ai socialisti. Non parliamo poi dei comunisti che hanno perso tutti i loro candidati sia nell'Assia (10) che nel Württenberg-Baden (10) e che sono così completamente scomparsi dalla scena parlamentare di questi due paesi.

La massima parte dei voti persi dal cristiano democratici è andata in verità ai liberali che costituiscono il secondo partito della coalizione del governo federale. Non bisogna poi dimenticare che molti voti di comunisti sono certo andati ai socialisti, ciò che vuole dire che il loro successo chiude in sè un grave pericolo. I comunisti spariscono soltanto dalla scena politica ufficialmente, ma la loro attività sarà da oggi in avanti formatamente illegale, e quindi assai più pericolosa di prima.

I socialisti devono in parte il loro successo ai protestanti che hanno dato il loro voto ai socialisti perchè sostengono per il riarmo la stessa tesi negativa del capo della chiesa evangelica pastore Niemöller. Il partito socialdemocratico che, come abbiamo detto, in Assia dispone dell'assoluta maggioranza, ha dichiarato questa sera che intende stabilizzare le industrie-chiave del paese.

Oggi il cancelliere Adenauer ha incontrato l'alto commissario britannico Kirkpatrik col quale ha discusso il programma della prossima visita del ministro degli esteri britannico Bevin. Il vice cancelliere Blucher da parte sua ha dichiarato che il governo intende protestare presso gli alti commissari per le enormi esportazioni di carbone che mettono in serio pericolo le industrie tedesche e in pericolo la distribuzione del carbone alla popolazione per il prossimo inverno.

L'alto commissario americano Mac Cloy ha indirizzato oggi al comandante supremo sovietico in Germania generale Ciulkov una lettera con la quale ha respinto la nota sovietica relativa al cosidetto attacco di un aeroplano da caccia americano contro l'aereo che portava Thorez a Mosca. E' vero che l'aeroplano sovietico aveva ricevuto il permesso di attraversare la Germania, ma l'aereo stesso ha tralasciato di avvertire il campo di Francoforte del suo passaggio. Il caccia americano si è comportato, nei riguardi dell'apparecchio sovietico, del tutto correttamente. Se si dovessero ripetere incidenti simili, le autorità americane si vedranno costrette, prima di concedere il permesso per tali voli a chiedere precise assicurazioni.

l. m.

## Gli attentatori di Roma sono già identificati?

### *Una ventina di persone nelle camere di sicurezza - La pena per il reato di mancata strage arriva a 25 anni di reclusione*

Roma, 20 novembre.

C'era molto ottimismo stasera negli ambienti dell'ufficio politico della Questura romana tanto che il capo dell'ufficio stesso, dottor Immè, si è lasciato sfuggire una frase significativa: « Ho lavorato duro; credo però di essere arrivato a condurre in porto tutta la faccenda ».

Non ha voluto dire di più. Si ha tuttavia l'impressione che i funzionari inquirenti sugli attentati terroristici di giovedì scorso o abbiano già identificato e non ancora arrestati gli autori oppure li abbiano già nelle mani, ma ritardino a dare la comunicazione ufficiale in quanto le indagini sono state estese ad un campo molto più ampio.

Indubbiamente nelle prossime ventiquattro ore si avranno le attese novità. Nelle guardine della Questura i fermati continuano ad essere poco più di una ventina, in quanto prosegue la rotazione tra rilasciati e nuovi fermati. Si sa tuttavia che una diecina delle persone fermate non si sono mosse da giorni dalle camere di sicurezza. Indubbiamente tra questi dovrebbero trovarsi o gli attentatori o i complici.

Un funzionario della squadra politica ha precisato che la difficoltà eccezionale che l'inchiesta incontra è data dalla pena che potrà essere comminata agli esecutori dell'attentato: mentre per il lancio di una bomba carta o di un petardo si può arrivare alla condanna di un massimo di sei mesi con relativa condizionale, per gli atti terroristici in questione, data l'entità notevole di esplosivo usata e il posto dove gli ordigni sono stati collocati, si potrebbe imputare agli autori il reato di mancata strage, per cui la pena potrebbe essere anche di venticinque anni. Questo uno dei principali motivi della forti resistenze incontrate.

### Estensione delle pensioni ai militari di Salò

Roma, 20 novembre.

Allo scopo di dare un ulteriore contributo alla pacificazione nazionale, il Sottosegretario alle pensioni on. Chiaramello (P.S.L.I.) ha avanzato la proposta di estendere i benefici delle vigenti leggi sulle pensioni di guerra e delle altre provvidenze che abbiano relazione con la qualifica di combattente a tutti coloro che abbiano fatto parte dell'esercito della repubblica di Salò e ai loro congiunti. Dovrebbero però essere esclusi coloro che si sono resi colpevoli di atti di ferocia, o comunque abbiano partecipato alla repressione del movimento partigiano od a sistematiche rappresaglie contro le popolazioni civili.

### Le difficoltà da superare nella vertenza salariale

Roma, 20 novembre.

Domani il Ministro del Lavoro, on. Marazza, studierà come superare il punto morto sulla rivalutazione. Le difficoltà maggiori sono costituite dalla questione dell'assorbimento della quota di rivalutazione precedentemente concesse agli impiegati, e soprattutto da quella riguardante la aliquota di aumento proposta per le donne, che in pratica limita la concessione della rivalutazione soltanto alle specializzate. Negli ambienti sindacali si esprime l'opinione che, in presenza di questa situazione, difficilmente potranno evitarsi ulteriori manifestazioni della volontà dei lavoratori di far riconoscere le loro rivendicazioni ed è perciò da prevedere che nella giornata di domani i rappresentanti delle tre Confederazioni torneranno a incontrarsi per stabilire la linea da seguire.

### Un morto e due feriti gravi in un incidente stradale

Modena, 20 novembre.

Nei pressi di Serramazzoni, sulla strada dell'alto Appennino Serramazzoni-Prignano, un pesante autocarro, carico di legname, stava percorrendo la strada che è in forte salita allorchè l'autista, il 23enne Giancarlo Manelli, di Modena, perdeva il controllo per un improvviso malessere. Il pesante veicolo sbandava paurosamente e, dopo avere rotto il parapetto protettivo, precipitava, per 35 metri, lungo la scarpata andando a sfracellarsi sul greto del torrente sottostante. Il Manelli veniva sbalzato fuori del camion; rimaneva ucciso sul colpo. Gli altri due passeggeri, rimasti imprigionati nel camion, riportavano gravi ferite ed erano liberati dai rottami dell'automezzo, solo un'ora più tardi, da alcuni valligiani che transitavano sul luogo della sciagura.

### Alla Corte di Cassazione

## Annullata la condanna contro Cunzi e Maselli

Roma, 20 novembre.

Dinanzi alla seconda sezione penale della Corte di Cassazione è stato discusso oggi il ricorso presentato da Maselli Benamino, Spedalieri Natale, Gerardi Alfredo, Cunzi Giuseppe, Nicastro Giuseppe, già della Questura repubblichina di Torino, imputati di collaborazionismo con il tedesco invasore, e di concorso in omicidio e di sevizie, reati per cui la Corte d'Assise di Perugia in data 20 gennaio '50 condannava rispettivamente il Maselli a 8 anni di reclusione, Gerardi e Cunzi a 20 anni, Nicastro a 18 ed assolveva lo Spedalieri.

Dopo la requisitoria del P.G. e le arringhe degli avvocati di difesa, la Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso del Nicastro ed ha annullata senza rinvio la sentenza della Corte d'Assise di Perugia per lo Spedalieri e il Maselli per non aver commesso il fatto; ha inoltre annullato la sentenza stessa per Cunzi e Gerardi, senza rinvio, per amnistia, ordinandone la scarcerazione se non detenuti per altri reati, e per il Gerardi per non avere egli concorso negli omicidi imputati.

## Un'accusa alla Russia del delegato inglese all'Uno

### *Egli afferma che Mosca ostacola praticamente l'ingresso della Cina di Mao tra le N. U.*

New York, 20 novembre.

All'Uno durante il dibattito sul programma di 10 punti di Trygve Lie inteso a salvaguardare la pace nel mondo, la Gran Bretagna ha accusato la Russia d'ipocrisia, poichè, mentre da una parte protesta per l'esclusione della Cina comunista dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, dall'altra non vuole che la stessa Cina entri a farvi parte.

Parrebbe questo un colpo di scena. Ma in realtà rispecchia l'opinione dei circoli dell'Uno, secondo cui la Russia si servirebbe della questione della rappresentanza cinese per scopi puramente propagandistici, ma non vorrebbe veder la Cina sedere accanto agli occidentali e mettersi in contatto con essi nella massima organizzazione internazionale.

Il Ministro di Stato britannico, Kenneth Younger, parlava oggi all'Assemblea generale. Egli ha denunciato il « Piano di Pace » sovietico, il quale approverebbe l'idea del Segretario generale Trygve Lie di tenere delle riunioni periodiche in seno al Consiglio di Sicurezza su di un alto livello diplomatico, ma solo a patto di insediare la Cina comunista al posto di quella nazionalista.

Kenneth Younger ha detto: «Questa è una manovra tipicamente sovietica. Si vorrebbe che la Cina comunista sedesse alla tavola del Consiglio di Sicurezza. Questo è il nostro desiderio e di altri. Ma il Governo sovietico non lo condivide affatto, al contrario ad esso fa ben comodo che il Governo del Popolo cinese venga escluso da questi dibattiti; anzi astutamente solleva questa questione e la presenta sotto una forma, ch'è la meno accetta per la maggioranza dei membri dell'Organizzazione ».

Infine l'Assemblea generale ha approvato oggi il programma di pace ventennale proposto da Trygve Lie con 51 voti favorevoli e 5 contrari.

### Il presidente della repubblica arrestato in Lettonia

Stoccolma, 20 novembre.

Da Riga si apprende che il Presidente della Repubblica della Lettonia, Augusts Kirchensteins, è stato improvvisamente arrestato dalla polizia segreta russa. Non si conosce ancora il nome del suo successore. Insieme a lui sono stati epurati il Ministro degli Esteri, Valeskans; quello dell'Agricoltura, Sakes, e quello dell'Istruzione, Stradind, che era anche segretario generale del Soviet Supremo, di cui Kirchensteins era presidente. Dei membri della vecchia guardia comunista, che nel 1940 prepararono i plebisciti di adesione alla Russia della Lettonia, Estonia e Lituania, e poi formarono i primi Governi sovietici, Kirchensteins era l'unico, come raccontammo in settembre, durante la nostra inchiesta nei Paesi baltici, che non fosse stato fucilato o impiccato, il che, come scherzosamente dicevano i suoi amici, era dovuto al fatto che in seguito a una ferita di guerra, egli aveva nella gola una placca d'argento, sulla quale non avrebbe fatto presa il nodo scorsoio. Adesso è toccato anche a lui, dopo dieci anni di lavoro a favore delle autorità sovietiche, lo stesso destino già subito dai comunisti e socialisti di sinistra, che favorirono l'annessione del loro Paese alla Russia.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

### La tragedia Carletti all'Assise

## La moglie uccise l'amante perchè così volle il marito?

Fossano, 20 novembre.

Non è difficile azzardare che, nel caso in cui l'accusa dovesse trionfare e meglio dovesse rispondere alla realtà dei fatti, i criminologi avrebbero da studiare e da inserire nei loro testi classici (e altro caso quello di Roberto Giorgilli, camionista di Fiugi che, a 32 anni, pensò e mise in pratica il piano più diabolico per vendicare il proprio onore di marito offeso. E' uno strano tipo Roberto Giorgilli: chiuso, silenzioso, quasi timido, senza un moto negli occhi, assente, quasi che sopra di lui non gravasse il peso di un'accusa terribile. Non lo ha scosso nulla: nè il ricordo delle offese arrecate al suo orgoglio virile, nè il pianto disperato della moglie vinta dal rimorso, forse, di vederlo, per causa sua, vicino a lei sul banco degli imputati. Impassibile era stato prima, impassibile è stato poi. Enigmatica come lui, forse più di lui, è apparsa la moglie Vanda Carletti, Giovane — vent'anni quando, nell'agosto del 1949, fu compiuto il delitto — forse bellocela, certo disfatta dal carcere, dal rimorso.

La Carletti, a vent'anni, aveva per amante un ricco commerciante di Fiugi. Ricco e bello, quanto di meglio cioè per far perdere la testa alla ragazza; e a Benedetto Oddi le ragazze piacevano anche se ormai aveva una famiglia propria. Cinque o sei mesi prima del delitto la donna si accorse che l'amante era un po' il dongiovanni del paese. Fu allora che decise di troncare tutto. Ma l'altro cominciò ad insistere perchè tornasse a lui, e cominciò a chiederle degli appuntamenti finchè lei si decise e un convegno in un casinetto, procuratole da un'amica della Carletti. La donna partì chiarendo disse che non voleva più saperne. Lui insistette; lei si rifiutò; lui volle ancora una prova d'amore; lei si ribellò; lui allora, indifferente, si alzò e fece le mosse per andarsene. In quel momento forse la Carletti sentì risalirare dentro tutto l'orgoglio femminile offeso e allora estrasse la pistola. L'uomo, colpito a morte, ebbe ancora la forza per afferrare la donna, scuoterla per i capelli, chiederle perchè aveva sparato.

A questo punto le versioni contrastano: la Carletti ha spiegato il suo gesto con il prorompere impetuoso di gelosia omicida; Benedetto Oddi, moribondo, ha detto invece che la donna disse: « Ti ho ucciso perchè così ha voluto mio marito ». Da quale parte è la verità? Davanti ai giudici oggi la donna ha detto di essere la sola colpevole; il marito ha affermato che non sapeva nulla della tresca della moglie, che non si è mai sognato di armare la mano, che lui è innocente.

### Riduce un pittore in fin di vita aggredendolo a tradimento

Alessandria, 20 novembre.

Un efferato delitto è stato commesso ieri nel sobborgo di Valmadonna da un giovane contadino non ancora ventenne certo Francesco Robotti. Penetrato di soppiatto nella casa del pittore Oscar Sholl di anni 68, nativo di Cividale nel Friuli, lo aggrediva a tradimento e gli spaccava la testa, dandogli un colpo col calcio del fucile. Quindi trascinava il corpo lontano dall'abitazione e tentava di organizzare una macabra messa in scena per far svviare le indagini. Se ne tornava poi tranquillo a casa, dopo essersi impadronito del portafogli della vittima con 10,500 lire.

Il disgraziato pittore veniva rinvenuto più tardi rantolante da alcuni vicini che si erano messi alla sua ricerca perchè impressionati di non vederlo comparire. Trasportato all'Ospedale di Alessandria vi è stato ricoverato in condizioni disperate.

Il giovane si recava al mattino in città e si comprava un orologio da polso. Ma qui veniva arrestato dai carabinieri e sottoposto a stringente interrogatorio confessava clinicamente il suo delitto.

## CRONACA

## Nascosta in un armadio sorprende due ladre

Qualche giorno fa un noto medico con abitazione e studio in piazza Castello constatava che dalla sua piccola cassaforte murata erano scomparse 300 mila lire. La cassaforte non presentava alcun segno di effrazione. La chiavetta era al suo posto, nel fondo di un cassetto pieno di incartamenti.

Il medico avvertiva la Squadra Mobile e il dott. Sgarra veniva incaricato delle indagini. I sospetti si appuntavano naturalmente sull'unica persona abitante nell'alloggio, con il dottore: la governante cinquantenne Ludovica Durantì fu Giovanni. Si decideva di lasciare nascosta in un armadio esistente nello studio una signorina, una giovane di Educia del santuario, con l'incarico di sorvegliare le mosse della donna. L'idea aveva ottimo esito: il medico usciva e la signorina, dall'interno dell'armadio, scorgeva poco dopo la Durantì con una nipote, Benvenuta Angeli fu Attilio di 49 anni, entrare nello studio, aprire la cassaforte, impadronirsi di diversi biglietti da mille. Immediatamente la signorina sbucava dall'armadio e dava l'allarme. Gli agenti della Mobile, in attesa fuori dello studio, irrompevano e arrestavano le due, che, cosa incredibile, si ostinavano a proclamarsi innocenti. « La facevamo per curiosità... ». La Mobile indaga per scoprire un uomo che — sembra — doveva partecipare al furto. Parte della somma precedentemente carpita è stata ricuperata.

### Dodici anni di carcere a chi uccise un bambino

Gioachino Francioli, di 52 anni, da Intra, già condannato dalla Corte d'Assise di Novara a 18 anni di reclusione quale responsabile dell'uccisione di un bambino di 8 anni, è ricomparso ieri in Corte d'Assise (pres. Bersano, P. G. Lorenzo, canc. Terminelli); la sentenza aveva accolto il ricorso del suo difensore avv. De Marchi riformando la sentenza sul punto dell'aggravante della particolare crudeltà.

Il gravissimo delitto accadde nel febbraio del '49 a Bersegllo. L'imputato penetrato di nascosto nella casa di Maurizio Poletti e sorpreso nel letto, mentre dormiva, il figlio di costui, Martino di 8 anni, lo uccise a coltellate. Compì l'orrendo crimine per vendicare « con sangue innocente » il proprio figlio « innocente » ucciso dai partigiani.

La Corte, accolti i motivi dell'avv. De Marchi, ha ridotto la pena al Francioli — già riconosciuto semiinfermo di mente — a 12 anni di reclusione di cui 3 condonati. L'imputato, come già nel primo processo, ha continuato a protestarsi innocente; è probabile che egli chieda una revisione.


Se volete fare a colei che vi è cara
IL REGALO PIU' SENSAZIONALE DELL'ANNO offritele
UNA CASSETTA - TESORO CORA
" ore felici "
L. 9.000

Vi si presenta una magnifica occasione per farvi felice una donna che vi è cara: moglie, mamma, fidanzata, sorella. La Casa Cora vi offre, con *tre bonaglie* dei suoi famosi liquori, una *stupenda orologia da polso* per signora della nota Casa Svizzera Astin al prezzo straordinario di 9.000 LIRE. In ogni cassetta, insieme ai liquori, troverete un BUONO che vi permetterà di *ritirare immediatamente* l'orologio Astin.

FATE PRESTO perchè LE CASSETTE SONO LIMITATE

L'estremo vantaggiosità dell'offerta, istituita per festeggiare degnamente il 115° anniversario della fondazione della Casa Cora, non permette di rinnovare lo stock di cassette, che non supera qualche migliaio. Acquistate, perciò, la cassetta *subito*, presso il vostro bar o fornitore abituale, fissandola magari con un antipipo, se non disponete della somma intera. Qualora il vostro bar ne fosse già sprovvisto, riempite il tagliando in calce e speditelo immediatamente alla Casa Cora - Via Bertola 11, Torino, che farà pervenire la cassetta al fornitore da voi indicato. Affrettatevi, non perdete l'occasione!

TAGLIANDO
(da incollare su cartolina o spedire a: CORA - Via Bertola, 11 - Torino)
(scrivere in stampatello)
Nome e cognome: _____
Indirizzo: _____
Rivenditore/a indicato dal vostro bar o fornitore abituale: _____

La Casa Cora ha scelto per voi un orologio degno del suo nome centenario e del suo prestigio. Non è un orologio comune del tipo a buon mercato. È un ASTIN originale, una delle migliori marche svizzere.

*Cassa di lusso in orfix*
*15 rubini*
*Antimagnetico*
*Ore dorate in rilievo*
*Quadrante argentato*
*Cinturino in pelle*

CASSETTE ore felici CORA

miscela LAVAZZA
caffè sciolto, lire 230 l'ettog.
in lattine da gr 200 sottovuoto 540 lire
in tutte le Drogherie

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

chiedete al vostro fornitore il CATALOGO PREMI ETICHETTE oppure scrivete all'uff. pubblicità ARRIGONI MILANO cas. post. n. 1650

L'ESTRATTO P.8 ARRIGONI RENDE SQUISITA E FRAGRANTE OGNI VIVANDA

OLIO JACASSI
D'OLIVA GENUINO - INSUPERABILE DA TAVOLA E PER USO MEDICINALE
CHIEDETELO IN RECIPIENTI ORIGINALI - OLEIFICIO JACASSI - IMPERIA
A titolo di assaggio spediamo franco di ogni spesa, in qualsiasi stazione dello Stato, una latta di LITRI 11 netti, per L. 6000, ilo compresa. Pagamento contr'assegno.


---

Dio ha chiamato a sè l'anima eletta di

**Lina Franchi**
**Ved. Avv. Capra**

La piangono: i figli Mario con la moglie Valentina Piumetti, Fanny col marito comm. Giuseppe Fruttero e figlia Angiola Maria; la cognata contessa Maria Teresa Bonduri ved. magg. Franchi e famiglia; il cognato avv. prof. Alfredo Pappi e famiglia; i nipoti avv. Enrico Franchi, Marina Franchi col marito marchese Modesto Cocconcelli, Enrica Franchi; l'adorata pronipote Enrichetta Lessona; la fedele Paolina Gandolfo; i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 22 corr. alle ore 14, partendo da via S. Quintino 10. La cara salma verrà tumulata a Fossano nella tomba di famiglia.

Torino, 21 novembre 1950.

Prendono viva parte: la cugina Teresa Rocca ved. notaio Majocchi e famiglia (Fossano); le cugine Annetta Grassi ved. col. Lamberti, Teresa Grassi ved. dott. Tubino, Maria Grassi col marito barone Cantalidi di S. Gaudenzio (Novara); la famiglia Fruttero fu Giacinto (Fossano).

Breve malattia ha troncato l'esistenza onesta e buona del

RAG. CESM. CAV.

**Giovanni Battista Vera**

Angosciati lo rimpiangono la moglie Ester ina Rocchia, il figlio Fernando, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 21 corr. alle ore 16,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.

Torino, via Pio V, 29.

La Fed. Giov. Prov. del P.S.L.I. partecipa al vivo dolore del segretario Ferdinando Vera per la morte del padre rag. gcom. GIOVANNI BATTISTA.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Giovanni Zumaglini**
Decoratore

Straziati ne danno il triste annuncio: la moglie Onorina Schiapparelli con i figli Olga col marito Giovanni Morino e la piccola Franca, Alberto con la fidanzata Lidia Uberti, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Bra 10. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, la

**Nobil Donna Adele Targon**
**Ved. Stefani Prosperi**

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Valeria col marito cav. Giuseppe Guida e figlie dott. Adriana e Anna Maria, il figlio Giovanni e consorte e parenti tutti.

Torino, 18 novembre 1950.

E' mancato ai suoi cari

**Francesco Bruno**

Ne danno il triste annuncio la moglie Concetta Montanaro, il figlio Rico con la moglie Clara Bertello (isola di Giava) e figlia Franca; la figlia Maria con il marito ragioniere Carlo Quagli e figlio Enzo. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 9,30 da via Bareiti 28.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Ferraris**

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Elena Bartoli, i figli Fernando, Sergio e Renato, la sorella Candida ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 9,30 partendo da via Giolitti 8.

Questa mattina alle ore 8, serenamente come visse, è spirata l'anima buona di

**Zaira Giusti in Chirici**
di anni 77

Ne dà il triste annuncio la famiglia desolata. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 9 muovendo da strada Vinovo 4 (Tortona) per il Cimitero di Moncalieri.

Fatale disgrazia troncava all'affetto dei suoi cari

**Carlo Comba**

Addolorati partecipano la moglie, il figlio Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr., alle ore 16,30 partendo da via Le Chiuse 11. Si fa la presente di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunga malattia e munito dei Conforti religiosi il

**Rag. Alessandro Corlini**
ex-Commerciante viaI

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: rag. Silvio con la consorte Angela Minardi, e figli Paolo Emilio con la consorte Maria Agostinetti e figlio, il cognato avv. Igino Agazzini, cugini, parenti tutti e la affezionata Maria Bortolotti e Letizia Bianco. I funerali avranno luogo oggi 21 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Virle 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

I colleghi: Ferretti, Bisolino, Mezzaglio, Pianta, Martini, Ferrari, De Maria, Giovara, ingegner Trossi, Riccomagno, Carpignano, Ferrero, Frasia, Grassa, Obert, Occhetti frat. Bertolli, Demarchi, e Scotti prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del rag. ALESSANDRO CORLINI, presidente del sindacato grossisti vini di Torino.

E' serenamente deceduta ieri alle ore 18,30

**Anna Luciano n. Bianzino**

Spirito eletto e religioso superò i dolori di una lunga, inesorabile, malattia. Le figlie: Luciana, Lidia col marito avv. Renato Culisi, la sorella Emma Frasrini e famiglia i cognati i cugini e nipoti ne danno partecipazione. Un particolare ringraziamento al dott. prof. Giuseppe Andrei che ebbe a curarla con tanta affettuosa sollecitudine e rara valentia. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr., alle ore 10,30, partendo da via Massena 37. La presente serve anche da ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maddalena Brizio in Moiso**

Ne danno il triste annuncio: il marito Vittorio, il figlio Antonio la nuora Ornella Garioli, la nipote Margherita e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 10,30 partendo da via Pesaro 20. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Le famiglie Bertolio e Sirio addolorate da tanto tragico destino, ed emozionate per la grande dimostrazione d'affetto alla loro cara

**Rosina**

sentitamente ringraziano tutti gli intervenuti; un grazie particolare al sig. Pigino e alla famiglia Vigna che per primi si prodigarono del pur inutile soccorso.

La Ss. Messe avranno luogo il 30 novembre alle ore 7 e di trigesima il giorno 11 dicembre alle ore 9 nella parrocchia di S. Teresina.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del

**Comm. Ing. G. B. Bonazzo**

verranno celebrate Messe di suffragio mercoledì 22 corr. ore 11 nella Chiesa di Gesù Nazareno e Giovedì 23 corr. ore 8,30 nella Parrocchia di Reaglie. La famiglia ringrazia chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Nel terzo anniversario della dipartita di

**Giuseppe Barrera**

la famiglia, con immutato rimpianto, lo ricorda con una S. Messa che verrà celebrata il 24 novembre alle ore 9 nel Santuario di S. Rita.

La famiglia Cerva Brucculeri, commossa per le continue e profonde dimostrazioni di affetto tributate al caro

**Ernesto**

rivolge un sentito ringraziamento ai conoscenti, agli amici ed in particolare alla presidi dell'Istituto « Clotilde di Savoia », dott. Cotto, ai Colleghi ed alle allieve.

Oggi, ricorrendo il quinto anniversario della scomparsa di

**Donna Virginia Agnelli**

Sante Messe di suffragio saranno celebrate nelle Chiese Parrocchiali seguenti: Torino, Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino alle ore 9; Forte dei Marmi, alle ore 9; Villar Perosa, alle ore 10,30.

22-11-1948 — 22-11-1950

**Elsa Ricci**

sempre viva nel cuore di mamma papà Lelia e di tutti i suoi cari, viene ricordata con una Messa nella Chiesa delle Suore Sacramentine via Nizza 47, domani alle ore 9.

Munito dei Conforti religiosi nel pomeriggio del 19 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ernesto Aluffi**
di anni 68
ex-sorvegliante Ruttel Stadions
di Foot Ballistica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernesta Battaglia, la sorella Eugenia, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nizza Monferrato martedì 21 alle 9,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Profondamente commossa del grande tributo di affetto dato al caro

**Dott. Andrea Galliano**
Notaio

e nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia esprime viva gratitudine a quanti di persona, con fiori e scritti, hanno preso parte al suo indicibile strazio. Un particolare ringraziamento porge all'Amministrazione Comunale ed al Sindaco di Torino e Carignano, al Collegio Notarile, all'Associazione Alpini, ai fedeli collaboratori dello studio, oltrechè alle Autorità, Associazioni, Enti, Aziende e Società, Istituti di credito e di beneficenza, ed all'infinito stuolo di amici e conoscenti che in vario modo si prodigarono ad esprimere il loro compianto commosso per il professionista integerrimo e leale, caduto sul lavoro; al colonnello Garino, al dottor Mijno ed all'avv. Guillot che vollero con accorate parole dare l'estremo saluto, ricordando ad esempio la figura del compagno di guerra, del Notaio esemplare e dell'amico leale e fraterno, un grazie dal profondo del cuore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi il 15 dicembre p. v. alle ore 8,30.

Torino, 20 novembre 1950.

Domenica 19 c. m., a sei anni dall'eroico sacrificio per il suo ideale di Patria

**Dario Mazzarino**

ha lasciato il cimitero di guerra di Edolo e riposa ora accanto al nonno nella cappella di famiglia in Rueglio Canavese. I genitori ed i fratelli Franco e Giuseppina ricordano il loro caro scomparso a quanti, avendolo conosciuto, seppero in lui riconoscere ed apprezzare le virtù e la bontà dell'animo.

La famiglia ringrazia quanti, parenti ed amici, hanno voluto associarsi alla commemorazione del suo DARIO. In modo particolare: Donna Luce Borsarelli; i reverendi don Peller, Cena e Tarchetta; il colonnello dott. Cesare Peraglia e l'avv. Pietro Secondo Burasco che lo hanno ricordato con elevate e commosse parole; il rappresentante del Sindaco di Rueglio; la popolazione tutta di Rueglio che con spontanea, toccante dimostrazione ha voluto onorare il caro estinto, e che la famiglia ha sentito a lei vicina nel suo rinnovato dolore.

Torino, via C. di Pamparato 19.

Nel quarto anniversario dalla morte dell'indimenticabile

**Comm. Giovanni Grignolio**

la moglie Lina Mugetti che vive del suo ricordo, si unisce ai familiari, parenti e amici per ravvivare la memoria in tutti quelli che gli hanno voluto bene. La Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 23 corrente alle ore 9 nella Chiesa di San Giuseppe via Santa Teresa. La vedova ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi a lei nella preghiera e nel ricordo.

La famiglia Vietti profondamente commossa per le manifestazione di cordoglio tributata al suo caro

**Ernesto**

sentitamente ringrazia quanti vollero prendere parte all'immenso dolore. Un particolare ringraziamento ai dott. Chanoiel per la sua premurosa assistenza ed agli amici che gli furono di conforto durante la lunga malattia.

Aosta, 20 novembre 1950.

Le famiglie Minola, Navarini, Galiutti, Decio sensibili alle manifestazioni d'affetto tributate al loro caro scomparso

**Cav. Desiderio Minola**

ringraziano autorità, enti e tutti coloro che si unirono al loro dolore.

Torino, 21 novembre 1950.

Nel necrologio comparso ieri **Teresa Fantino v. Cinepro** è stato erroneamente omesso il fratello.

# SIMMENTHAL

*Menù d'oggi*

*Ecco una ricetta inviataci da una gentile collaboratrice per la preparazione di un piatto semplice e squisito:*

## MANZO ALLA GAUCHO

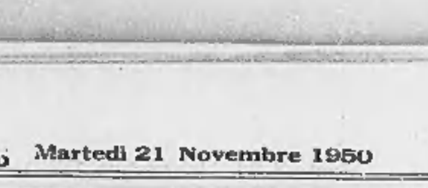
(per tre persone)

Friggere circa 20 gr. di burro; aggiungere abbondante prezzemolo tritato e un ramoscello di rosmarino e poco dopo una scatola da gr. 300 di carne di bue a lesso SIMMENTHAL. Spruzzare il tutto con vino bianco e aggiungervi due cucchiai di [illegible] pomodoro e poco brodo o due cucchiai di acqua con poco sale. Cuocere il tutto per circa 15 minuti e servire con risotto o pasta asciutta, oppure spinaci, coste, cavolfiori, ecc.

Scatola di bue a lesso Simmenthal gr 300 L. 180
burro gr. 20 . . . . . » 20
intingoli . . . . . » 30

Secondo i prezzi del giorno . . . . » 230

Prof. ROSETTA GILARDI
Via Umbriani, 31 - MILANO




*ricetta compensata con £. 10.000*



*D'inverno??*

Bevete solo **AMIEL** caldo

TONIFICA - RISCALDA - RISTORA
La delizia del palato a difesa della salute
*CHIEDETELO NEI MIGLIORI BAR*
Prodotto della DISTILLERIE MARSANO - *GENOVA*

Anche lui si è reso conto che, dopo una giornata di duro lavoro, può rinfrancare il suo organismo con **Rabarbaro Bergia caldo**

*Il vero amico del fegato*

RABARBARO caldo BERGIA

GREEK LINE
Agenti Generali per l'Italia: GASTALDI & C.

*Linea diretta per il CANADA'*

Prossime Partenze:

T.S.S. «NEPTUNIA» 28 Novembre 1950 — Prezzi minimi L. 110.000
T.S.S. «COLUMBIA» 6 Dicembre 1950 — Prezzi minimi L. 97.000

*Per informazioni, riservazioni posti, rivolgersi a:*

GASTALDI & C.

Via Cairoli, 1 Telefono 21-320 - Telegr. DICE - GENOVA
P. San Carlo 206 - Tel. 40-667 - Telegr. PERLATOUR - TORINO

**GRANDI RIBASSI**
*Volando con gli*
*Skyliners TWA a New York*

- Risparmiate fino al 13% sul prezzo del biglietto di andata e ritorno in America utilizzando le tariffe ridotte TWA ora in attuo.
- La TWA offre la scelta di 32 voli settimanali transatlantici con gli Skyliners sperimentati in tutto il mondo.

AMERICA
16 voli settimanali 22 ore
PARIGI
13 voli settimanali 9 ore

Rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi o alla TWA, via Barberini 29. Tel. 471.141 e 471.142. ROMA - Via Cimarosa 2. Tel. 792.314 MILANO

## PUBBLICITA' ECONOMICA

*Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 2% - Inserz. urgenti, o in neretto: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezza la tariffa*

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p p

**ABBISOGNANDOVI** argani, betoniere, bilanciatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-861 (vendita anche rateale). 12747

**AFFETTATRICI**, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica n. 8 (Porta Palazzo), telefono [illegible]. 12727

**APPARECCHI** di sollevamento. S.I.P., Gerusalemme 56. 13627

**ASSORTIMENTO** superiore ad ogni concorrenza: sedia girevole cromata, mobili ufficio, tavolini, Macchetti, Bellezia, 8.

**BASCULE** automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 42-669.

**BILIARDI** nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cimenti, Torino, Di Nanni 11, telefono 32-061.

**BRONZO**, ottone, alluminio, fusioni speciale, consegne immediate. Ramco, Saluzzo 11, telefono 31-679.

**CALDAIE** termosifone per tutte le potenzialità, consumo minimo combustibile, consegne rapide. FIART, telef. 290-798.

**[illegible]** Caterpillar fino 46 seminuova completa motocima. Scrivere SPI, cassetta 62, Padova.

**LAMIERE** lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Mafera, Bellino 3, telefono 772-291. 13485

**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 92579

**LIMATRICI** Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Mamai, via Nizza 183. 495

**LIQUIDASI** velocerie per illuminazione, apparecchiature, Rosta 7, telef. 772-765.

**LIQUIDASI** tubo avvitatura trafile ed attrezzature. Rosta 7, telefono 772-765.

**MACCHINE** lavorazione legno, ogni tipo, nuove, occasione. Zinaglio, Borgaro 105. Telefono 92-380.

**MOTORI** trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Luparia, telefono 691-930. 7370

**OCCASIONE** forte partita lamiere ferro 15 decimi. Via Parma 1.

**OREFICI** argentieri fabbricanti oreficerie vendonsi macchinari attrezzature varie utensili banchi armadi cassaforte. Scrivere cassetta 3641, SPI, Torino.

**PERFORAZIONE** lavorazione lamiere per qualsiasi uso. Tubi e filtri per pozzi trivellati. Ditta Grosso, Marcellino Resta 15, Racconigi. 10486

**PIALLATRICE** grande, presso 40-50 bilanciate, punzonatrice cesoia a mano, piegatrice m. 2 pialla trice, macchinario vario, vendo. Villarbasse 45. 19217

**RIPRODUZIONE** disegni copisteria. Rivolgersi Termograph, via Orfane 20, lavoro accurato, celere, prezzi modici.

**SOCIETA'** cede Stuldrier per SID 6 completo trapezio anteriore a fama ottimissimo stato. Scriv. SPI, cassella 70, Padova.

**SOCIETA'** anonima cede 1200 quintali palancole Larsen originali vari profili lunghezze 4-8 metri presso 65 kg. irridicibile. Scrivere SPI, cassetta 72, Padova.

**TORNI** rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna lunga, biliarcheri, mola emisferiglio, cesoie, vendo rateal mente Momai, via Nizza 153. 492

**TORNI** prismatici, presse, limatrici, trapani, frese, affilatrici, bordatrici vendiamo Artisti 29. 65412

**VENDESI** impianto completo nichelatura cromatura con politrice anche frazionatamente. Rosta 7, telefono 772-765.

### 2 ARTIGIANATO L. 40 p p

**ABBISOGNANDOVI** mobili visibili grandiosa esposizione corso Ragusa 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

**FABBRICA** artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzi lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi eccezionali, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 66 C. 14121

**MOBILI** artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

### 3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p p

**ABBIAMO** cedere: bottiglierie caffè, drogherie, rivendite pane, salumerie, pastifici, vari affari. U.R.A.T., Gioliatti 10.

**ABBIAMO** bottiglieria alloggio semicentrale grande passaggio 1.750.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 19681

**ABBIAMO** affare eccezionali anni rivendita pane, pasticceria, centralissima. Vergnano, Principe Amedeo 38. 19681

**ABBIAMO** drogheria semicentrale forte lavoro 1.800.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 19681

**ABBISOGNANDOVI** informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carnelli, Cavour 5.

**ALBERGO** (montagna) avviatissimo doppia stagione vendesi comprasi mori. Cavaliere, Saluzzo 21. 19502

**ALFIERI** 20, **LERAT**, telefono 40-491, compra-vendita panetterie, drogherie, bottiglierie, commestibili, esercizi ogni genere, competenza, serietà.

**ALFIERI** 20, **LERAT**, occasione vendesi bar sportivo, Torinese, grande alloggio.

**ANTICA** Agenzia Peiliti, Bacchi 2, cede, rileva negozi qualunque genere.

A persona disposta dedicare attività azienda commerciale, ascio mercato cede quota 1.000.000. Telefonare 40-908.

**ATTREZZATA** lavanderia gamma ti locali centralissimi cedesi, valendo separatamente macchinario. Telefonare 20-182.

**AUTONIMESSA**, stazione servizio, capienza 250 macchine, officina riparazioni, servizio noleggio, cerca mutuo, socio, acquisizione, apporti 30.000.000, valore 70.000.000. Telefonare 49-909.

**CAFFE'** bar 2 vetrine arredamento moderno ottimo reddituale lavoro alloggetto 2 camere milionine spese cedesi motivi famiglia 3.500.000. Balma, Sacchi 34.

**CAPITALI** ricercansi, ottimo investimento, garanzia solide avviamento impiego, società. Telefonare 49-908.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

**CEDO** alimentaria drogheria zona centrale 2.700.000 incasso 50.000, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 6065, SPI, Torino.

**CENTRALE** negozio pastificio con o senza macchinari, forte lavoro, cedo. Telefonare 66-655. 18424

**CENTRALISSIMO**, San Salvario, cedesi negozio casalinghi, tessuti, manualità. Demaria, Matteotti 2. 57058

**CERCHIAMO** negozi aziende alloggi ogni genere. Telefonare 61-454.

**CERCO** socio giovane volenteroso materie plastiche novità vaste applicazioni. Demaria, Matteotti 2. 72404

**COMMESTIBILI** angolare 2 bilance affettatrice alloggio buon lavoro cedesi immediato investimento capitale, stipa.

**DROGHERIA** centrale 25.000 giornaliere cedesi 1.800.000. Demaestri, via Palazzo Città 8. 19407

**DROGHERIE** in gerenza darei a persona pratica. Demaestri, via Palazzo Città 8.

**ESPORTAZIONE** vini attrezzatissimo avviato 2 vetrine, grande cantina, alloggetto, cedesi motivi famiglia. 1.700.000. Balma, Sacchi 34.

**FABBRICA** artigiana casalinghi elettrodomestici con negozio ben organizzato forte reddito cediamo. Telefonare 45-511.

**FARMACIA** rurale Piemonte settentrionale Monferrato acquisto affitto. Tessera 710587, posta, Pallanza.

**FORNACE** mattoni 2.500.000 pezzi annui presso Torino cedesi. Gambaudi, Bogino 33.

**FORNACE** attrezzatissima reddito annuo 600.000 vendo, 12.000.000. Geometra Bonasi, della Rocca 21. 15424

**GERENZE** commestibili alimentari altre merceria concedesi persone pratiche. U.C.A.T. Bonnefoi, Gioliati 4.

**INDUSTRIE** tessile pratica ventennale tecnica amministrativa attualmente dirigente importante compianto cerca combinazione società o impiego analogo. Scrivere cassetta 3892, SPI, Torino.

**LABORATORIO** farmaceutico attrezzato affittasi, cedesi, oppure esaminasi combinazione con tecnico appartante produzione sicuro collocamento. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. 72350

**LATTERIA** frigo alloggio 350 litri cedesi 4.000.000. Demaestri, via Palazzo Città 8.

**LATTERIE**, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

**LEGATORIA** vendesi ore 16-19 cedesi corso San Maurizio 81, Ferrero. 21235

**MUDA**, Principe 16, tel. 25-891, cede con trentesimo avviatissimo bar, buon lavoro.

**MUDA**, Principe 16, tel. 25-891, cerca negozi vuoti avviati qualsiasi genere.

**MUDA**, Principe 16, telef. 25-891, cede a famiglia numerosa caffè bottiglieria superlusione, dieci centralissime, grande alloggio, forte lavoro, con proporzionata garanzia 6.500.000, facilitazione pagamento, ottimo investimento capitale, stipa.

**NUDA**, Principe 16, telef. 25-891, cede laboratorio maglificio annesso negozio vendita, attrezzatissimo, buon lavoro, 400.000 trattabile. 19223

**NOVE** milioni circa, necessitansi. Restituzione tre annualità. Garanzia ipoteca stabile valore triplo. Scrivere cassetta 9159, SPI, Torino. 19488

**PANETTERIE** Torino provincia qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21.

**PANETTERIE** avviato reddito extra, provincia, cede: U.R.A.T., via Gioliti 10.

**PANETTERIE** buone lavorazioni, facilitazione pagamento, affari, cede: U.R.A.T., Gioliti 10. 18199

**PANETTERIE**, rivendita pane, ed-mai Ribera, Chiomiti, Frane. da Paola 7 a

**TECNICO** meccanico tessile dispone progetto telaio modernissimo. Esamina combinazione. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. 72294

### 4 CASE e TERRENI L. 60 p p

**ABBIAMO**, corso Marconi, alloggi occupati veramente signorili, 8-6 camere; pulchetti, termo bagni. Portineria, ore 14-15, via Madama Cristina 37. Dottor Barzin.

**ABBIAMO** ultimi 3 bellissimi alloggi, 3 camere cucina, prezzi imbattibili. Via Piano Rosio n. 19. 18419

**ABBIAMO** vera occasione alloggetti eccezionale 2 camere cucina accessori completi 580-650.000. Corso Dante n. 85, ore 15-16.

**ABITABILI** immediatamente alloggi 2 camere servizi, facilitazione pagamento, vendo: DOMUS, Garibaldi 30.

**ABITABILI** dicembre, vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 [illegible] servizi. Fratelli Carle 27. 18564

**ACQUISTASI** alloggio occupato 5-6 vani casa centrale signorile, purchè disponti lasciare libera una camera. Scrivere cassetta 111-S, Pubblitman, Biella.

**ACQUISTO** urgentemente alloggio centrale Cavour, Carmen, minimo 7 camere, purchè signorilissimo. Tratto direttamente. Telefonare 76-437. 18822

**ACQUISTO** casa massimo 2.500.000 oppure 5.000.000 dilazionati con tanto, interesse; esclusi mediatori negozianti. Bianco, Giacomo Dina 58/22.

**ACQUISTO** casa signorile centrale 60-80 camere, intermediari. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino. 19375

**ACQUISTO** locale industriale circa 1000 reperti, comodità tram. Telef. 46-578.

**ACQUISTO** casa signorile, alta centrale con negozi impiego 50-80.000.000, trattative dirette. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino. 51192

**ACQUISTO** mansarda o soffitta o camera. Telefonare 57-558, ore pasti.

**ADATTO** rappresentanza altri generi vendo muri negozio libero retro cantina vicinanze Porta Nuova. Telefonare 75-271.

**ALLOGGETTI** lussuosi signorili panoramici 1-2 camere cucina cucinino bagno completo, vendonsi facilitando. Caso Lecce 122

**ALLOGGETTI** liberi nuova costruzione, entrata 2 camere, cucina, gabinetto attacchi bagno, 1.500.000, Rivalta 58, Geometra Bonasi, telefono 66-655.

**ALLOGGETTI** posizione splendida da 340.000 a 600.000 per alloggio, ampi balconi. Rivolgersi pomeriggio via Borgovecchia 105, signora Nasi. Geometra Bonasi, telefono 66-655. 10221

**ALLOGGETTI** 2-3 camere via S. Ottavio vendonsi occupati. Telefonare 46-737.

**ALLOGGI** signorili piccoli e grandi vendonsi corso Inghilterra angolo via Duchessa Jolanda. Ambienti spaziosi, grandi terrazzi panoramici, ascensori, doppi servizi, esecuzione accurata con materiali scelti di marca, casa nuova costruzione, pronti novembre, cantiere. Rivolgersi in cantiere. 17716

**ALLOGGI** vicinis 2-3 camere cucina gabinetto interno, esenzione tasse, spaziosi, lunga rateazione, media 100.000 per camera, vendo via Borgaro 64. Portineria, ore 15-18. Geometra Bonasi. 19221

**ALLOGGI** liberi qualsiasi zona vendo, affitto: Geom. Della Bella, telefono 87-139.

**ALLOGGI** palazzo corso Massimo D'Azeglio 74, altamente signorile da 8 a 12 camere, doppie entrate, servizi, liberi abbiocco, vendo. Visite 17-19.

**ALLOGGI** occasionalissimi altamente signorili, 4 camere e cucina, doppia entrata servizi vendo, 4. Secondo 38. Visite 16,30-17.

**ALLOGGI** moderni tutti comforts, pronti subito, 2-4 camere, servizi, negozi gradissimi, su corso, Tesoriere, rateal mi. Via Sant'Antonino 33. 31118

**ALLOGGIO** 3 camere libere, vendo. Motrino, corso Orbassano 2. Visibile 18-20

**ALLOGGIO** 6 camere 2 entrate adatto abitabile vendo, libero abbiocco, Fo 27, ore 15 - 17. 19406

**ALLOGGIO** occasionalissimo signorilissimo su corso centralissimo 7 camere più servizi 4.000.000. Foletti, Gioliti 4.

**ALLOGGIO** 4 camere piano rialzato centrale vendiamo libero abbiocco adatto anche ufficio. I.P.I.T., Arcivescovado 7.

**A Porta Nuova** 120-180.000 camere alloggetti liberi abbiocco vendonsi. Barelli 44 Visite 14-16. 18419

**ARREDITETTI** ogni lavoro bronzo, alluminio rivolgendovi Koser, Rossini 11. Telefono 81-672. 18969

**AUTORIMESSA** modernissima magnifica posizione su corso, capienza 100 macchine, 100 motoleggere, Tesoriere, vendesi. Via Sant'Antonino 23. 31119

**AVOGADRO** 64, vendo occasione liberi subito alloggi 7-10 camere. Ing. Bonomi, Arcivescovado 7. 19405

**BELLE** centrale signorile 20 camere più servizi. Eccezionale. 11.000.000. Foletti, Gioliti 4. 19507

**CASA** signorile centralissima 100 camere parecchi negozi, causa trasferimento vendesi, Foletti, Gioliti 4.

**CERCASI** appartamentino 3 camere accessori, intermediari. Scrivere dettagliato ubicazione, facilitazioni pagamento cassetta 6090, SPI, Torino.

**CORSO** Siracusa 35, vendo alloggio signorile quattro camere cucina; altri due camere cucina.

**CORSO** Unione Sovietica 35, vendo alloggio signorile 4 camere cucina servizi; altro 2 camere cucina servizi.

**CORSO** Maurizio, alloggio libero, 8 camere, cucinetta, bagno, 2.200.000. Raglaniere Furbatto, piazza Lagrange.

**CORSO** Marconi 131 eccezionale vendita ultrasignorili alloggi occupati 4-12 camere. Portineria, ore 16-17. Dottor Barzin.

**CRIMEA** nostra stupenda villa libera, 11 vani, 4000 giardino, vende: Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

**SANREMO** Cor. Taleri vende appartamenti villini terreni varie capienze prezzi. U.F.A.R., Palestro 10, vende rateal mente presi Santa Rita alloggi nuova costruzione 2-3-5 camere servizi.

**U.F.A.R.**, Palestro 10, vende lunga selezione alloggi signorili ogni tipo nuova costruzione via Cibrario. 18916

**U.F.A.R.** vende Gagliarico 4, zona Francia alloggetti signorilissimi pronti subito. Possibilità mutuo.

**VENDESI** tenuta fertilissima bene appoderata ettari 800, cancelli chiusi, 60 milioni, Ufficio tecnico, Porcellino 4, Firenze. 19468

**VENDO** casa nuova 2 alloggi negozio scala marmo ristrutturabile terreno fabbricabile 6.000.000. Piazza Pasquale Villari. Telefono 22-872.

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p p

**AFFITTASI** negozio vuoto e retro, Via Stupinigi 1, Nichelino. 67122

**AMPI** locali via Garibaldi redenti. Telefonare 33-587, dalle 20 alle 21.

**AUTORIMESSA** affitto, indicare capienza condizioni. Scrivere [illegible] 8038, SPI, Torino. 58942

**CERCASI** locale minimo 100 mq. adattabile laboratorio zona Statuto, corso Francia. Telefonare 76-385.

**CHIOSCO** bellissimo posizione centrale mundo refrine, telefono cedesi. Telefonare 60-963. 91276

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p p

**AFFITTASI** alloggi signorili 8 camere più servizi (semindipendenti, uffici, laboratori). Al nuovo palazzo Governolo, corso Galileo Ferraris 27, viale panoramico. Trattative Lettieri, Principe Tommaso 31. 31065

**ALLOGGIO** 2-3 camere cerco affitto ex giornale rilievi. Telefonare 71-802.

**CERCHIAMO** alloggi vuoti, mobiliati, rivolgendo mediazione. La Consulente, telefono 47-302. 19139

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p p

**AL** mare. Pensione economica, signorile, pensionati 500 giornaliere, bagni compresi. Pensione «Villaggio Balneare», Lavagnina 17190

**SOGLIASCO** «Casablanca» Pensione Riposante proprietà mare. Aperta tutto l'anno. Telefono 37-992. 17106

**SORDIGHERA**, Pensione per signorine Villa Ernestina. Ottimo trattamento. Tutto compreso. 65450

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p p

**FAMIGLIA** [illegible] Riviera accoglierebbe ragazza provvedere educazione, istruzione, vita mite. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 72467

### 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p p

**CORSI** di taglio diurni, serali, festivi. Lezioni individuali. Modelli su misura scuola Dalì Giancinto, via IV Marzo 14, telefono 551 627.

**RAGIONIERA** corso contabilità pagine sua minimo in casa tariffe minime. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.

**MACCHINE** per ufficio. Importante Casa americana cerca persone vendita e meccanici possibilmente pratici. Scrivere cassetta 1085 SPI, Torino. 31255

**SUDAMERICA**, Sudafrica, emigrerete pagando rateiti. Disponibili, possibilità, partenze Uscite, casella 39, Foligno.

**TAGLIATORE** provetto completerie dirigere fino sartoria forte stipendio. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino.

### 13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

**CINQUANTENNE** buona fisita istruttore. Re Umberto 37. Telef. 57-009, Giuseppe.

**FIRENZE** elemento primordine economicamente indipendente ottima presenza 37enne assume qualsiasi incarico massima fiducia buone rappresentanze. Referenze inoccepibili. Vannozzi, Arsina 114

**INTERPRETE** perfetto francese offresi per alberghi case cura. Venezian, Guastafredda 39, Piacenza. 19560

**LADY** receptionist inglese francese italiano offresi alberghi primb ordine. Scrivere K. 60, Pubblicità Oliva, Biella.

**RAGIONIERE** esperienza bancaria e industriale conoscenza inglese e francese desidera trasferirsi scopo miglioramento, offresi, scrivere cassetta 107-B, Pubblitman, Biella

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p p

**ACCREDITATO** primario oleificio riorganizzando vendita olio oliva, sapori direttamente consumatori. Lavoro serio, ottima provvigione, premi mensili. Vittorio Piacenza, Oneglia. 81248

**CERCANSI** per Torino rappresentanti prodotto alimentare, bene introdotti salumerie, latterie, muniti automezzo. Scrivere Zanner, Casella Postale 181/b., Modena.

**DISTILLERIA** liquori cerca rappresentanti zona alta Italia referenze cassetta 41-L, SPI, via Parlamento 9, Roma.

**DITTA** Carlobertо Anselmi, Marsala, cerca ottimi agenti produzione commissionari vini Marsala, Moscato provincia Pavese, Novara, Asti, Cuneo, Vercelli. Scrivere indicando Case attualmente rappresentate 16681

**IMPORTANTE** fabbrica emiliana macchine utensili cerca tecnico commerciale esperto organizzazione vendita introdotto mercato nazionale, preferibilmente conoscitore lingue. Scrivere Pubblitman, Casella 157/T, Milano. 19469

**IMPORTANTE** ditta cerca intendente rappresentante Piemonte lane rami annessi. Buona provvigione. Referenze. Offerte cassetta 18-L, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** ditta grossista drapperia cerca rappresentante ricevuta dettaglio Piemonte, Emilia, Marche, Abruzzi. Inutile scrivere senza ottime referenze. Offerte cassetta sicap, n. 27 B, Firenze.

**INDUSTRIA** veneziana stampe di articoli per mobilio e decorazioni cerca introdotto rappresentante Piemonte. Referenze primordine. Scrivere SPI, cassetta 27 B, Venezia. 19567

**LUBRIFICANTI** ogni genere anche piccolo carosoni introdotti rappresentanti agenti settoriali alla provvigione. Scrivere cassetta 9156 SPI, Torino.

**OLEIFICIO** Bergamo & Guglielmi Imperia Oneglia cerca attivi agenti disposti vendite privati produzione propria.

### 17 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p p

**AFFITTASI** ammobiliata centralissima, telef., termo, unico ingulino. Tel. 40-495.

**AFFITTASI** camera ammobiliata volendo uso cucina. Riva, Garibaldi 40.

**CERCASI** camera ammobiliata con o senza uso cucina. Telefonare 41-448.

**CERCO** camera ammobiliata cucina servizi riscaldamento possibilmente indipendente. Scriv. cassetta 6015, SPI, Torino.

**UNIVERSITARI**, impiegati, pensione serra, prezzi modicissimi. Gioco 11. Telefono 882-586. 72311

### 18 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p p

**ABBUMONDI** donna siciliana abili lavori agricoli. Presentarsi portineria, San Secondo 65. 72461

**BUON** [illegible] dedicandovi ore libere attività filatelica nostro conto. Organizzazione Filatelica Internazionale, Rimini.

**CERCASI** operai specialisti fabbri meccanici, perfetta conoscenza disegno, inutile presentarsi se non requisiti richiesti. Deville, corso Trapani 187. 56704

**CERCASI** persona pratica macchina macelleria. Rivolgersi via Biglieri 28, macelle.

**CERCASI** impiegata lunga anzianità d'ufficio, elementi primissimo ordine, corrispondente commerciale, stenodattilografa velocissima. Foletti, Gioliti 4.

**CERCASI** macchinista specializzato stampa pubblicità con capacità sovraintendere stamperia. Scrivere cassetta 28 D, SPI, Torino. 18843

**CERCASI** commesso abilissima panetteria e pasticceria, posificio Mantovano. Corso Rosselli 87. 31250

**CRAVATTAIE** abili lavori cucito importante cravattificio cerca lavori domicilio. Scrivere casella postale 22 Cattolica.

**ENTE** ospedaliero cerca per assunzione immediata psichista patentato condizioni qualsiasi generazione sapete. Curriculum vitae. Serie, cassetta 1678, SPI, Torino.

**FAMIGLIA** signorile dintorni Biella unica governante due bambine rispettivamente anni 3, anni 6 per metà gennaio 1951. Richiedonsi referenze primissimo ordine. Indicare pretese. Scrivere cassetta 110-B, Pubblitman, Biella. 19572

**IMPORTANTE** industria meccanica precisione Italia centrale disposta assumere due disegnatori attrezzamenti macchine automatiche New Britain, Tavannes, Reinerp, Sharpe e due operatori per dette. Inviare domande dettagliate posti occupati, pretese cassetta 47 R, Giorp. Firenze.

**PRIMARIA** Casa cerca attivissimi possibilmente introdotti modelli materia femminili Italia centro-meridionale, Sicilia. Cassetta 12 G, Sicap, Bologna.

**RAPPRESENTANTE** veramente introdotto elettricisti Piemonte, Liguria vendita lampadari artistici preferibilmente residente Torino; referente convincibilissimi. SPI, cassetta 19 B, Venezia. 19565

**RAPPRESENTANTE** primario calzificio intraprendentissimo gressisti senza buona rappresentanza magliette o d'alatura. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.

**RIVISTA** internazionale esportazione cerca produttori veramente introdotti industrie per pubblicità. Ottima retribuzione. ICAL, casella postale 911, Milano.

**SVIZZERA.** Offresi rappresentante, ben introdotto in tutto il paese, per la vendita di tessuti in lana pettinata a grossisti e confezionisti. Interessanti accordo per fabbrica di primaria importanza. Referenze a disposizione. Scrivere [illegible] 1084, SPI, Torino. 81254

**VIAGGIATORE** introdotto ramo cartonaggi fini, cereali, Tavarna, piazzale Stazione 1, Rapallo. 29432

### 19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

**ABBISOGNANDOVI** Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 6000. Vendita rateale. Lotti, Maccagni, 41.

**ACQUISTANDO** al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati pagando differenza rateal mente. Telefono 45-982.

**ACQUISTIAMO** qualsiasi bottiglia damigiane carta libri vari, prezzi massimi. Telefono 23-823. 30883

**ACQUISTIAMO** brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 8. 16811

**ACQUISTIAMO** argenterie, oro, brillanti, superando offerta. Lombardo, Galleria San Federico 57.

**ALLA** Torrefazione Cervasin degustereto miscele sublimi, prezzi occasionali, Piazza Statuto 14. 16681

**ANGELO** via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili

**ASSORTIMENTO** poltroncelle imbottite mobiletto poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 45-925.

**ATTENZIONE!** a prezzi bassissimi, cappotti, impermeabili, ultimi modelli, eleganti simi, confezione accurata, consegna immediata. ISA, Firenze 27.

**AVETE** oggetti usati? Compro tappeti, soprammobili, libri, bicicletterie, aspirapolvere. Telefonare 980-028. 87102

**BAGNI** scaldabagni accessori, scooti inglesi impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-695. 13004

**BILIARDI** nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cimenti, Torino. Di Nanni 11, telefono 32-061.

**BILICO** vagoni vendo portata 31 tonnellate. Telefonare mattino 693-069.

**BRILLANTE** 14-26 grani acquisto. Telefonare 48-286 ore ufficio.

**CAMERE**, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida conveniente mente Pagella, Mazzini 44. 19318

**DIAMANT** nuovo originali germaniche. Dubied orologeria, novità grafiche, anche serale. Rateazioni. Cassoni, Arsenale 40. 19773

**FRIZZARIN** acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46-166, San Secondo 35.

**LAMPADARI** Murano, Boemia, Rustici, fiorati. Cambi. Facilitazioni. Articoli, San Francesco Paola 9, telefono 41-864.

**MACCHINE** maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionarie esclusivo: Monsella, Montebello 61.

**MACCHINE** maglieria Kotzbar e Diamant nuove: Dubied d'occasione. Facilitazione. Scuola gratuita. Carello, corso Vittorio 72.

**MIA** prima di acquistare macchina maglieria, interpellate Cassoni, Arsenale 40. Assortimento tipi migliori. Rateazione. Scuola gratis. 15898

**MOBILI** arredamenti vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Barvieri, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

**MOBILI** Rastelli, lubrificante al cromo-nichel, matrimoniali sale studi massima convenienza facilitazioni pagamento. Ormea 84. 15187

**MOBILI** F.lli Minoli: camere, sale, tutti stili, lusso, comuni. Mobilini assortiti, maggiolino. Fabbricazione propria, facilitazioni. Corso Vittorio 36.

**PELLICCE**, colli, prezzi imbattibili vendo. Riparazioni, confezioni accuratissime. Guglielminotti, Pietro Giuria 8. 67129

**PELLICCE**, riparazioni, trasformazioni, cambi. Vallauri, Lagrange 31, dopo ore 13.

**PIANOFORTE** compero. Indicare caratteristiche, marca, prezzo. Tagliabue, Belfiorino 27, Milano. 16558

**PIANOFORTE** oppure harmonium compero contanti. Peraglio, Sobrero 28, tel. 74-279.

**PIANOFORTI** primarie marche vendonsi. Noleggi, riparazioni, cambi, acquisti (pagando massimo). Musa, Gioito 11, telefono 61-366. 14787

**REGISTRATORE** cassa RIT elettrico, 4 tasti. Capacità 99.999. Totalizz. 999.999. Come nuovo vendesi. Pellicceria Palazzo CISA 15. 19488

**SOFALETTI** brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, Corso Vercelli 94. Telef. 23-743. Corso Giulio Cesare 99.

**SOFALETTO**, matrimoniali, poltroncine, salotti, assortimento. Visitatemi. Facilitazioni. Scalenghe Antonia, corso Marconi 1 (cortile). 8703

**STUFA** americana cucina economiche come nuove vendonsi. Telefonare 891-118.

**TAPPEZZERIE** [illegible], cromati, lussuosi. Vendita diretta al pubblico della fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Regio. 5614

**TAPPEZZERIE** [illegible] estere, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria. 4567

**VISITATE** la grandiosa Esposizione permanente di mobili di Canto, lusso in ogni stile, Via S. Francesco da Paola 17, angolo Giolitti. Telefono 45-795. (Agevolazioni pagamento). 15628

### 20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p p

**ANTICELO** applicate visiere termiche perfezionando visibilità. Beloso, corso Vittorio 38, telefono 48-801.

**ANTINEBBIA** applicate fanali speciali De Leco, corso Vittorio 38, telef. 45-801.

**ANDEA** 6 Volta seminuova vendo cambio. Telefonare 64-112. 67110

**AUTOCARRO**, Barelli 30, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A. rateazioni, soccorsi stradali telefono 66-000 vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 3716

**AUTOCARRO** 1100 sette quintali occasionissima, 600 C, A, furgoni, 1100 E.A, 500 C, Ballilla qualtro marce vendonsi. Fracchia 51. 19569

**AUTOMOBILISTI!** Solo nei nostri magazzini troverete il più grande assortimento in parti di autoveicoli smontati, Esteri e nazionali, prezzi di liquidazione Molino, Raffaello 15, telef. 60-508.

**AUTORATEAZIONI** qualsiasi tipo di autovetture, parte contanti, rimanente 12 rate. Rizzo Bordese, Michelangelo 22.

**CAMIONCINO** 1100 sette quintali nuovo, vetture 1100 nuove e occasione, furgoncino Topolino, Ballilla carrozzetta e volture. Conti, Saluzzo 118.

**CONTACHILOMETRI**, frenli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato Micalli, Pio Quinto 13. 54304

**COPERTONI** impermeabili carri, autocarri, confezione ripara. Vecturalia, via Principe E. 60. 20644

**COVOLO** concessionario Piaggio, consegna immediata Vespa, Apa. Facilitazioni 6000 mensili. Acc